SETTIMANA DI VITA
nello
SPIRITO

La Thuile
17-23 agosto 2014

Predicatore
Padre Giuseppe Galliano M.S.C.

Fraternità "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù"

OLEGGIO

Domenica, 17 agosto 2014

EUCARISTIA

XX Domenica del Tempo Ordinario - Anno A

Letture: Isaia 56, 1.6-7
Salmo 67 (66)
Romani 11, 13-15.29-32
Vangelo: Matteo 15, 21-28

Acqua benedetta

La scala dell'ascesa

E nella barca della vita
adesso ci sei TU

Come incenso, la nostra lode salga a Te

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

✷Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, per essere qui, in questa settimana. Tu ci hai invitato personalmente, uno per uno, e noi abbiamo detto:- Sì, io ci sono!-
Grazie per questo invito privilegiato. Grazie per le meraviglie che noi abbiamo visto e ci hanno spinto a dire "Sì". Grazie per le meraviglie che vedremo. Sappiamo che è una settimana, che sconvolge la vita, nel senso che cambiamo registro. In questa settimana siamo invitati a guardare dentro di noi. Abbiamo fatto un viaggio per venire a La Thuile; adesso c'è l'altro viaggio, quello dentro di noi, dentro al nostro cuore, alle nostre dimore, un viaggio per portare in luce il bello che è in noi.
Per tutto l'anno abbiamo sentito persone, che ci hanno detto che non eravamo belli, bravi, che non valevamo niente. In questa settimana, vogliamo riscoprire la bellezza della nostra vita, la bellezza del nostro essere, la bellezza della nostra divinità. Tu, Gesù, ci hai detto: "*Voi siete dei!*"

Signore, vogliamo portare in luce il divino, il bello, che è in noi. Tutta la settimana sia vissuta nello Spirito. Il tuo Spirito, Signore Gesù, ci introduca in questa dimensione mistica.
Il Papa ha detto alla Chiesa di non perdere la sua dimensione mistica. Noi viviamo tanto nel sociale; in questa settimana vogliamo recuperare la dimensione mistica della nostra vita, per recuperarla anche per la Chiesa. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

✷Questo è il tuo esodo dall'Egitto alla terra Promessa. Non avere paura dei carri del Faraone, che ti inseguono, né del mare, che ti sta davanti. Ti invito a non fermarti e fare il primo passo, a mettere il piede nel mare, perché le acque si stanno aprendo e sommergeranno cavalli e cavalieri. Grazie, Gesù!

✷Luca 8, 20-21: "*Gli fu annunciato: -Tua madre e i tuoi fratelli sono qui fuori e desiderano vederti.- Ma Egli rispose: - Mia madre e i miei fratelli sono coloro che ascoltano la Parola di Dio e la mettono in pratica.*"-
Grazie, Signore Gesù!

✷Ti ho chiamato su questo monte, per farti ascoltare le Parole di verità, quella verità che, scendendo nel tuo profondo, cambierà la tua vita. Io desidero renderti una vita nuova.

ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per queste Parole. Ti ringraziamo per questa vita nuova che vuoi donarci. Ti ringraziamo, perché ci ricordi che tutte le persone presenti qui, a La Thuile, sono nostri fratelli e sorelle. Abbiamo lasciato a casa persone care, con le quali abbiamo legami di sangue, ma tu ci ricordi che il legame dello Spirito ci rende fratelli e sorelle. Le persone presenti sono fratelli e sorelle. Ti ringraziamo, Signore, perché sul pullman ci hai dato la stessa parola: dietro ci sono i carri del Faraone, davanti c'è il mar Rosso e noi gridiamo a te, ma stiamo fermi. Quello che dobbiamo fare è il primo passo, perché, appena, mettiamo i piedi nell'acqua, il mare si apre. Ti ringraziamo, Signore, perché ci inviti ad avere coraggio, ad avere fiducia in te, per non lasciarci immobilizzare dalla paura. La paura ci paralizza, invece dobbiamo muoverci, andare avanti, perché il mare si aprirà e, se c'è una montagna, si sposterà. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

OMELIA
"La Cananea"

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il passo che la Chiesa ci consegna, in questa domenica, è uno dei passi più belli, più sconvolgenti e anticlericali.
Questa donna ci insegna principalmente due cose:
•è una pagana, è scomunicata. Va da Gesù, non perché vuole fare un cammino, ma solo perché sua figlia è malata e vuole la sua guarigione. Gesù non ha rimproverato questa donna, perché non sapeva niente sul Signore, non conosceva i dogmi, non sapeva recitare le preghiere..., ma la accoglie.
Questo passo ci invita a togliere tanti pregiudizi, che abbiamo nei confronti del culto, delle Messe, delle persone, che arrivano alle Messe solo per la guarigione. Tutti noi ci siamo mossi per un bisogno.

•Questa donna non si rassegna, non si arrende. Siamo nel Vangelo di Matteo, dove troviamo nel "Padre Nostro": *Sia fatta la tua volontà*. Questa donna riesce a far cambiare volontà a Dio. Alla fine di questo passo, Gesù dice alla Cananea: "*Donna, grande è la tua fede. Sia fatta la tua volontà.*"
Questa pagina di Vangelo ci inchioda davanti alle nostre responsabilità e a quello che vogliamo.

In ogni problema ci sono due componenti:
•gli ostacoli che mette il diavolo, il maligno. Sappiamo che questi può precipitare.
Questa mattina, alla Messa, abbiamo invocato lo Spirito e abbiamo chiesto al Signore che ci liberi da tutti questi spiriti, che si aggirano, per creare confusione. Il Signore ci ha dato questo passo di Giobbe 26, 12-13: "*Con la sua forza Dio ha sconfitto il mare* (il mare è il deposito di tutto il male) *e con la sua intelligenza ha vinto il mostro marino* (il capo). *Con il suo Spirito, Dio schiarisce il cielo* (la dimensione dello Spirito) *e con la sua mano trafigge il serpente in fuga* (il serpente è in fuga, ma il Signore lo trafigge).
Dal punto di vista dello Spirito, abbiamo la protezione di Dio.

•La seconda componente di ogni problema siamo noi e quello che vogliamo. Vogliamo alcune cose, ma inconsciamente non le vogliamo. Da una parte diciamo "Sì", dall'altra "No". Il più delle volte, mettiamo in atto alcune situazioni, per confermare quello che abbiamo scelto.
"*Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*" Filippesi 4, 13.
Dobbiamo credere in questo. Se lo vogliamo, tutto possiamo. San Giacomo ci raccomanda a non somigliare all'onda del mare che va e viene. Dobbiamo essere decisi in quello che vogliamo.

Gesù deve fuggire all'estero, perché lo volevano ammazzare. Mentre nei primi capitoli della Bibbia si fa distinzione fra quello che si può o non si può mangiare, Gesù dice che si può mangiare tutto, perché non è importante quello che entra nella bocca, ma quello che esce dalla bocca. Gesù sta squalificando capitoli e capitoli dell'Antico Testamento.

Gesù va dall'altra parte del lago, a Tiro e Sidone, zona pagana, dove non c'è la religione jahvista, ma ci sono i nemici storici di Israele. In Deuteronomio 7, 1-2 leggiamo: "*Quando il Signore tuo Dio ti avrà introdotto nel paese che vai a prendere in possesso e ne avrà scacciate davanti a te molte nazioni: ...i Cananei... tu le voterai allo sterminio... non farai loro grazia.*"

Si presenta proprio una Cananea, che Marco riconosce come donna facoltosa, quindi sarà arrivata con qualche dono. Nel Vangelo di Marco, è specificato che la figlia della Cananea giaceva a letto. Il letto era posseduto dai ricchi, mentre i poveri avevano il paglericcio.
Questa donna inizia a gridare e Gesù non le dice niente, non le rivolge la parola, perché viene chiamato: "*Figlio di Davide.*" Gesù non è "Figlio di Davide", ma "Figlio dell'uomo."

Nei paesi limitrofi, avevano sentito delle profezie sul Messia. Davide è stato un grande re, però ha riunito il suo regno con la violenza.
Quando Gesù viene chiamato "Figlio di Davide", non risponde, perché Gesù è il profeta della non-violenza.
Certe volte, ci rivolgiamo a Dio in maniera sbagliata e, forse per questo, il Signore non ci risponde.
In questo caso, Gesù non risponde, ma gli apostoli lo sollecitano a mandare via questa donna, perché disturba.

Questa donna avrebbe potuto andarsene, considerato il comportamento di Gesù e degli apostoli, invece insiste e si rivolge a Gesù, chiamandolo: "*Signore!*" Gesù allora le risponde, ma la insulta, chiamandola "cagna". I cani erano i pagani. Questa donna è una pagana, ma il bisogno non la fa desistere. Crede che Gesù possa guarire sua figlia e continua a rivolgere la sua richiesta a Gesù, che risponde: "*Non è buona cosa prendere il pane dei figli, per gettarlo ai cagnolini.*" Questa donna replica: "*Dici bene, Signore, ma anche i cagnolini mangiano le briciole che cadono dalla mensa dei padroni.-*
La briciola è importante.

Una sutra orientale racconta:
"Un uomo, che camminava per un campo, si imbatte in una tigre. Si mette a correre, tallonato dalla tigre. Giunto a un precipizio, si afferra alla radice di una vite selvatica e si lascia penzolare oltre l'orlo. La tigre lo fiuta dall'alto. Tremando, l'uomo guarda giù, dove, in fondo all'abisso, un'altra tigre lo aspetta per divorarlo. Soltanto la vite lo regge.

Due topi, uno bianco e uno nero, cominciano a rosicchiare pian piano la vite. L'uomo scorge accanto a sé una bellissima fragola. Afferrandosi alla vite con una mano sola, con l'altra coglie la fragola. Come è dolce!"

Questo significa che nei momenti più difficili c'è una fragolina che rende dolce la vita.

Quando Gesù viene torturato e ucciso sul Golgota, si dice che là, nel luogo di morte, c'era un giardino.
Nei luoghi di morte, di sofferenza, c'è un giardino, dove possiamo rifugiarci e risorgere. In ogni situazione di disagio, bisogna cercare quella fragolina, che permette di vivere meglio il momento presente.

Gesù rimane senza parole di fronte all'insistenza della Cananea ed esclama: "*-Donna, davvero grande è la tua fede! Sia fatto come tu vuoi!- E la figlia fu guarita.*"

Così si conclude questo passo, che ci porta davanti alle nostre responsabilità. Molte volte, noi non veniamo esauditi, non solo perché abbiamo qualche cosa che rema contro, dentro di noi, ma anche perché noi abbiamo desideri per gli altri: bisogna verificare se questi nostri desideri sono anche quelli richiesti dagli altri.

Riguardo alla "volontà di Dio", ricordiamo che in tutte le occasioni Gesù chiedeva alla persona: "*Tu che cosa vuoi che io ti faccia?*" Non ha mai detto di fare la volontà di Dio, di accettare la Croce.
L'invito è capire quello che davvero vogliamo noi, senza attribuire a Dio fallimenti, sconfitte o realtà negative.

Noi siamo qui, per chiedere guarigioni, miracoli e prodigi. In Ebrei 2, 4 si legge: "*Dio confermava il loro messaggio con segni, prodigi e miracoli di ogni genere e carismi dello Spirito Santo distribuiti, secondo la sua volontà.*"
La volontà di Dio è che vengano distribuiti questi segni, questi prodigi, questi miracoli. La volontà di Dio c'è; mettiamo anche la nostra e accogliamo questi doni, prodigi, miracoli, guarigioni.

Ancora in 1 Tessalonicesi 5, 16-18: "*State sempre lieti. Pregate incessantemente. In ogni cosa rendete grazie: questa è infatti la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*"

In attesa di comprendere questo progetto più grande, facciamo come Gesù che ha dovuto anche Lui percorrere un cammino e, passo dopo passo, capire quello che era il compimento della Croce. Nell'attesa, dobbiamo stare lieti.
Incontrandoci, diamo il messaggio del sorriso. Se non ci viene ricambiato, ricordiamo quello che diceva Filone di Alessandria: "Sii gentile con chiunque incontri, perché sta combattendo una grande battaglia."
Stare lieti è una scelta.

"*Pregate incessantemente.*"
Ieri, il Papa, in Corea, ribadiva che l'unica realtà, che non dobbiamo togliere, è la preghiera. Noi siamo qui, per pregare. La settimana è molto intensa: se riusciamo a seguire tutto è una grande benedizione. Cambiare il registro significa questo.
Se vogliamo portare fuori la vita nuova, che è dentro di noi, dobbiamo covare come la chioccia.

"*In ogni cosa rendete grazie.*" Dicendo "Grazie", ancora prima di ricevere un dono, si attiva qualche cosa nell'Universo, perché questa è una legge dello Spirito. *AMEN!*

Andrea e Matteo hanno fatto i voti per sempre, diventando Missionari del Sacro Cuore per sempre; poi diventeranno preti.
Andrea e Matteo hanno conosciuto la loro vocazione all'interno della Fraternità. Tutti noi siamo responsabili di queste vocazioni.

Chiediamo al Signore di poterli vedere al più presto a celebrare la Messa!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per Andrea e Matteo. Ti ringraziamo per il loro "Sì". Hanno detto "Sì", come Maria. Come il "Sì" di Maria ha cambiato il mondo, il "Sì" di Andrea e Matteo cambierà ancora di più il mondo, la Chiesa, la Congregazione dei Missionari del Sacro Cuore, portando linfa nuova.

Il Papa raccomandava ai Vescovi coreani di incoraggiare i preti e di essere custodi della speranza.
Signore Gesù, Andrea e Matteo possano custodire la speranza, il Vangelo e portarli nel mondo. Noi te li affidiamo, Signore Gesù, attraverso l'imposizione delle mani e il canto in lingue, perché camminino sempre custoditi dalla tua Presenza.

2 Re 11, 12: "*Allora Ioiada fece venire l'erede al trono e gli consegnò la corona e il documento dell'alleanza. Ioas fu proclamato re e consacrato con l'unzione. Tutti battevano le mani e gridavano: - Viva il re!*"-

AMEN!

Lunedì, 18 agosto 2014

CATECHESI
"Barcone o linguaggio nuovo"

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo di essere qui, questa mattina, per innalzare lodi a te. Vogliamo collegarci subito con il mondo dello Spirito, insieme a Maria, agli Angeli, ai Santi. Vogliamo lasciar cadere il torpore della notte, per entrare nella bellezza della lode e dell'incontro con te, Gesù!

Per vivere meglio la settimana, ci introduciamo con questa Catechesi, che è un po' difficile, ma è stata tema di un altro incontro, quindi qualche dettaglio ci è già familiare.
Ho preparato la scheda, perché si insegna quello che si vuole imparare.

Il tema è "L'Arca di Noè"

Al capitolo 6 della Genesi troviamo questo racconto: Dio, dopo aver creato il mondo, è nauseato di questo mondo, che si volge al male, e decide di annegare tutti. Salva solo Noè e la sua famiglia. Dio ordina a Noè di costruire un grande barcone, dove sarebbe entrato con la sua famiglia e ogni specie di animali, tranne i pesci, che vivono nell'acqua.
Interviene Jahve e specifica di far entrare, degli animali puri, sette coppie, degli animali non puri, una coppia.
Il 17 febbraio inizia il diluvio e, quando la terra è rimasta asciutta, Noé con i suoi familiari e gli animali escono dall'Arca.

Ci rendiamo conto che la storia, letta così, non regge, perché sembra una storiella; però è Parola di Dio. Gesù ha detto che nemmeno uno iota, un puntino, passerà.

C'è uno studio sull'Antico Testamento, che riprende le parole ebraiche, le quali non hanno vocali. Ad ogni lettera corrisponde un concetto. È un modo nuovo di approfondire la Scrittura. Io sto studiando i vari passi e questo approfondimento mi piace.

Lo studio che viene passato è bello: si può accogliere oppure si può restare nella credenza che, in effetti, l'Arca fosse un barcone.

Ci sono tante teorie ed ognuno prende quelle che corrispondono al suo punto di arrivo attuale. I piani dell'esistenza sono sette. Se noi siamo al terzo piano, non possiamo comprendere le realtà del quinto. Continuiamo a fare il cammino, a pregare Gesù e, a poco a poco, elevandoci nel ciclo della vita, comprenderemo ed entreremo in una relazione maggiormente autentica con Gesù. Il Signore ci guida a comprendere i concetti del suo Amore per noi.

•Genesi 6, 8-9: "*Noè trovò grazia agli occhi del Signore… era un uomo giusto, integro e camminava con Dio.*
"Grazia/ HN" significa vivere separato da tutto il resto.
La santità/ KADOSH per gli Ebrei significa essere separati dagli altri popoli. Per Gesù, invece, il Santo è l'essere separato dal peccato, non dal peccatore; Gesù, infatti, mangiava con i peccatori.
Grazia significa essere separati da tutto ciò che ci corrompe.
Giusto è prendere una direzione che non blocca. Per questo, Jahve dice a Mosè di togliersi i sandali, perché bloccano.
Togliamo tutto quanto ci blocca, perché dobbiamo essere liberi di camminare.

Dio parla a Noè, il consolatore, l'uomo dello Spirito e gli dice:
•Genesi 6, 14: "*Farai per te un'arca /TEBAT.*"
TEBAT significa contenitore, non barcone.
Quando Mosè viene abbandonato sulle rive del Nilo, viene messo in una TEBAT, che è tradotto con "cestello di papiro".

La TEBAT è un contenitore di parole. Dio sta dicendo a Noè: -Il mondo va a rotoli, il mondo è sommerso da fiumi di parole, di discorsi, che non portano a niente. Se vuoi salvarti da questo diluvio, da questo mondo, che va verso il male, procurati un linguaggio nuovo.-

Questo è importante per noi: se vogliamo salvarci in questo mondo di parole, dove tutti promettono, dobbiamo cominciare a formulare per noi un linguaggio nuovo e ad usare parole nuove. Dobbiamo costruirci una maniera nuova di parlare.

•Genesi 6, 14: "*... di legno di cipresso/GOPER.*"
GOPER viene tradotto nella Bibbia con "cipresso", ma neppure gli Ebrei sanno il significato di questo termine. Tante parole dell'Ebraico antico non sono traducibili neppure da parte degli Ebrei, perché non ne conoscono il significato.
Il legno di GOPER è quello che si avvicina al legno della vite. Sappiamo che il legno della vite non serve a niente, nemmeno per la cenere del bucato, perché macchia. La vite serve solo per produrre frutto.

Gesù in Giovanni 15, 1.5 dice: "*Io sono la vera vite e il Padre mio è il vignaiolo... Voi siete i tralci.*"
La vite è l'immagine di Israele. Israele è la vigna del Signore.
Quando Gesù arriva, sottolinea che Lui è la vera vite.
Dobbiamo procurarci un linguaggio che riflette quello di Gesù. Dobbiamo riprendere a parlare come Gesù.

•Genesi 6, 14: "*...dividerai l'arca in scompartimenti/QINIYM.*"
I QINIYM simboleggiano le lettere dell'alfabeto ebraico. Ogni lettera dell'Alfabeto ebraico fa riferimento a una struttura della mente, che rimanda alla realtà. Gli Ebrei avevano un concetto della realtà molto forte e le parole riflettevano la realtà.
Quando Dio dice di dividere l'Arca in scompartimenti, sta dicendo di non usare paroloni, ma di usare parole che partano dalla mente e riflettano la realtà, per farsi capire.

•Genesi 6, 14: "*... e la spalmerai di bitume dentro e fuori.*"
Bitume viene tradotto anche con pece, che, in pratica, significa connessione.
Le parole e i concetti, che noi esprimiamo, partono dal cuore. Quando parliamo, dobbiamo usare parole, che partono dal cuore, essendo convinti di quello che diciamo. Molte volte, diamo consigli, esortazioni, disposizioni, ma dobbiamo essere convinti di quello che diciamo, credere nelle nostre parole: solo allora il discorso passa, perché il parlare divino parte dal cuore. È un discorso cuore a cuore.

•Genesi 6, 15: "*L'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza.*"

Un cubito ebraico da sei palmi corrispondeva circa a 44, 5 cm.
Tutti gli studiosi sono concordi che l'Arca misurasse 130 x 22 x 13 metri.
Se consideriamo queste misure, ci rendiamo conto che nell'Arca non ci potevano entrare tutti gli animali del mondo. Pertanto o buttiamo all'aria questo passo oppure dobbiamo cercare il significato nascosto dietro queste parole.
I numeri in Ebraico corrispondono ad una lettera dell'alfabeto.
300 x 50 x 30 corrispondono a SNL.
La traduzione è: la conoscenza delle cose concrete ci porta oltre. Questo linguaggio nuovo, che dobbiamo creare si aggancia alla realtà e ci porta oltre.
"Oltre" è una parola che significa futuro, Dio, Elohim.
Elohim è il Dio del futuro.
Jahve è il Dio del passato.
Anche nel nostro linguaggio siamo invitati ad andare oltre, a guardare avanti.

•Genesi 6, 16: "*Farai nell'arca/TEBAH.*"
In Ebraico c'è un cambiamento sostanziale: mentre prima Arca era TEBA**T**, adesso è TEBA**H.**
Se l'Autore sacro cambia una lettera, c'è una motivazione.
H è la consonante di Dio.

Adama**t** sono le cose che la mente può conoscere.
Adama**h** è la conoscenza delle cose invisibili.

Si parte da un linguaggio normale e, gradatamente, in questo linguaggio si fa entrare Dio, lo Spirito. Cominciamo a fare entrare lo Spirito nel nostro modo di parlare, che significa avere l'unzione dello Spirito nel parlare.

•Genesi 6, 16: "*... un tetto e a un cubito sopra farai giungere luce dall'alto/ da ciò che è oltre.*"
Per questo il

Segno

che verrà distribuito: è una tunichetta bianca tessuta dall'alto. Noi abbiamo ricevuto la tunichetta bianca durante il Battesimo. Il suo significato è rinascere dall'Alto.
"Dall'Alto" si ritrova in due passi del Vangelo:

Giovanni 19, 23: "*La tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'ALTO.*"
Giovanni 3, 3: "*Se uno non rinasce dall'ALTO, non può vedere il Regno di Dio.*"

Se vogliamo vedere il Regno, dobbiamo rinascere dall'Alto. Tutti siamo nati dalla mamma. Adesso, dobbiamo entrare nel grembo di Dio e rinascere nello Spirito.
San Paolo ci ricorda in Efesini 4, 29: "*Dalla vostra bocca non escano parole di morte, ma piuttosto parole buone, che diano GRAZIA a chi ascolta.*"

L'affermazione è:
Io voglio che il futuro, l'oltre, dia luce al mio linguaggio.

Siamo invitati ad abbandonare il passato, dobbiamo andare avanti.
Il Papa ha sottolineato che la Chiesa deve essere profetica, lievito nella massa del mondo.

•Genesi 6, 16: "*... da un lato metterai la porta dell'arca.*"
Porta/ZIDAK significa prendere direzioni in ciò che è ancora invisibile. Non dobbiamo accontentarci. La porta messa di lato vuol dire andare verso le direzioni dell'invisibile, le direzioni di Dio.

•Genesi 6, 16: "*La farai a piani: inferiore, medio e superiore.*"

È una nave a tre ponti, che 3.000 anni fa non esisteva. Inferiore, medio e superiore hanno un altro significato.
In Matteo 18, 20 leggiamo: "*Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*"
I due sono ysh e ysha, corpo e anima.
Paolo ci dice che nel cammino spirituale noi attiviamo lo Spirito, che è dentro di noi; 1 Tessalonicesi 5, 23: "*Tutto quello che è vostro, spirito, anima e corpo, si conservi irreprensibile per la venuta del Signore nostro Gesù Cristo.*"
Tutti noi siamo corpo, anima e spirito. Lo spirito giace addormentato in noi. Il cammino spirituale consiste nel risvegliare lo spirito, per viverlo.
Questo linguaggio nuovo ci porta a questa affermazione:
Io voglio che nel mio linguaggio, corpo, anima e spirito siano in comunione.

Gesù dice in Matteo 18, 19: "*Se due di voi sopra la terra si accorderanno per domandare qualunque cosa, il Padre mio, che è nei cieli, ve la concederà.*"

Questi due non sono due persone, ma il mettere d'accordo la nostra razionalità e la nostra spiritualità.
Allora possiamo chiedere qualsiasi cosa e la otterremo. C'è da fare un cammino di unificazione. Il cammino spirituale è rivelare la divinità dentro di noi. "*Fai che siano uno*." Giovanni 17, 11. "Uno" è l'attributo di Dio.

•Genesi 6, 19: "*Introdurrai nell'arca due di ogni specie*."
Nel nostro nuovo linguaggio, introdurremo una parola che abbia suono e significato, contenuto e forma. Di ogni parola che pronunciamo, non ci deve essere solo il suono, ma anche il significato.

•Genesi 6, 21: "*Prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà nutrimento per te e per loro*."
KL è un comprendere che va sempre oltre. Non dobbiamo smettere di leggere, di imparare, di studiare; continuiamo il cammino, nutrendo la mente e il cuore.
Sette coppie di animali puri sono le parole belle; una coppia di animali impuri sono le parole non belle.
Noi sentiamo tante cose e nel sonno ruminiamo tutto quello che abbiamo ascoltato.

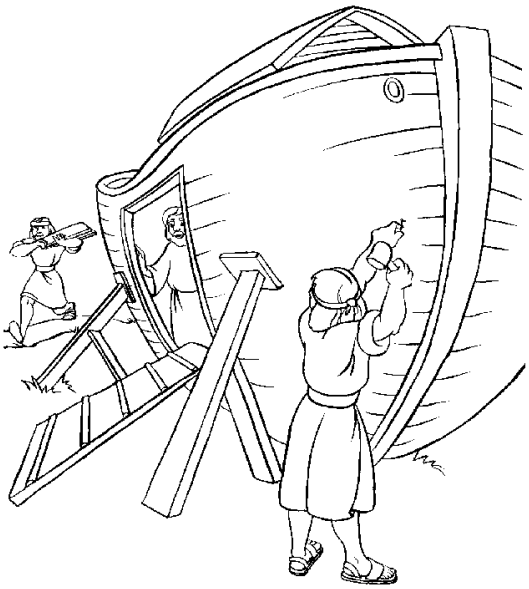
•Genesi 7, 16: "*Il Signore chiuse la porta dietro di lui.*
Alla lettera: "***Elohim** chiuse la porta dietro **Jahve.***"
Jahve è il Dio del passato, è il Dio giustiziere, il Dio della paura.
Elohim è il Dio che ci porta sempre oltre.

In questi giorni proviamo a mettere in pratica questa Parola e formiamoci un linguaggio nuovo. *AMEN!*

UN LINGUAGGIO NUOVO

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	**GENESI 6, 8-9:** *Noè trovò grazia agli occhi del Signore… era un uomo giusto, integro e camminava con Dio.*	IO VOGLIO separarmi da tutto quello che blocca la mia comunione con Dio e comunicare con Lui.
2	**GENESI 6, 14:** *Farai per te un'arca / TEBAT*	IO VOGLIO adoperare un linguaggio nuovo, che elevi il mio spirito.
3	*…di legno di cipresso / GOPER*	IO VOGLIO parlare come Gesù, la vera vite.
4	*…dividerai l'arca in scompartimenti / QINIYM*	IO VOGLIO un linguaggio, che rifletta la realtà.
5	*… e la spalmerai di bitume dentro e fuori.*	IO VOGLIO che le mie parole partano dal cuore.
6	**GENESI 6, 15:** *L'arca avrà trecento cubiti di lunghezza, cinquanta di larghezza e trenta di altezza.*	IO VOGLIO conoscere le cose concrete, per andare oltre.
7	**GENESI 6, 16:** *Farai nell'arca/ TEBAH*	IO VOGLIO far entrare lo Spirito nel mio linguaggio.
8	*… un tetto e a un cubito sopra farai giungere luce dall'alto / da ciò che è oltre.* **GIOVANNI 19, 23:** *La tunica era senza cuciture, tessuta per intero dall'ALTO.* **GIOVANNI 3, 3:** *Se uno non nasce dall'ALTO, non può vedere il Regno di Dio.* **EFESINI 4, 29:** *Dalla vostra bocca non escano parole morte, ma piuttosto parole buone, che diano GRAZIA a chi ascolta.*	IO VOGLIO che il futuro, l'oltre, dia luce al mio linguaggio.

9	*…da un lato metterai la porta dell'arca.*	IO VOGLIO che il mio linguaggio si orienti verso l'invisibile di Dio.
10	**GENESI 6, 16:** *La farai a piani: inferiore, medio e superiore.* **MATTEO 18, 20:** *Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*	IO VOGLIO che, nel mio linguaggio, corpo, psiche e spirito siano in comunione.
11	**GENESI 6, 19:** *Introdurrai nell'arca due di ogni specie.*	IO VOGLIO che ogni mia parola abbia significato e suono, contenuto e forma.
12	**GENESI 6, 21:** *Prenditi ogni sorta di cibo da mangiare e fanne provvista: sarà di nutrimento per te e per loro.*	IO VOGLIO nutrire il mio pensiero e le mie parole con un comprendere che va sempre oltre.
13	**GENESI 7, 16:** *Il Signore chiuse la porta dietro di Lui.* ***Elohim*** *chiuse la porta dietro* ***Jhawhè.***	IO VOGLIO lasciare fuori dal mio linguaggio un Dio che crea ansia e privilegiare il Dio del futuro, che continua a creare vita.



GRANDE PREGHIERA DI LODE

Animatori della Preghiera di lode

PAROLE SUGGERITE DAL SIGNORE

Giovanni 10, 9: "*Io sono la porta: se uno entra attraverso di me, sarà salvo: entrerà e uscirà e troverà pascolo.*"
Grazie, Padre!

Romani 11, 25-26: "*Non voglio, infatti, fratelli, che ignoriate questo mistero, perché non siate presuntuosi: l'indurimento di una parte di Israele è in atto fino a che saranno entrate tutte le genti. Allora tutto Israele sarà salvato, come sta scritto: Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe.*
Grazie, Signore Gesù!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quello che ci hai detto. Quello che mi ha toccato è la profezia della guarigione di un uomo con un tallone dolente. La guarigione del tallone è in corrispondenza con la guarigione del cammino interiore. Forse tutti noi siamo in questa situazione. Il cammino ha bisogno di prendere un aggiustamento, che è sempre nella tua direzione, Signore Gesù. Nella nostra vita dobbiamo prendere la direzione dell'invisibile di Dio. Tutti siamo questo popolo in cammino verso la pienezza della vita. Vogliamo la tua luce, Signore, perché possiamo comprendere dove mettere i piedi. A Fiuggi, il Vescovo ci ha ricordato che siamo in un campo minato, quindi dobbiamo mettere i piedi, dove li ha messi Gesù: in questa maniera saremo sicuri nel nostro cammino.

Il nostro linguaggio è il linguaggio della lode. Vogliamo cantare: "Grazie, Dio!": è il linguaggio del positivo, è il linguaggio che crea, è il linguaggio della benedizione, è il linguaggio che feconda.
Siamo qui, per lasciare cadere il nostro linguaggio antico, fatto di lamentele e insulti, per aprirci alla lode, alla benedizione, al linguaggio dello Spirito.

INTRONIZZAZIONE DI MARIA,
NOSTRA SIGNORA DEL SACRO CUORE DI GESÙ

PRESENTAZIONI DELLE COMUNITÀ CHE PARTECIPANO AL RITIRO

Rappresentanti di alcune Comunità

Queste Comunità presenti in Italia e all'Estero fanno riferimento all'Amore carismatico, all'Amore, che scaturisce dal Cuore di Gesù, dalla dimensione carismatica dei doni, dei carismi, di un Dio sempre all'opera, che porta guarigione, liberazione, lode.
Abbiamo sentito che tante Comunità portano il nome di "Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù" in riferimento a Maria, che è la Donna per eccellenza, la Donna libera, che ha saputo cambiare il mondo, la Donna, che ha avuto il coraggio di definirsi "serva del Signore". Noi intendiamo questa espressione al negativo, ma 2.000 anni fa la parola "serva" non esisteva. C'era solo il termine "servo" al maschile, riferito a chi rivestiva un alto incarico.
Maria, dicendo "Sono la serva del Signore", è guida; negli Atti degli Apostoli dirige la Comunità, attraverso l'Amore.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa libertà di Maria: più siamo liberi, più saremo capaci di essere liberanti nei confronti delle persone che amiamo.

Ogni anno facciamo la breve processione all'interno con la statuetta di Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, per significare il cammino insieme a Lei, che rappresenta il cammino della libertà.
Noi vogliamo essere persone libere e liberanti, persone che portano la profezia nella Chiesa.
Con questa processione, Maria, Nostra Signora del Sacro Cuore di Gesù, vogliamo camminare con te, dietro di te, perché avanti a te c'è Gesù:

"*Io marcerò davanti a te.*"

Ti lodiamo e ti benediciamo, Signore Gesù! Ho chiesto un canto che mi ha toccato il cuore a Pentecoste: erano le parole dell'Angelo rivolte alle donne nel giorno della Resurrezione: "*Perché cercate tra i morti Colui che è vivo?*" Ho sentito che queste parole erano rivolte a me, in un determinato momento storico. Gesù si trova nelle realtà vive.

Signore Gesù, vogliamo elevarti questo canto, scegliendo la gioia, anche se sappiamo che dobbiamo risceglierla sempre, in ogni occasione, ogni giorno. Noi, oggi, vogliamo scegliere di essere felici e disertare i luoghi di morte, i sepolcri.
Papa Francesco ha ribadito: "*Abbiate il coraggio di essere felici.*" Vogliamo scegliere te, Gesù, che sei vivo, in questo andare sempre oltre, in questo andare verso il futuro. Grazie! Grazie! Grazie!

Dopo il Canto in lingue, il Signore ha suggerito i seguenti passi:

Giovanni 16, 24: "*Finora non avete chiesto nulla nel mio Nome. Chiedete e otterrete, perché la vostra gioia sia piena.*
Grazie, Padre!

Giovanni 4, 9-10: "*Ma la Samaritana gli disse: -Come mai tu, che sei Giudeo, chiedi da bere a me, che sono una donna samaritana?- I Giudei infatti non mantengono buone relazioni con i Samaritani. Gesù le rispose: -Se tu conoscessi il dono di Dio e chi è colui che ti dice: "Dammi da bere", tu stessa gliene avresti chiesto ed egli ti avrebbe dato acqua viva."*
Grazie, Signore Gesù!

Luca 6, 8: "*Ma Gesù era a conoscenza dei loro pensieri e disse all'uomo, che aveva la mano inaridita: -Alzati e mettiti nel mezzo!- L'uomo alzatosi si mise nel punto indicato.*"
Grazie, Signore Gesù!

Ti ringraziamo, Signore, per questo "*Alzati e mettiti nel mezzo.*"
L'espressione "nel mezzo" viene usata solo due volte:
• quando tu risorgi e appari e ti fermi in mezzo al Cenacolo,
• quando l'uomo ha bisogno e tu lo inviti a mettersi nel mezzo.
Ti ringraziamo, perché ci inviti a guardare i bisogni delle persone che sono accanto a noi.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci hai ricordato con la Samaritana che, quando le persone ci chiedono, quando tu ci chiedi, è perché ci vuoi dare molto di più.
Tu chiedi alla Samaritana acqua normale e le dai l'acqua della vita.
Ogni volta che siamo invitati a dare, è perché tu, Signore Gesù, ci vuoi dare molto di più.

EUCARISTIA

Letture: Ezechiele 24, 15-24
Cantico Deuteronomio 32, 18-21
Vangelo: Matteo 19, 16-22

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Eucaristia che ci introduce ancora di più nel mistero del tuo Amore, nel mistero di Dio Padre, del Figlio, dello Spirito, che vivono in noi e portano all'esterno la luce, che è dentro di noi. Ti ringraziamo, Signore, per questa Eucaristia dedicata agli Angeli, perché gli Angeli ci aiutino a vivere questa esperienza di Dio nella maniera più forte possibile. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché questa Celebrazione non sia un rito, un culto, ma un'esperienza d'Amore con te. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Vengo a darti la consapevolezza che un capitolo della tua vita si sta chiudendo e sei all'inizio di un nuovo capitolo, di un nuovo corso. Ti chiedo di voltare le spalle e di portare con te tutto il buono, tutto il bello che c'è stato. Chiudo le tue orecchie, la tua mente a ogni parola di maledizione, ad ogni parola di morte, che hai ascoltato, affinché non abbia più alcuna efficacia sul tuo cuore e sulla tua vita. Apro la tua bocca a parole di benedizione, apro le tue orecchie all'ascolto della mia Parola e delle parole delle persone, che portano la mia Parola. Grazie, Signore Gesù!

Matteo 14, 34-36: "*Compiuta la traversata, approdarono a Genesaret. E la gente del luogo, riconosciuto Gesù, diffuse la notizia in tutta la regione; gli portarono tutti i malati e lo pregavano di poter toccare almeno l'orlo del suo mantello. E quanti lo toccavano guarivano.*"
Grazie, Signore Gesù!

Luca 21, 16-19: "*Sarete traditi persino dai genitori, dai fratelli e dagli amici e metteranno a morte alcuni di voi; sarete odiati da tutti a causa del mio Nome. Ma nemmeno un capello del vostro capo perirà. Con la vostra perseveranza salverete le vostre anime.*
Grazie, Signore Gesù!

ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo invito a volgere le spalle a quello che è passato, benedicendo per ogni cosa, perché tutto è buono, tutto serve. Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo invito ad intraprendere un cammino nuovo, un cammino, che ci porta alla pienezza della vita, lasciando andare quello che è stato ed accogliendo tutto il nuovo che tu vuoi compiere.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti a toccarti. Sappiamo che il tocco non è solo fisico, perché quanti ti toccano guariscono, ma abbiamo bisogno di toccarti e di farci toccare nelle ferite più profonde dell'anima, lì dove si giocano le scelte, le decisioni, la vita, la morte, la salute.
Grazie, Gesù, perché tutte le funzioni di questa settimana ci vogliono portare nel profondo, per riuscire a toccarti lì a partire dalle nostre ferite.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché il cammino non avviene fra gli applausi; persino i parenti, che sono i primi a vederci dal punto di vista umano, non riescono a vedere il sigillo dello Spirito, che è in noi. A volte, ci possono essere dei contrasti, ma, se perseveriamo, possiamo salvare noi stessi. Se siamo convinti, andiamo avanti, al di là di ogni incomprensione, di ogni difficoltà, perché la salvezza è proprio in questo sigillo dello Spirito.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, anche per quelle persone, che forse non fanno parte della nostra famiglia, ma vedono soltanto l'umano. Noi siamo molto più dell'umano. Noi siamo Presenza di Dio, nascosta dentro questa carne: questo vogliamo valorizzare, accogliendo la tua grazia. Grazie, Signore Gesù!

CATECHESI
"Dalla Parola di Dio alle parole dell'uomo"

Lode! Lode! Lode! Amen! alleluia! Gloria al Signore, sempre!

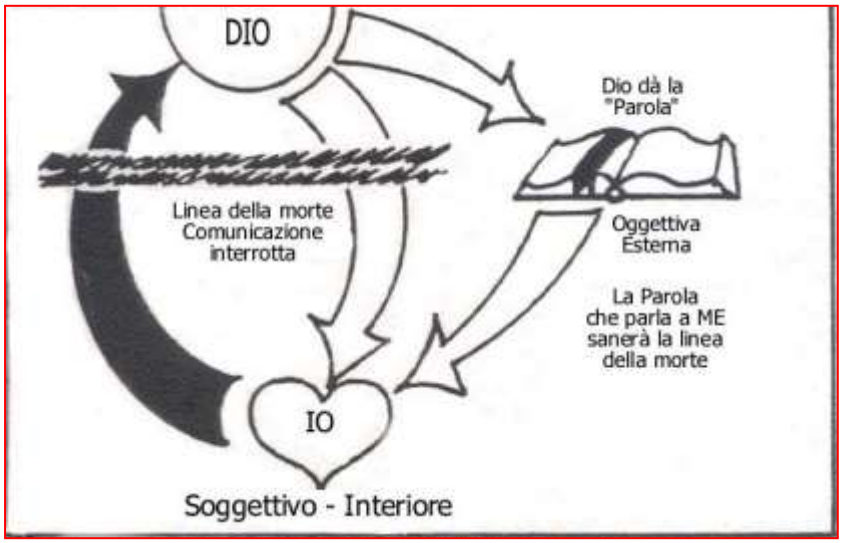
Il tema della Catechesi è sulla "Parola". Come ha detto Gesù, è importante non tanto quello che mangiamo, ma quello che esce dalla nostra bocca. Gesù ci ha detto: "*Voi siete dei.*",(Giovanni 10, 34 ripreso dal Salmo 82,6) quindi anche le nostre parole creano.

Ho scelto passi della Scrittura, nei quali si evidenzia che quello che noi diciamo diventa la profezia della nostra vita. Dobbiamo prestare attenzione a quello che diciamo.
•Romani 10, 9-10: "*Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha resuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede, per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza.*"
La parola confessione /*omologeo* non significa confessare i peccati.

Significa confessare una verità, per appropriarcene. Quello che dico a voi lo voglio imparare per me. Noi impariamo e possediamo la parola, quando riusciamo a pronunciare quello che abbiamo nella mente e nel cuore. Quella parola diventa profezia della nostra vita. Le nostre parole devono essere connesse con il cuore e la verità posseduta comincia a mandare un messaggio all'Universo.

•Proverbi 6, 2: "*Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.*"
Le nostre parole hanno il potere di legare o sciogliere. È quello che Gesù dirà a Pietro in

•Matteo 16, 19: "*Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.*"
I cieli rappresentano la dimensione dello Spirito. Le realtà vengono legate, attraverso le parole. Quando diciamo ad una persona: -Ti amo!- oppure: -Ti odio!- la stiamo legando a noi, perché stiamo mandando un messaggio a quella persona, per legarla.
Tutto quello che noi diciamo qui, sulla terra, viene registrato nei cieli, nella dimensione dello Spirito. Tutto si risolve attraverso le parole.



•Matteo 17, 20: "*Se avrete fede, come un granello di senape, potrete dire a questo monte: Spostati da qua a là ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.*
In questi giorni, vedremo come il Vangelo ci porta a diventare responsabili delle nostre parole, delle nostre azioni, perché tutto è possibile per chi crede.
Il granello di senape ha la dimensione della punta di un ago. Se si ha tanta fede, quanto la grandezza del granello, possiamo parlare alla montagna. Dobbiamo dire alla montagna di spostarsi e questa si sposterà.
Noi siamo abituati a pregare così: - Signore, fai che...- e diamo la responsabilità a Dio.

Dio, alla fine, è il colpevole dei nostri insuccessi, dei nostri fallimenti, della nostra infelicità.

•Marco 11, 23: "*In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.*"
Ci sono due realtà, che condizionano le nostre scelte e la nostra vita. Una è quella interiore: dobbiamo fare un cammino, per diventare uno; l'altra realtà è il maligno. Il Signore, però, ha detto: "*Nel mio Nome scacceranno i demoni…*" Marco 16,17. Davanti a una situazione di difficoltà, affermiamo:

Io scelgo nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue di ordinare allo spirito, che blocca questa determinata situazione, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù.

Molte volte le situazioni si sono risolte, proprio attraverso questo nostro ordine. L'ordine è importante, perché pronunciato con la nostra bocca e in grado di convincerci.
Sant'Agostino dice che il Signore ritarda ad esaudirci, perché, attraverso l'invocazione, la preghiera, noi possiamo convincerci di quello che chiediamo. Quando siamo pienamente convinti, la grazia viene concessa.
Da una parte ci convinciamo, dall'altra c'è il mondo collaterale degli spiriti. Notiamo che nei Vangeli i primi che si scatenano, quando Gesù comincia a parlare d'Amore, sono i diavoli, che hanno il volto delle persone che si relazionano con noi. Efesini 6, 12: "*La nostra battaglia, infatti, non è contro creature fatte di carne e di sangue, ma contro gli spiriti dell'aria.*" Le persone, che amiamo di più, sono quelle più indemoniate, perché soggette agli influssi del maligno e ci feriscono di più. Dobbiamo dire al problema quanto è grande Dio e imparare a comandare agli spiriti.
Luca 10, 19: "*Io vi ho dato il potere di camminare sopra i serpenti e gli scorpioni e sopra ogni potenza del nemico: nulla vi potrà danneggiare.*"
Siamo invitati a prendere coscienza del nostro essere divini.

•Giacomo 1, 5-8: "*Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita… non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.*

Il nostro problema è di non sapere realmente che cosa vogliamo. Il Signore chiedeva sempre: - Che cosa vuoi che ti faccia?- Gesù ci obbliga a compiere delle scelte. Non dobbiamo essere come l'onda del mare che va e viene.

•Marco 11, 22: "*Gesù, rispondendo, disse loro: -Abbiate la fede **di** Dio.-*
•Efesini 5, 1: "*Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi.*
Noi siamo invitati ad avere la fede **di** Dio. Gesù, davanti alla tomba di Lazzaro, non ha avuto indecisione. Noi siamo invitati ad essere decisi e a non dire:- Signore, aumenta la nostra fede!-
Nei Vangeli, quando le persone chiedevano a Gesù di aumentare la loro fede, venivano rimproverate. "*Uomini di poca fede, perché avete dubitato?*" Siamo invitati ad imitare Dio.

•Giovanni 14, 12: "*In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me compirà le opere, che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*
Se fossimo credenti, dovremmo risuscitare i morti, guarire i malati, dare la vista ai ciechi, guarire i lebbrosi...
Il vero credente compirà le opere che ha compiuto Gesù e ne farà di più grandi.

•Geremia 1, 12: "*Io vigilo sulla mia Parola, per realizzarla.*"
Le nostre parole si realizzano. Tutto passa attraverso la parola, attraverso il chiedere.

•Matteo 7, 7; Luca 11, 9: "*Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.*"
Dobbiamo chiedere le grazie che vogliamo. Dobbiamo imparare a chiedere ai fratelli. La vera umiltà è dire: - Io ho bisogno di te.-, cominciando ad esprimere i nostri bisogni.

Questa è la Parola chiave, che spesso ricordiamo:
•Numeri 14, 28: "*Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*"
Quello che diciamo è quello che riceviamo.

•Genesi 1, 3: "*Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.*"
Io scelgo di pronunciare parole, che illuminano.
Le nostre parole possono portare luce o tenebre. Ci sono persone splendide, che, quando parlano, portano luce, chiarezza. Ci sono persone al nero di seppia, che, quando parlano, invischiano la realtà.

•Ebrei 11, 3: "*Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicché dall'invisibile ha preso origine il mondo visibile.*"
Il mondo è stato creato attraverso la Parola, quindi le nostre parole creano o distruggono. Dobbiamo diventare creatori con parole di vita.

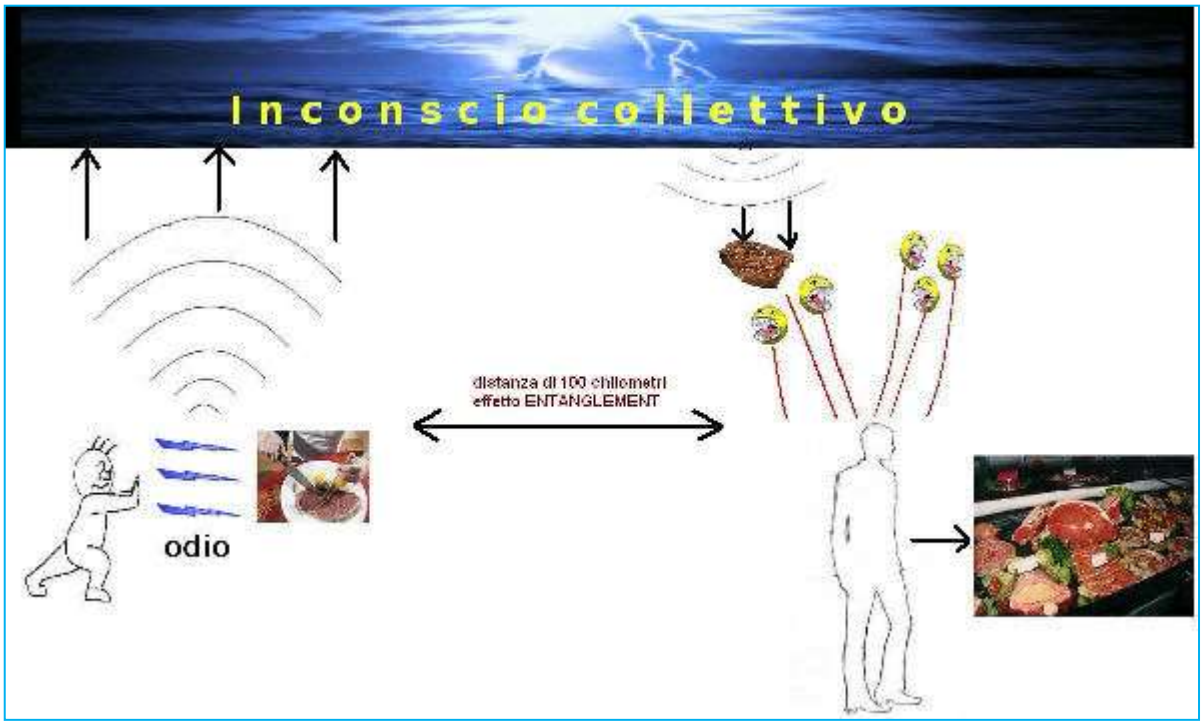
•Matteo 8, 13: "*Gesù disse al Centurione: - Vai e ti sia fatto, come hai creduto.- E il suo servo fu guarito all'istante.*"
Questo è uno dei passi più belli della Scrittura. Ĕ la versione maschile della Cananea. Il Centurione è scomunicato, è un invasore, ha una storia ambigua con il servo, ma crede che Gesù possa guarirlo. Crede ed ottiene la guarigione del servo. Gesù gli dice: "*Vai e ti sia fatto, come hai creduto.*"
In che cosa crediamo noi? Dobbiamo aiutarci l'un l'altro a credere.

E ancora:
•Marco 5, 36: "*Gesù disse a Giairo: - Non temere, ma solo credi.*"-
Giairo era il Capo della Sinagoga, che aveva scomunicato Gesù. La figlia di Giairo si ammala e Giairo va da Gesù, per chiedere la guarigione della figlia. Gesù non bada chi è la persona che gli sta chiedendo questa grazia, ma si mette in cammino, per raggiungere la casa di Giairo. Mentre sta andando, la bambina muore. Alcuni dalla casa del Capo della Sinagoga gli vengono incontro, per dirgli di non disturbare più il Maestro, perché la bambina è morta. Gesù sente questi messaggi e si rivolge a Giairo: "*Non temere, ma solo credi.*"

Tutti abbiamo bisogno di essere incoraggiati nella fede. Dobbiamo credere fino all'ultimo. Siamo invitati a credere fino alla fine.

Gesù risuscita la figlia di Giairo. Non c'è situazione di morte che non possa essere resuscitata.
Il vescovo Renato Corti, quando ha commentato il capitolo 37 di Ezechiele, ha evidenziato il versetto 9: "*Profetizza allo Spirito, profetizza figlio dell'uomo e annuncia allo Spirito: Dice il Signore Dio: Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.*" Ogni situazione di morte, se ci crediamo, può tornare in vita.
Sia nell'Antico, sia nel Nuovo Testamento, lo Spirito porta vita e non c'è situazione di morte che non possa volgersi in vita.

•Galati 6, 7: "*Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.*"
Chi semina tempesta, discordia, questo raccoglie. Purtroppo abbiamo sperimentato che la semina è avvenuta nel nostro Albero Genealogico; ci sono situazioni seminate da altri, che noi stiamo raccogliendo, perché nessuna persona è un'isola. Noi siamo tutti collegati l'un l'altro (fenomeno dell'entanglement), quindi esiste il collegamento generazionale. Per questo, domani, ci sarà la Preghiera per l'Albero Genealogico e per i bambini non nati.



Bisogna scegliere di essere felici. C'è anche una dinamica:
•1 Pietro 3, 10: "*Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.*"
Ogni bugia crea turbolenza. La mente mente, ma il cuore sa tutto. Quando diciamo una bugia, le persone ci credono, ma l'anima no, perché sa la verità. Questo crea allontanamento. Se vogliamo essere felici, teniamo lontano la lingua dal male e lodiamo il Signore.

•Sapienza 1, 11.16: "*Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto; una bocca menzognera uccide l'anima… Gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.*"
Quando diciamo menzogne, uccidiamo l'anima.

•Qoelet 10, 20: "*Non dire male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza non dire male del potente, perché un uccello del cielo potrebbe trasportare la tua voce e un volatile riferire la tua parola.*"
Tutto quello che diciamo arriva alle persone. Tutto quello che diciamo di una persona condiziona il nostro rapporto con lei. Bisogna continuare a vedere in ogni persona gli aspetti belli che possiede.

•Matteo 13, 36-37: "*Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.*"
Non solo le nostre opere, ma anche le nostre parole ci rendono giusti o ci condannano.

•Matteo 12, 34: "*Dall'abbondanza del cuore vengono fuori le parole dalla bocca.*"
Quello che abbiamo nel cuore, prima o poi, viene fuori dalla nostra bocca. Ĕ importante educare il cuore, perché la sua educazione si riflette sul nostro modo di parlare.

•Proverbi 4, 23: "*Vigila sui tuoi pensieri: la vita dipende da come pensi.*"

Vigilare sui pensieri ed educarsi ad avere il pensiero di Cristo è difficile. Questo è il cammino di tutti noi.
Preparando questa Catechesi, il Signore mi ha dato questa altra Parola:
Numeri 14, 37-38: "*Quegli uomini, che avevano propagato cattive voci su quel paese, morirono colpiti da un flagello davanti al Signore. Di quelli che erano andati ad esplorare il paese, rimasero vivi Giosuè e Caleb.*"
Qui c'è il riferimento al momento in cui i nostri padri stavano per entrare nella Terra Promessa e hanno mandato gli esploratori. Fra gli esploratori, molti hanno propagato voci cattive, mentre Giosuè e Caleb sono stati coloro che erano convinti di potercela fare.
La gente, però, segue sempre la maggioranza. Bisogna stare attenti alla maggioranza.
Quando Pilato vuole lasciare libero Gesù, la folla grida: "*A morte costui! Dacci libero Barabba!*" Luca 23, 18.

Noi possiamo scegliere davanti alle situazioni della vita di non potercela fare: in questo caso, il flagello ci colpirà; oppure possiamo pensare di potercela fare.
Il professor Umberto Veronesi, in un suo articolo, ribadiva l'importanza di non dire a nessuno che non ce la può fare; a tutte le persone bisogna dire di lottare fino all'ultimo respiro, perché si attivano energie interiori e misteriose, che possono portare alla guarigione, al di là di ogni medicina.

Ogni volta che una persona ci chiede una preghiera, un aiuto, per risolvere un problema, siamo invitati ad incoraggiarla.
Da questo capiamo quanto è importante il parlare. Questa mattina, abbiamo compreso l'importanza di crearsi un linguaggio nuovo, positivo, un linguaggio di lode.

Masaru Emoto nei suoi esperimenti ha verificato come la preghiera, le parole positive, la lode condizionino l'acqua. Noi siamo composti per il 72% di acqua, quindi le parole condizionano la nostra vita.

Sull'importanza della parola ho letto:
"Crea un'ecologia delle parole. Una parola giusta può cambiare il mondo: il tuo. Le parole hanno un potere magico: creano e definiscono la realtà. Sii consapevole delle parole, che usi. Scegli quelle che ti fanno bene, allontana quelle che ti fanno male. Prenditi cura del linguaggio. Allontanati dagli ambienti, dove si parla male, come ti allontani da una stanza, dove c'è gas velenoso. *AMEN!*

ROSARIO DI MARIA

Gioisci Maria, piena di grazia, il Signore è con te. Tu sei benedetta fra le donne e benedetto è il frutto del seno tuo, Gesù.

Santa Mia, Madre di Dio, prega per noi, figli tuoi, adesso e nell'ora della nostra morte. Amen!

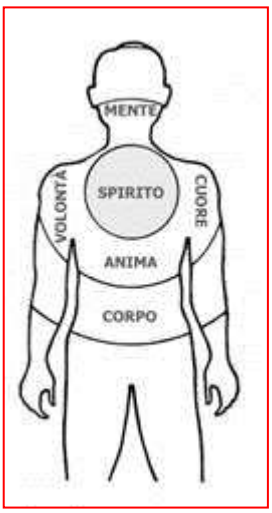
DALLA PAROLA DI DIO ALLE NOSTRE PAROLE

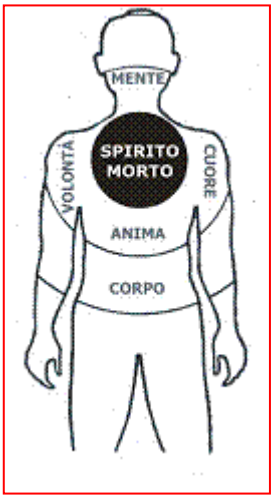
	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	**ROMANI 10, 9-10:** *Se confesserai con la tua bocca che Gesù è il Signore e crederai con il tuo cuore che Dio lo ha risuscitato dai morti, sarai salvo. Con il cuore, infatti, si crede, per ottenere la giustizia, e con la bocca si fa la professione di fede, per avere la salvezza*	IO SCELGO di confessare/affermare quelle verità che diventano profezia per la mia vita.
2	**PROVERBI 6, 2:** *Sei colto nei lacci della parola della tua bocca, sei preso dalla parola della tua bocca.*	IO SCELGO di pronunciare parole, che liberano.
3	**MATTEO 16, 19:** *Tutto ciò che legherai sulla terra sarà legato nei cieli e tutto ciò che scioglierai sulla terra sarà sciolto nei cieli.*	IO SCELGO di prestare attenzione alle mie parole, perché legano e sciolgono nella dimensione dello Spirito.
4	**MATTEO 17, 20:** *Se avrete fede come un granello di senape, potrete DIRE a questo monte: Spostati da qua a là, ed esso si sposterà e niente vi sarà impossibile.*	IO SCELGO di proclamare che Dio è più grande dei problemi/monti.
5	**MARCO 11, 23:** *In verità vi dico: chi DICESSE a questo monte: Levati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo, ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato.*	IO SCELGO nel Nome di Gesù e per la potenza del suo Sangue di ordinare allo spirito, che blocca questa determinata situazione, di inchiodarsi ai piedi della Croce di Gesù.
6	**GIACOMO 1, 5-8:** *Dio dà a tutti volentieri e generosamente. Ma bisogna chiedere con fiducia, senza dubitare. Chi dubita… non si illuda di ricevere qualche cosa dal Signore.*	IO SCELGO di essere determinato nelle mie richieste.
7	**MARCO 11, 22:** *Gesù, rispondendo, disse loro: - Abbiate la fede **di** Dio.-*	IO SCELGO di avere la fede di Gesù.
8	**EFESINI 5, 1:** *Siate dunque imitatori di Dio, come figli carissimi.*	IO SCELGO di imitare Gesù.
9	**GIOVANNI 14, 12:** *In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere, che io compio, e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*	IO SCELGO di realizzare nella mia vita le opere di vita di Gesù.
10	**GEREMIA 1, 12:** *Io vigilo sulla mia Parola, per realizzarla.*	IO SCELGO di vigilare sulle mie parole.

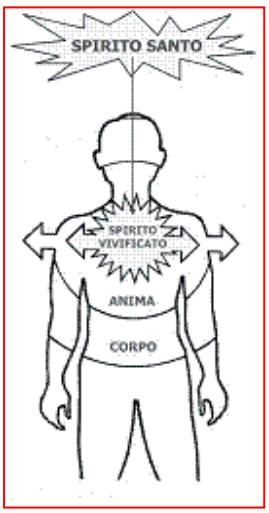
11	**MATTEO 7, 7; LUCA 11, 9:** *Chiedete e vi sarà dato, cercate e troverete, bussate e vi sarà aperto.*	IO SCELGO di chiedere, cercare e bussare al Cuore di Gesù.
12	**NUMERI 14, 28:** *Per la mia vita, dice il Signore, io vi farò quello che ho sentito dire da voi.*	IO SCELGO di prestare attenzione alle mie parole, perché quello che dico si realizza.
13	**GENESI 1, 3:** *Dio disse: - Sia la luce!- E la luce fu.*	IO SCELGO di pronunciare parole, che illuminano.
14	**EBREI 11, 3:** *Per fede, noi sappiamo che i mondi furono formati dalla Parola di Dio, sicché dallo invisibile ha preso origine il mondo visibile.*	IO SCELGO di pronunciare parole, che creano.
15	**MATTEO 8, 13:** *Gesù disse al Centurione: -Vai e ti sia fatto, come hai creduto.- E il suo servo fu guarito all'istante.*	IO SCELGO di credere a quello che dico, perché questo ricevo.
16	**MARCO 5, 36:** *Gesù disse a Giairo: - Non temere, ma solo credi!-*	IO SCELGO di credere, anche quando le circostanze sono avverse.
17	**GALATI 6, 7:** *Non vi ingannate: Dio non si può beffare, perché ciò che l'uomo semina, quello raccoglierà.*	IO SCELGO di essere consapevole che raccoglierò le parole seminate.
18	**1 PIETRO 3, 10:** *Chi vuole vivere una vita felice, chi vuole vivere giorni sereni, tenga lontano la lingua dal male, con la sua lingua non dica menzogne.*	IO SCELGO di essere felice.
19	**SAPIENZA 1, 11.16:** *Guardatevi da inutili mormorazioni; preservate la lingua dalla maldicenza, perché neppure una parola segreta sarà senza effetto;* ***una bocca menzognera uccide l'anima****… Gli empi invocano su di sé la morte con le opere e con le parole.*	IO SCELGO di evitare maldicenze e menzogne, perché uccidono l'anima.
20	**QOELET 10, 20:** *Non dire male del re neppure con il pensiero e nella tua stanza non dire male del potente, perché un uccello del cielo potrebbe trasportare la tua voce e un volatile riferire la tua parola.*	IO SCELGO di evitare di dire male a partire dal pensiero.
21	**MATTEO 13, 36-37:** *Io vi dico che di ogni parola vana, inutile, oziosa, che avranno detto gli uomini, renderanno conto nel giorno del giudizio. Poiché, in base alle tue parole, sarai giustificato e, in base alle tue parole, sarai condannato.*	IO SCELGO parole, che mi fanno giusto, ed evito parole, che mi condannano.
22	**MATTEO 12, 34:** *Dall'abbondanza del cuore vengono fuori le parole dalla bocca.*	IO SCELGO di riempire il mio cuore di pensieri divini.
23	**PROVERBI 4, 23:** *Vigila sui tuoi pensieri: la vita dipende da come pensi.*	IO SCELGO di vigilare sui miei pensieri; le parole della bocca hanno nel pensiero la base.

PREGHIERA DEL CUORE

"*Dove due o tre sono riuniti nel mio Nome, io sono in mezzo a loro.*" Matteo 18, 20.
Il cammino della fede è riuscire ad essere uno, quindi riunire i due o i tre: corpo e anima;
corpo, anima e spirito.
Dovremmo risvegliare in qualche maniera lo spirito addormentato dentro di noi.







San Giovanni della Croce dice: "Il centro dell'anima è Dio. Se la persona non arriverà a questo centro profondo dell'anima, sarà sempre insoddisfatta."
Se noi riusciamo ad avere questa esperienza di Dio, tutto il resto cambia. Purtroppo noi passiamo da un'esperienza all'altra, proprio perché ci manca il centro. Il centro è il diamante che è dentro di noi.

Presento l'esempio della casa: c'è una casa, ci sono i servi, c'è il maggiordomo e c'è il padrone.

La casa è il nostro corpo.
I servi sono raggruppati in tre qualifiche:
•la nostra capacità di pensare: la mente;
•la nostra capacità di sentire: il cuore;
•la nostra capacità di agire: le forze, la forza conscia e la forza inconscia.
Questo riflette quello che leggiamo in Deuteronomio 6, 5: "*Amerai il Signore Dio tuo con tutta la mente, con tutto il cuore e con tutte le tue forze.*"
Importante è riunire e unificare i servi del nostro corpo. Ogni forza (ogni servo) deve saper fare quello per cui Dio l'ha delegato, svolgendo il proprio compito.

Il maggiordomo è la nostra coscienza, che dirige i vari servi. Nella casa è colui che mette ordine: deve solo osservare.
La Preghiera del cuore consiste nell'osservare dentro di noi.
Studi recenti ci informano che la realtà non è oggettiva, ma soggettiva, perché l'osservazione mette ordine.
Quando meditiamo o durante la Preghiera del cuore, Dio ci guarda e mette ordine.

"*Beati i trasparenti, perché vedranno Dio.*"

Il puro di cuore, il trasparente è colui che si lascia guardare da Dio e passa dal caos al cosmos, all'ordine. Noi dobbiamo imparare a guardarci dentro.

Papa Benedetto XVI ricordava che, al di là dell'obbedienza alla Chiesa, dobbiamo obbedire alla nostra coscienza, al nostro cuore.
Qualcuno dice che la coscienza può sbagliare, ma attraverso il cammino che si compie, si può comprendere quello che realmente abbiamo dentro di noi.
Dobbiamo ascoltare tutti, ma quello che fa la differenza è il nostro cuore.

Il padrone è Dio, che vive in noi, è il nostro spirito. La maggior parte delle persone del mondo vivono, senza un padrone, preda dei servi, preda degli istinti, senza una educazione, senza una regolamentazione. Dobbiamo imparare a risvegliare lo spirito, che dorme dentro di noi, che è il grande assente.

Troviamo la domanda fondamentale già nelle prime pagine della Bibbia, in Genesi 3, 9: "*Dove sei?*"

Chiediamoci: - Dove siamo? In che punto della vita ci troviamo? Dove stiamo andando?-
La vita non è un tirare a campare. Dobbiamo interrogarci su quale è il nostro progetto. Nessuno ce lo può dire. Per questo è importante rientrare in se stessi, per lasciare emergere le motivazioni profonde della nostra vita.
Quando c'è la motivazione, possiamo fare tutto.

Appena si comincia a meditare, si scopre che noi non siamo i nostri servi, i nostri desideri, le nostre passioni. Queste sono tutte realtà che dobbiamo imparare a comandare. Impariamo che la vita è una commedia. San Paolo in 1 Corinzi 7, 31 ci ricorda: "*Passa la scena di questo mondo*."
Nella biografia di Cesare Augusto leggiamo che, poco prima di morire, ha detto: - La commedia è finita. Applaudite!-
I grandi hanno vissuto la loro vita come una commedia.
Santa Teresa del Bambin Gesù raccomandava di non prenderci troppo sul serio.

Quando realizziamo che noi non siamo i nostri servi, si apre la porta della cantina, che è il nostro inconscio.
Quando cominciamo a respirare, senza pause, quando iniziamo la Preghiera del cuore e le dinamiche di silenzio, si apre la porta dei sogni.

In questi giorni, fate attenzione ai vostri sogni, perché vivremo giornate molto intense, dove smuoviamo tanto materiale inconscio, che passerà, durante la notte. Mettete sul comodino un foglio ed una matita e, quando vi svegliate, mentre i due emisferi del cervello sono aperti, scrivete il vostro sogno.

Durante la Preghiera del cuore, apriamo la porta della cantina e tutti i mostri, che lì ci sono, cominciano a venire a galla. Spesso ci impauriamo. Alcune realtà vengono a galla piano piano, a seconda del momento che stiamo vivendo e se le possiamo affrontare.

Durante la Preghiera del cuore, possiamo addormentarci come una via di fuga, per far cadere il messaggio che ci sta arrivando. A noi sembra un dormire, ma, nel geroglifico ebraico, dormire significa "il vedere che conosce le cose concrete."
Per gli Ebrei, il dormire è la meditazione.
Quando Giuseppe dorme, comprende quello che per la sua mente era incomprensibile: Maria incinta per opera dello Spirito Santo.
Quando dorme, Abramo fa l'alleanza con Dio.

C'è il passaggio dalla prima alla seconda coscienza, dove tutto il mondo interiore comincia ad emergere e cominciamo a vedere. Noi siamo nati ciechi e dobbiamo vedere, attraverso il cammino dello Spirito, un po' come il cieco nato, il quale, incontrando Gesù, comincia a vedere e mette in discussione i dogmi della Chiesa ebraica.

I preti gli dicono che non è bene che veda, che deve restare cieco.
Tante volte, i potenti vogliono che noi stiamo ciechi, in modo da poterci dirigere.

Il cieco, tra la dottrina, che i preti gli hanno impartito, e Gesù, che gli ha ridato la vista, preferisce Gesù.

L'invito è che bisogna cominciare a comprendere dalle cose, che ci hanno detto, a quelle che veramente danno luce e ci fanno camminare: questo è il cammino della libertà, il cammino di Gesù.

Nel Vangelo di Marco 2, 23-28, Gesù, strappando e mangiando le spighe, ha cominciato ad aprire una via nuova per i suoi discepoli, non guidati più dall'obbligo del dovere, ma dal piacere.

La terza coscienza che si attiva è quella dei santi, quando si arriva a dire: - Io sono!-, non più: - Noi siamo!-
Noi siamo diverse personalità. Quando cominciamo ad unificarci, diventiamo "uno" in tutte le varie situazioni della vita. Dobbiamo arrivare all' "Io sono."

Noi arriviamo a Canaan, la Terra Promessa, che non è la Palestina, ma la pienezza della vita.

"Ca" è il principio vitale, la "zoe" dei Greci;
"Anan" è il conoscere le cose concrete avvolte nella nube.
Arrivare a Canaan significa vivere l'arcobaleno, che è simbolo della Preghiera del cuore.
"Arcobaleno": Qeset b anan: acquisire la conoscenza piena, l'informe che agisce sulle cose.

L'arcobaleno ricorda le mani alzate e riunite ad arco per la preghiera, i colori dell' iride, dei sette chakra, che sono i centri energetici del nostro corpo.
A Canaan si arriva attraverso il cammino spirituale.
Per volare, l'aereo ha bisogno di due ali:
•una è quella della lode carismatica,
•una è quella del silenzio, della Preghiera del cuore.

In questo inizio presento la pratica del "Padre Nostro", che non è una preghiera, ma, come diceva san Giovanni XXIII, Papa, è il compendio di tutta la Bibbia e di tutto quello che l'uomo vuole vivere di bene.
Vivremo il "Padre Nostro" attraverso i centri vitali del nostro corpo, che sono principalmente sette. In Oriente sono chiamati chakra, che significa ruote, dove confluisce la nostra energia.

❍ *Padre Nostro che sei nei cieli.*
Corrisponde alla corona, sopra al nostro capo, dove c'è la fontanella.
I cieli sono la dimensione dello Spirito. Quando si apre il centro vitale della corona, riusciamo ad entrare in relazione, in comunione con il mondo dello Spirito. "*Dio fece posare sul capo di Giacobbe la benedizione.*"

❍*Sia santificato il tuo Nome.*
Corrisponde al centro vitale della fronte. Fa riferimento ad Apocalisse 14, 1: "*I centoquarantaquattromila portavano sulla fronte il suo Nome e il Nome del Padre suo.*"

Se riusciamo a portare l'attenzione al centro della fronte, dove c'è l'occhio spirituale, riusciamo a vedere quello che i nostri occhi normali non riescono a vedere. Il Nome significa Presenza di Dio.

❍*Venga il tuo Regno.*
Corrisponde al centro vitale della gola.
Nella variante di Luca c'è scritto: "*Venga il tuo Santo Spirito a purificarci.*"
Aprire il centro vitale della gola, della bocca ci conduce a portare il Regno intorno a noi. Il Regno si diffonde attraverso la Parola. Sono importanti le nostre parole, ma anche i nostri silenzi. Un silenzio carico d'Amore vale più di tante parole.

❍*Sia fatta la tua volontà come in cielo, così in terra.*
La volontà di Dio è una volontà d'Amore. Il centro vitale corrispondente è quello del cuore. Portiamo l'attenzione al nostro cuore, centro vitale, che fa da spartiacque fra i centri superiori e quelli inferiori.
Quando apriamo il centro vitale del cuore, il nostro Amore, da malato e mediato dalle esperienze, che abbiamo vissuto, si trasforma in Amore vero, guarito. Questa volontà d'Amore deve essere presente in tutte le dimensioni della nostra esistenza: quella terrena e quella spirituale. Tutto avviene attraverso il respiro. Proverbi 20, 27: "*Il respiro è una fiaccola che illumina i segreti del cuore.*"

❍*Dacci oggi il nostro pane quotidiano.*
Il pane quotidiano non è solo l'alimento, ma è la Presenza di Dio in noi. La ruota del nostro corpo corrispondente è il plesso solare, che corrisponde a un dono dello Spirito Santo: la fortezza.
Qui elaboriamo le tre principali fonti di energia del nostro corpo: il cibo, l'aria e la preghiera, che ci portano vita. Dobbiamo portare l'attenzione al plesso solare, per prendere forza.

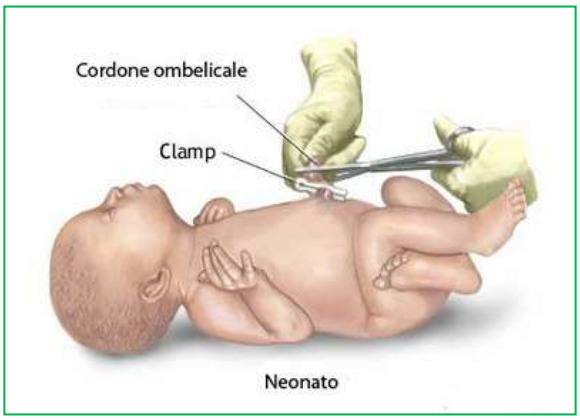
❍*Rimetti a noi i nostri debiti, come noi li rimettiamo ai nostri debitori.*
Rimettere i debiti non è solo il perdono. Il perdono è da considerare, ma lasciamo andare tutte le persone, che ci hanno ferito, con le quali abbiamo rancore.
L'aspetto più importante è la condivisione di quello che siamo e di quello che abbiamo. In questo risolviamo la nostra vita. Tutto è dono del Signore. Il punto corrispondente è il tantien, tre centimetri sotto l'ombelico, dove le donne hanno l'utero e dove si impianta la vita. Purifichiamo questo centro vitale, perché possiamo portare vita alla nostra esistenza e a quella delle persone che incontriamo e che amiamo.

❍*E non ci indurre in tentazione, ma liberaci dal maligno*.
La tentazione in una interpretazione occidentale corrisponde al sesso disordinato. Il punto è fra l'ano e i genitali. La sessualità deve essere ordinata, ma la vera tentazione è il trattenere. In questo punto ci sono i tubi di scarico, da dove il nostro corpo espelle i rifiuti.
Ritorniamo alla condivisione. Quando tratteniamo qualche cosa, moriamo. La vera tentazione è trattenere i nostri carismi, i nostri talenti, il nostro denaro.
Il segreto della vita felice è la condivisione. Condividiamo la nostra vita e superiamo questa tentazione. *Amen!*

L'URLO DELLA NASCITA

Stavo così bene! Mi trovavo vicino al cuore di mia mamma. Stavo tranquillo, al sicuro. Adesso sta succedendo qualche cosa. Sento paura, sento la paura della mamma. Mi ritrovo in gestazione al nono mese e sento che c'è confusione intorno a me. Attraverso le orecchie della mamma, mi arrivano vari messaggi, delle urla. Qualche cosa mi sta tirando fuori dal mio mondo così bello, così tranquillo, così ovattato. Sento che mi manca l'acqua, l'aria e le persone all'esterno mi trasmettono paura.
Sento una voce che dice: - Spingi, spingi, spingi!- Io non sto più bene. Sento che una forza mi sta incanalando verso un tunnel buio e comincio a sentire freddo, comincio a sentire che non sono più al sicuro e ho paura.
Che cosa sta succedendo?
Chiedo alla mamma di amarmi ancora di più, ma la mamma ha paura. Sembra quasi che non mi voglia più. Mi sento rifiutato, non mi sento amato.
Qualche cosa mi stringe la testa e anche tutto il corpo. Vado avanti. Mi domando perché la mamma non mi vuole più bene, mi domando perché il mio mondo sta per essere distrutto. Stavo così bene con la mamma!

All'improvviso una luce ferisce i miei occhi, la mia testa è fuori, comincio ad uscire; mi ritrovo fuori dal corpo della mamma. Sento che mi manca l'aria. Qualcuno ha tagliato il cordone ombelicale, che mi collegava alla mamma, che mi dava il suo Amore, il suo respiro.



Respiro con la bocca e l'aria entra, ferisce i miei polmoni. Sento dolore nei polmoni. Qualcuno mi mette a testa in giù, mi schiaffeggia e mi dice: - Grida! Urla!-

Facciamo l'urlo della nascita.

Dio adesso avrà cura di te!

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

Atti 9, 10: "*C'era a Damasco (a La Thuile), un discepolo di nome Anania (ognuno metta il proprio). Il Signore, in visione, gli disse: - .....!- Egli rispose: - Eccomi, Signore!*"-

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo, perché attraverso questa mistagogia tu ci chiami per nome, ci dai un nome nuovo: è il nome della nostra rinascita.
Oggi, ci hai ricordato di rinascere dall'Alto.
Signore, ti ringraziamo per questa rinascita. Anche noi ti diciamo: - Eccomi, Signore! Sono qui per iniziare questo nuovo cammino lì, dove mi trovo, con una consapevolezza maggiore del tuo Amore.- Grazie, Gesù!

ROSARIO DELLE ANIME DEL PURGATORIO
RICORDO DEI DEFUNTI DELLA FRATERNITÀ

La Gerusalemme celeste-Velehrad- Repubblica ceca

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per tutte le Anima della Comunione dei Santi. In particolare ti lodiamo e ti ringraziamo per i Defunti della nostra famiglia e per quelli della Fraternità, tutte quelle persone, che hanno condiviso con noi il meraviglioso cammino della Fraternità e adesso sono in cammino verso la Casa del Padre, insieme a te, Gesù, all'Angelo Custode e ai loro cari. Alcuni sono già arrivati alla Casa del Padre per l'eterna festa finale. Noi ci affidiamo alla loro intercessione: come ci hanno amato qui sulla terra, ci amano adesso presso di te, Padre, e intercedono e pregano per noi.

Noi preghiamo per loro, ogni giorno, nell'Eucaristia, in queste sere e nelle varie funzioni. Sappiamo che loro pregano per noi in questa comunione d'Amore in te, Signore Gesù! Vogliamo pronunciare i loro nomi, ringraziandoti per ciascuno di loro.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi fratelli e sorelle, che hanno condivido il cammino con noi. È stato bello sentire i loro nomi, per non perdere la memoria. Ti ringraziamo, Signore, perché ogni persona, che ha condiviso con noi un pezzetto di cammino, ha arricchito il nostro cuore e la nostra vita e noi ti diciamo: "Grazie!"

Mi piace leggere un passo di Giuseppe Mazzini, in un commento a Dante:

Tergete le lacrime, voi che piangete le anime che vi amarono e che voi amaste fino all'ultimo momento della loro esistenza terrena. Esse sono scelte a ricompensa del vostro e del loro Amore a vegliare su di voi, a proteggervi, a sollevarvi di un grado in più presso Dio nella serie delle vostre trasformazioni progressive. Foste mai in qualche momento solenne visitati subitamente e insperatamente da un'intuizione, da un pensiero, da un lampo di genio, da un raggio più luminoso dell'Eterno Vero? Forse vi lambiva la fronte un alito della persona che più amaste e che più vi amò. Sentiste mai, quando l'anima stanca di delusioni, erravate, tremando nel dubbio, il rapido calore di un pensiero d'Amore e di fede scaldarvi il cuore a nuova vita? Forse era il bacio della madre vostra che voi piangevate estinta e che sorrideva del vostro errore.

DELLA DOTTRINA DELL'IMPOSIZIONI DELLE MANI
(Ebrei 6, 2)

1	BENEDIZIONE	Genesi 48, 14.20: "Israele stese la mano destra e la pose sul capo di Efraim… e la sinistra sul capo di Manasse. E li benedisse in quel giorno". Marco 10, 16: E ponendo le mani sopra di loro, li benediceva".
2	AUTORITĂ	Numeri 27, 16.20: "Il Signore disse a Mosè: -Prenditi Giosuè… uomo in cui è lo Spirito; porrai la mano su di lui… lo farai partecipe della tua autorità".
3	SAGGEZZA	Deuteronomio 34, 9: "Giosuè era pieno dello Spirito di saggezza, perché Mosè aveva imposto le mani su di lui".
4	FIDUCIA	2 Re 13, 16.17: "Eliseo mise la mano nella mano del re… Eliseo disse: - Freccia vittoriosa per il Signore!- Marco 5, 23: "La mia figlioletta è agli estremi; vieni a imporle le mani, perché sia guarita e viva". Marco 5, 41: "Presa la mano della bambina, le disse: -Talità Kum!- che significa: - Fanciulla, ti dico, alzati!"
5	GUARIGIONE	Marco 16, 17-18: "Questi saranno i segni che accompagneranno quelli che credono: nel mio Nome… imporranno le mani ai malati e questi guariranno/bene (kalos) ne avranno". Atti 28, 8: "Il padre di Publio dovette mettersi a letto colpito da febbri e da dissenteria. Paolo lo andò a visitare e, dopo aver pregato, gli impose le mani e lo guarì".
6	FEDE	Marco 6, 5-6: "E non vi potè operare nessun miracolo, ma solo impose le mani a pochi ammalati e li guarì. E si meravigliava della loro incredulità".
7	PERSONALIZZATA	Luca 4, 40: "Al calar del sole, tutti quelli che avevano infermi, colpiti da male di ogni genere, li condussero a Lui. Ed Egli, imponendo su ciascuno le mani, li guariva".
8	LIBERAZIONE	Luca 13, 10-13: "C'era là una donna che aveva da diciotto anni uno spirito immondo che la teneva inferma; era curva e non poteva drizzarsi in nessun modo. Gesù la vide, la chiamo a sé e le disse: -Donna, sei libera dalla tua infermità!- Le impose le mani. Subito quella si raddrizzò e glorificava Dio".

9	CAPACITĂ DI VEDERE A DISTANZA OGNI COSA	Marco 8, 23-26: "Preso il cieco per mano, lo condusse fuori dal villaggio e, dopo avergli messo della saliva sugli occhi, gli impose le mani e gli chiese: - Vedi qualche cosa?- Quegli, alzando gli occhi, disse: -Vedo gli uomini, poiché vedo come alberi, che camminano.- Allora gli impose di nuovo le mani sugli occhi ed egli vide chiaramente e fu sanato e vedeva a distanza ogni cosa".
10	EFFUSIONE DELLO SPIRITO	Atti 8, 17: "Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo".
11	CARISMA DELLE LINGUE E PROFEZIA	Atti 19, 6: "Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue nuove e profetavano".
12	CARISMA PERSONALE	1 Timoteo 4, 14: "Non trascurare il carisma che è in te e che ti è stato dato, per mezzo della profezia, con l'imposizione della mani degli anziani".
13	IL CARISMA SI PUÒ SPEGNERE	2 Timoteo 1, 6: "Ti ricordo di ravvivare il carisma di Dio, che è in te, per l'imposizione delle mani". Romani 11, 29: "I carismi e la chiamata di Dio sono irrevocabili".
14	ABILITA A QUALUNQUE SERVIZIO	Atti 6, 2-6: "Non è giusto che noi trascuriamo la Parola di Dio per il servizio delle mense. Cercate, dunque, fratelli, tra voi, sette uomini di buona reputazione, pieni di Spirito e di saggezza, ai quali affideremo questo incarico. Noi, invece, ci dedicheremo alla preghiera o al ministero della Parola... li presentarono agli Apostoli, i quali, dopo aver pregato, imposero loro le mani".
15	È GRATUITA	Atti 8, 18-20: "Simone, vedendo che lo Spirito veniva conferito con l'imposizione delle mani degli Apostoli, offrì loro del denaro, dicendo: -Date anche a me questo potere, perché a chiunque io imponga le mani, egli riceva lo Spirito Santo.- Ma Pietro gli rispose: -Il tuo denaro vada con te in perdizione, perché hai osato pensare di acquistare con denaro il dono di Dio-".
16	CONGEDA	Atti 13, 3: "Imposero loro le mani e li congedarono".

Vogliamo avviarci all'imposizione delle mani, attraverso il Canto in Lingue.
Atti 3, 25: "*Attraverso i tuoi discendenti, io benedirò tutti i popoli della terra.*" Ti ringraziamo, Signore, perché ci dai la benedizione per i figli di Abramo. Noi, per fede, siamo figli di Abramo.
Grazie, Signore Gesù, per questa benedizione, che noi vogliamo passare a tutte le persone, alle quali imporremo le mani.

Martedì, 19 agosto 2014

PREGHIERA DI LODE

Animatori della Preghiera di lode

PAROLE SUGGERITE DAL SIGNORE

Marco 13, 24-27: "*Dopo quella tribolazione, il sole si oscurerà e la luna non darà più il suo splendore e gli astri si metteranno a cadere dal cielo e le potenze, che sono nei cieli, saranno sconvolte. Allora vedranno il Figlio dell'uomo venire sulle nubi con grande potenza e gloria. Egli manderà gli Angeli e riunirà i suoi eletti dai quattro venti, dall'estremità della terra fino all'estremità del cielo.*" Grazie, Signore Gesù!

Esodo 34, 10: "*Il Signore disse: - Ecco, io stabilisco un'alleanza in presenza di tutto il tuo popolo. Io farò meraviglie quali non furono mai compiute in nessun paese e nessuna nazione.*"-

Signore, ti ringraziamo, perché tu vuoi compiere questa alleanza con noi e l'alleanza si compie nel tuo Spirito; per questo, vogliamo invocare la tua Presenza, perché sei tu che scrivi le meraviglie della nostra vita e ogni pagina della nostra vita con caratteri meravigliosi.

Giovanni 1, 35-36: "*Il giorno dopo, Giovanni stava ancora là con due dei suoi discepoli e, fissando lo sguardo su Gesù, che passava, disse: - Ecco l'Agnello di Dio!*"-
Grazie, Signore Gesù!

Salmo 78 (77), 23-25: "*Comandò alle nubi dall'alto e aprì le porte del cielo: fece piovere su di essi la manna per cibo e diede loro pane del cielo: l'uomo mangiò il pane degli Angeli, diede loro cibo in abbondanza.*"
Grazie, Signore Gesù, per questa Parola!

Geremia 31, 16-17: "*Dice il Signore: - Trattieni la voce dal pianto, i tuoi occhi dal versare lacrime, perché c'è un compenso per le tue pene; essi torneranno dal paese nemico. C'è una speranza per la tua discendenza; i tuoi figli ritorneranno entro i loro confini.*"-
Grazie! Grazie! Grazie!

Siracide 43, 2: "*Il sole, mentre appare nel suo sorgere, proclama: - Che meraviglia è l'opera dell'Altissimo!*"-
Grazie, Signore Gesù!

EUCARISTIA

Letture: Ezechiele 28, 1-10
Cantico Deuteronomio 32, 26-28.30.35-36
Vangelo: Matteo 19, 23-30

Nel Nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo. Amen!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo secondo giorno della Settimana di vita nello Spirito. Oggi è il giorno dedicato allo Spirito: vivremo il Riposo nello Spirito, la Preghiera del cuore, l'Adorazione, per attivare lo Spirito dentro di noi.
Signore, in questa Messa votiva dello Spirito Santo, vogliamo da subito invocarlo, perché scenda su di noi, attivando tutte quelle dinamiche dello Spirito, del Divino, per essere ciò che siamo: presenza di Dio nel mondo.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù! Vieni, come fuoco, a bruciare tutte le sterpaglie del nostro cuore, vieni, come acqua, ad irrorare di benedizioni il nostro cuore, vieni, come vento, a disperdere tutte le nuvole, che si addensano nella nostra mente, nel nostro cuore, nella nostra vita. Vieni, Spirito Santo, e nel tuo Nome sottomettiamo qualsiasi spirito di menzogna, di inganno e di disturbo. Vogliamo riempirci della tua Presenza Divina, Signore Gesù, del tuo Spirito Santo. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Atto penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per quanto ci hai detto. Ieri, Signore, la guarigione della tallonite di un uomo è stato un simbolo per tutti noi. Tutti noi abbiamo un tallone, che ci impedisce di camminare bene. Signore, ieri, con quella guarigione, hai dato un segnale per tutti noi, affinché ci rimettiamo in cammino, perché questa squadra possa rimettersi in gioco, senza scuse. Possiamo camminare, possiamo metterci in gioco, possiamo realizzare un lavoro di squadra.
Oggi, Signore, con la guarigione delle viscere delle donne, che hanno interrotto la gravidanza, dai un segno per tutti noi. Con Ezechiele ci hai detto che darai un cuore nuovo e uno spirito nuovo.

L'Amore non verrà mai meno.

Per gli Ebrei, il cuore controlla le viscere, le emozioni.
La mente, invece, controlla il pensiero.
Tu, Gesù, avevi un sistema di guida emotivo perfetto. Ci inviti a guarire il nostro sistema di guida emotivo, per non essere più preda delle nostre emozioni, ma, attraverso le nostre emozioni, essere guida della nostra vita, essere gli artefici del nostro destino.
Ti ringraziamo, Signore, e vogliamo presentarti tutte le emozioni malate, ferite, che ci impediscono di generare vita. Nelle viscere c'è l'utero, dove si impianta la vita e dove in ciascuno di noi si impianta la vita dello Spirito. Sia guarigione per tutti noi, per una nuova generazione, per una vita nuova con un cuore nuovo. Grazie, Signore Gesù! Grazie! Grazie!

CATECHESI
"Il Regno di Dio nei Vangeli"
(I parte)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Oggi, entriamo nel vivo, nel tema proprio di questa Settimana: un versetto che il Signore mi ha dato il giorno dopo Pentecoste.
Matteo 6, 33: "*Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia. Tutto il resto vi sarà dato in aggiunta.*"
Da sempre pensavo che questa fosse la traduzione esatta. Ho consultato l'originale e ho trovato un'espressione migliore:

> *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.*

Non ci vengono date in aggiunta, ma ci vengono poste davanti. Dobbiamo soltanto prenderle.
Gesù, nei quattro Vangeli, non fa altro che parlare del Regno di Dio.
I passi relativi al Regno di Dio sono tanti e sono stati suddivisi in due schede.

Mi è sfuggito un passo fondamentale, relativo alle cose necessarie. Si tratta di Luca 4, 43: "*Bisogna che io annunci il Regno di Dio anche in altre città, perché per questo sono stato mandato.*"

Gesù dice chiaramente che è stato mandato in questo mondo, per annunciare il Regno: bisogna, è necessario, non è facoltativo.
Noi ci muoviamo, di solito, spinti dal bisogno. Gesù ci sollecita a cercare prima il Regno di Dio e tutte le cose, delle quali abbiamo bisogno, ce le troviamo davanti.

Che cosa è il Regno di Dio?

Il Regno di Dio è quella realtà della nostra vita, guidata direttamente da Dio, attraverso l'Effusione dello Spirito. Il Regno di Dio non è il Paradiso, non è la Chiesa, ma quella realtà che noi possiamo vivere, se vissuta con la guida diretta di Dio, attraverso lo Spirito.
Per noi, che viviamo una realtà carismatica, questo è il toccasana, l'ideale; tante volte, anche noi, però, pur facendo un cammino nello Spirito, ci areniamo nelle varie secche della religione, della legge, del "Si è sempre fatto così."

• Luca 4, 5-7: "*Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: - Ti darò tutto questo potere e la gloria di questi regni, perché è stata data a me e io la do a chi voglio; se tu dunque adori dinanzi a me, sarà tutta tua.*"-
Il diavolo voleva collaborare con Gesù, il quale cerca il Regno di Dio. Per prima cosa dobbiamo rinunciare ai regni di questa terra: il potere. Il potere non è esercitato solo da chi è al vertice di un'istituzione; anche noi possiamo esercitare un potere in famiglia, al lavoro, in Parrocchia... Quando esercitiamo un potere, rinunciamo al Regno di Dio. Il Regno di Dio è un servizio.

Perugino, Cristo consegna le chiavi a Pietro, 1482, Cappella Sistina, Vaticano

• Matteo 16, 19: "*Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli.*"
Noi spesso pensiamo alle solite barzellette su san Pietro, il quale fa entrare chi vuole in Paradiso. Tutti noi abbiamo la mentalità del mondo: pensiamo che chi ha un'autorità possa fare tutto quello che vuole.
Avere le chiavi del Regno dei cieli, un incarico, una posizione di superiorità all'interno di un'istituzione significa custodire le persone, che sono all'interno di una determinata realtà.

Quando Gesù si rivolge a Pietro, consegnandogli le chiavi, non vuole dire che Pietro possa fare quello che vuole. L'autorità è un servizio. Dobbiamo custodire pertanto tutte le persone che sono sotto la nostra influenza.

Io voglio custodire tutte le persone, che entrano in relazione con me.

• Matteo 6, 33: "*Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.*"
• Luca 12, 31: "*Cercate piuttosto il Regno di Dio e queste cose saranno poste innanzi a voi.*"
Per giustizia, noi intendiamo il "Do, ut des", dove a ciascuno è dato quello che si merita: questa è la giustizia umana.
La giustizia di Dio è dare agli altri non secondo i loro meriti, ma secondo i loro bisogni.

Per questo la parabola di
• Matteo 20, 8-10: "*Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più, ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno.*"

Il padrone ha dato a tutti gli operai un denaro, perché sapeva che, solo con un denaro, potevano comperare qualche cosa da mangiare.
Per dare alle persone, secondo i loro bisogni e non secondo i loro meriti, è necessaria una rivoluzione mentale.

• Matteo 13, 41: "*Il Figlio dell'uomo manderà i suoi Angeli, i quali strapperanno dal suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità.*"
Scandalo è pietra, che fa inciampare. Gli operatori di iniquità sono i costruttori di niente. Se vogliamo restare nel Regno, la nostra vita deve essere costruttiva, evitando di essere pietra di inciampo nelle relazioni con gli altri.

• Matteo 21, 43: "*Perciò vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne faccia i frutti.*"
Ognuno è in questo mondo per un determinato progetto. Se non lo attuiamo, il Signore troverà altri, perché il piano di Dio sussiste per sempre. Se non mettiamo in pratica i carismi, i talenti, che il Signore ci dà, il Signore sceglierà altri. Noi dobbiamo far fruttificare i nostri carismi, i nostri talenti.

• Marco 15, 43: "*Venne Giuseppe d'Arimatea, illustre membro del Consiglio, il quale aspettava anch'egli il Regno di Dio e, fattosi coraggio, si presentò a Pilato e domandò il corpo di Gesù.*"

Io voglio un Gesù vivo.
Il Gesù morto fa gola a tante persone della religione. Giuseppe di Arimatea avrebbe potuto andare prima a difendere Gesù; ha aspettato il Gesù morto, insieme a Nicodemo.
Dobbiamo cercare il Regno di Dio, quando siamo vivi, non quando siamo morti.

• Matteo 11, 11-12: "*In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il Regno dei cieli preme e i violenti se ne impadroniscono.*"
• Luca 16, 16: "*La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene evangelizzato il Regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi.*"
Se vogliamo vivere il Regno di Dio, dobbiamo impegnarci fino all'ultimo. Dobbiamo continuare a credere anche quando le situazioni sono contrarie. Il Regno di Dio ha bisogno di violenza, ma non sugli altri, ma su noi stessi. Dobbiamo impegnarci, per quanto possiamo, a trovare una soluzione umana, anche se, in realtà, è divina, perché ad ogni problema umano corrisponde una soluzione divina. Sant'Ignazio di Loyola diceva: - Fai tutto quello che puoi fare; poi aspetta, perché tutto dipende da Dio.- Se vogliamo entrare nel Regno, dobbiamo sforzarci di trovare qualsiasi soluzione umana, per poi ricevere quella divina.

• Matteo 13, 52: "*Ed egli disse loro: -Perciò ogni scriba, che è stato istruito al Regno dei cieli, è simile a un padrone di casa, che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e vecchie.*"-
"Cose nuove" è la novità del Vangelo. Il Vangelo è una novità sconvolgente ancora oggi. Più cresciamo nello Spirito, più scopriamo cose nuove, nuove interpretazioni. Le cose vecchie devono essere vagliate attraverso il nuovo.

• Matteo 19, 12: "*Poiché vi sono degli eunuchi, che sono nati così dal grembo della madre; vi sono degli eunuchi, che sono stati fatti eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi, che si sono fatti eunuchi da se stessi per il Regno dei cieli. Chi può capire, capisca.*"
Questo versetto è uno dei più difficili da capire. Qui, Gesù parla di sesso, parla di figli. Gesù fa la distinzione tra gli eunuchi, che sono nati così dal grembo della mamma, quelli che sono stati fatti eunuchi dagli uomini e quelli che si sono fatti eunuchi da se stessi per il Regno dei cieli.
La generazione vera è quella dello Spirito. Il fatto che Maria concepisca per opera dello Spirito Santo, senza il concorso di Giuseppe, è un segno che la vera generazione è quella dello Spirito. Chi ha dei figli è genitore, perché ha generato; poi diventerà padre o madre, quando avrà rigenerato, dando ai figli il seme dello Spirito. I sacerdoti vengono chiamati "Padri", perché c'è questa generazione nello Spirito. Gesù voleva dire questo. "*Chi può capire capisca*": la vera generazione non è quella umana, ma quella dello Spirito nel Regno dei cieli.

• Matteo 23, 13: "*Ma ouai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete il Regno dei cieli davanti agli uomini; infatti né entrate voi, né lasciate entrare coloro che stanno per entrarvi.*"
"Ouai" è il lamento funebre. Quando Gesù pronuncia questa espressione, dice che queste persone sono defunte. Sono quelle persone che precludono il cammino dello Spirito; loro non entrano e impediscono agli altri di entrare, procurando diverse difficoltà. Bisogna pregare per queste persone. Gesù dice in
• Marco 13, 9-10: "*Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti ai governatori e re, a causa mia, per rendere testimonianza davanti a loro. Ma prima è necessario annunciare la Buona Notizia a tutte le nazioni.*"
Quando abbiamo difficoltà, conflitti, siamo tentati di dare "Pan per focaccia", di rispondere, ma dobbiamo ricordarci che i figli delle tenebre sono più scaltri dei figli della luce. Noi dobbiamo dare testimonianza.

• Matteo 9, 35: "*Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando la Buona Notizia del Regno e guarendo ogni malattia e infermità.*"
• LUCA 10, 8-9: " *Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati, che vi si trovano, e dite loro: È vicino a voi il Regno di Dio.*"
Il Regno di Dio è guarigione. Il Regno di Dio nell'annuncio porta benessere, guarigione, liberazione. Il Regno di Dio non dà morte, porta gioia, pace, guarigione delle varie ferite interiori, avviando alla guarigione fisica. Gesù porta nella gioia della vita.

• Luca 9, 60: "*Gesù gli disse: -Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu vai ad annunziare il Regno di Dio.*"-
• LUCA 9, 62: " *Ma Gesù gli rispose: -Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio.*"-
Bisogna guardare sempre avanti in questo cammino, senza voltarsi mai indietro. Il Regno di Dio è un continuo cammino. Lasciamo che le cose morte siano dietro di noi; noi andiamo avanti.

• Marco 1, 14-15: "*Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea, annunciando la Buona Notizia di Dio e diceva: - Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete alla Buona Notizia.*"-
Per gli Ebrei, convertirsi è "shub", ritorno a Dio. Tante volte noi pensiamo che la conversione sia un ritornare a Messa, un recitare le preghiere... Convertirsi significa cambiamento di mentalità. La vera conversione è cambiare mentalità, pensando non secondo la mentalità umana, ma secondo la mentalità di Gesù.

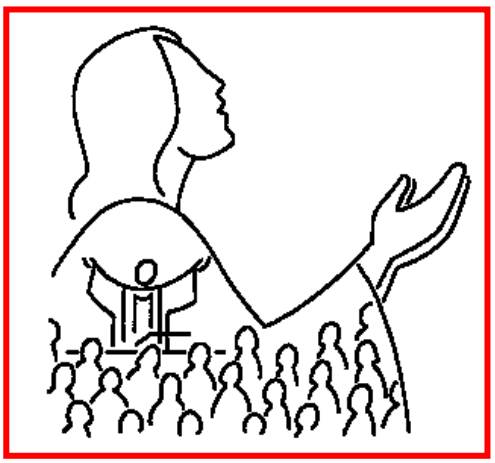
• Matteo 6, 10: "*Venga il tuo Regno/si estenda il tuo Regno... come in cielo così in terra.*"
• Luca 11, 2: "*Venga il tuo Regno...*" Ogni giorno, nel "Padre Nostro" recitiamo: - Venga il tuo Regno.- Nella traduzione corretta di Matteo non è "Venga il tuo Regno", ma "Si estenda il tuo Regno". Il Regno c'è già, perché lo ha portato Gesù. Noi dobbiamo estenderlo, attraverso la predicazione, la testimonianza. Più viviamo il Regno, più il Regno si estende: per questo, i testimoni vengono soppressi. Il problema di Gesù era quello di trasgredire la Legge ed insegnare questo anche agli altri.

Se la predicazione si estende a macchia di olio, il messaggio passa. Se vogliamo convertire gli altri, dobbiamo vivere la dimensione dello Spirito: questa forma un contagio, che fa estendere il Regno di Dio.

Porto l'esempio della centesima scimmia. Se novantanove scimmie assumono un determinato atteggiamento, la centesima, che vive nell'altra parte del pianeta, senza avere visto le altre, comincia a comportarsi nello stesso modo, perché le arriva il messaggio.

Qui, siamo più di novantanove: se cominciamo a vivere un comportamento evangelico, a casa nostra o da un'altra parte si comincerà ad assumere lo stesso atteggiamento.

"*Come in cielo, così in terra*".
Il cielo è la dimensione dello Spirito. Il Regno di Dio vive già la dimensione dello Spirito; siamo noi che dobbiamo portarlo sulla terra. Questo è il nostro compito, perché noi siamo esseri spirituali, che stanno facendo un'esperienza umana, per portare il Regno, attraverso la testimonianza.
Per questo, nella variante di Luca si legge: "*Venga il tuo Regno e donaci il tuo Spirito che ci purifica.*"
Il Regno di Dio viene attraverso lo Spirito, si estende attraverso la dimensione spirituale.
Il Papa ha ricordato che la Chiesa deve recuperare la dimensione mistica, perché, solo attraverso questa, noi estendiamo il Regno. *AMEN!*



PREGHIERA PER LE ANIME E PER I BAMBINI NON NATI

Signore Gesù, vogliamo presentarti tutte quelle Anime che ancora hanno bisogno di liberazione e di incontrarsi con la tua misericordia.

Innanzitutto ti presentiamo tutti i bambini non nati, ai quali stiamo dando un nome. Sappiamo, Signore Gesù, che con l'adozione spirituale, questi bambini, che già sono presso la tua gloria, si riconciliano con i genitori. In questa riconciliazione c'è un ricongiungimento. Ognuno di noi ha un Angelo Custode, ma le persone, che hanno interrotto la gravidanza, hanno accanto a sé il bambino o la bambina, che cresce insieme a loro.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questi bambini non nati. Anche noi ne abbiamo adottati tanti, mese dopo mese, nella nostra Comunità e sono nostri figli nello Spirito.
Sospendiamo ogni giudizio e ti affidiamo, Signore Gesù, queste donne e questi uomini, che hanno interrotto la gravidanza, perché, in questa riconciliazione, possano sentire l'Amore che il figlio o la figlia dà loro.

Signore, ti presentiamo tutte quelle persone del nostro Albero Genealogico, che sono morte suicide. Prima del Concilio non veniva fatto il funerale alle persone suicide. Ti presentiamo, Signore Gesù, tutte queste anime, che non sono state benedette: le benediciamo adesso.

Signore Gesù, ti presentiamo tutte le anime che sono state maledette. Spezziamo ogni maledizione, ricolmando ogni persona di questi Alberi Genealogici con la benedizione, perché la tua benedizione è più forte di qualsiasi maledizione.

Ti presentiamo, Signore Gesù, le persone, che sono state uccise, gli omicidi: chi ha commesso l'omicidio e chi è stato strappato alla vita, all'improvviso. Sappiamo che spesso queste Anime vagano e non riescono ad entrare nella luce.

Ti affidiamo la donna con le trecce, che più volte ci viene segnalata, perché possa entrare nella pace eterna e sciogliere ogni eredità negativa per i suoi discendenti.

Ti benediciamo per tutte quelle anime che abitano le nostre case e i nostri luoghi di lavoro. Su tutti invochiamo la tua benedizione e il Sangue di Gesù, che ci libera. Liberandoci da ogni passaggio negativo, da quello che in Oriente viene chiamato karma, ciascuno di noi possa vivere nella pienezza della pace e della luce.

Sangue di Gesù, liberaci!

Isaia 2, 5: "*Casa di Giacobbe, vieni; camminiamo nella luce del Signore!*"
Grazie, Signore Gesù!

Matteo 12, 50: "*Chiunque fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli, questi è per me fratello, sorella e madre.*"
Ti ringraziamo, Signore Gesù! Continuiamo l'Eucaristia con l'invito ad aprirci alla famiglia dello Spirito. A volte, i legami dello Spirito sono più forti dei legami del sangue. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché questa famiglia nuova, che siamo noi, cammina nella luce del Signore. Grazie, Gesù!

Siracide 44, 23: "*Dio fece posare sulla testa di Giacobbe la benedizione di tutti gli uomini e l'alleanza e lo confermò nelle sue benedizioni.*"
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo passo. Tu hai posato la tua mano sul capo di Giacobbe e gli hai dato benedizione.
Con questo passo ci ricordi che la nostra imposizione delle mani non è altro che la tua mano che si posa sul nostro capo, per benedirci.

IL REGNO DI DIO NEI VANGELI
(parte prima)

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	LUCA 4, 5-7: *Il diavolo lo condusse in alto e, mostrandogli in un istante tutti i regni della terra, gli disse: - Ti darò tutto questo potere e la gloria di questi regni, perché è stata data a me e io la do a chi voglio; se tu dunque adori dinanzi a me, sarà tutta tua.-*	IO VOGLIO lasciare andare potere e gloria dei regni del mondo.
2	MATTEO 6, 33: *Cercate prima il Regno di Dio e la sua giustizia e tutte queste cose saranno poste innanzi a voi.* LUCA 12, 31: *Cercate piuttosto il Regno di Dio e queste cose saranno poste innanzi a voi.*	IO VOGLIO lasciarmi guidare dallo Spirito Santo, in ogni situazione della mia vita.
3	MATTEO 20, 8-10: *Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: Chiama gli operai e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi. Venuti quelli delle cinque del pomeriggio ricevettero ciascuno un denaro. Quando arrivarono i primi, pensavano che avrebbero ricevuto di più, ma anch'essi ricevettero un denaro per ciascuno.*	IO VOGLIO dare agli altri, secondo il loro bisogno.
4	MATTEO 13, 41: *Il Figlio dell'uomo manderà i suoi Angeli, i quali strapperanno dal suo Regno tutti gli scandali e tutti gli operatori di iniquità.*	IO VOGLIO essere costruttivo.
5	MATTEO 21, 43: *Perciò vi dico che il Regno di Dio vi sarà tolto e sarà dato a un popolo che ne faccia i frutti.*	IO VOGLIO far fruttificare i miei talenti e carismi.
6	MARCO 15, 43: *Venne Giuseppe d'Arimatea, illustre membro del Consiglio, il quale aspettava anch'egli il Regno di Dio e, fattosi coraggio, si presentò a Pilato e domandò il corpo di Gesù.*	IO VOGLIO Gesù vivo.
7	MATTEO 11, 11-12: *In verità vi dico: tra i nati di donna non è sorto uno più grande di Giovanni il Battista; tuttavia il più piccolo nel Regno dei cieli è più grande di lui. Dai giorni di Giovanni il Battista fino ad ora, il Regno dei cieli preme e i violenti se ne impadroniscono.* LUCA 16, 16: *La Legge e i Profeti fino a Giovanni; da allora in poi viene evangelizzato il Regno di Dio e ognuno si sforza di entrarvi.*	IO VOGLIO entrare nel Regno e mi impegno con tutte le mie forze.
8	MATTEO 13, 52: *Ed egli disse loro: -Perciò ogni scriba, che è stato istruito al Regno dei cieli è simile a un padrone di casa, che trae fuori dal suo tesoro cose nuove e vecchie.-*	IO VOGLIO attualizzare i tesori del passato.
9	MATTEO 16, 19: *Io ti darò le chiavi del Regno dei cieli.*	IO VOGLIO custodire tutte le persone, che entrano in relazione con me.

10	MATTEO 19, 12: *Poiché vi sono degli eunuchi, che sono nati così dal grembo della madre; vi sono degli eunuchi, che sono stati fatti eunuchi dagli uomini, e vi sono eunuchi, che si sono fatti eunuchi da se stessi per il Regno dei cieli. Chi può capire, capisca.*	IO VOGLIO generare nello Spirito.
11	MATTEO 23, 13: *Ma ouai a voi, scribi e farisei ipocriti! Perché chiudete il Regno dei cieli davanti agli uomini; infatti né entrate voi, né lasciate entrare coloro che stanno per entrarvi.*	IO VOGLIO facilitare l'Effusione dello Spirito.
12	MATTEO 9, 35: *Gesù andava attorno per tutte le città e i villaggi, insegnando nelle loro sinagoghe, annunciando la Buona Notizia del Regno e guarendo ogni malattia e infermità.* LUCA 10, 8-9: *Quando entrerete in una città e vi accoglieranno, mangiate quello che vi sarà messo dinanzi, curate i malati, che vi si trovano, e dite loro: Ĕ vicino a voi il Regno di Dio.*	IO VOGLIO annunciare il Regno, che guarisce come Gesù.
13	MARCO 13, 9-10: *Ma voi badate a voi stessi! Vi consegneranno ai sinedri, sarete percossi nelle sinagoghe, comparirete davanti ai governatori e re, a causa mia, per rendere testimonianza davanti a loro. Ma prima è necessario annunciare la Buona Notizia a tutte le nazioni.*	IO VOGLIO annunciare il Regno e rendere testimonianza ai persecutori.
14	LUCA 9, 60: *Gesù gli disse: -Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; ma tu vai ad annunziare il Regno di Dio.-* LUCA 9, 62: *Ma Gesù gli rispose: -Nessuno che ha messo mano all'aratro e poi si volge indietro, è adatto per il Regno di Dio*	IO VOGLIO annunciare il Regno, guardando avanti.
15	MARCO 1, 14-15: *Dopo che Giovanni fu arrestato, Gesù si recò nella Galilea, annunciando la Buona Notizia di Dio e diceva: - Il tempo è compiuto e il Regno di Dio è vicino; convertitevi e credete alla Buona Notizia.-*	IO VOGLIO cambiare mentalità per il Regno.
16	MATTEO 6, 10: *Venga il tuo Regno/ si estenda il tuo Regno…come in cielo così in terra.* LUCA 11, 2: *Venga il tuo Regno…*	IO VOGLIO che il Regno di Dio si estenda fra cielo e terra.

PREGHIERA DEL CUORE

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La giaculatoria o mantra significa ripetere un Nome Sacro. Per me ho scelto: "Gesù, grazie!"
Gesù, quando si inspira.
Grazie, quando si espira.

Gesù è il Nome che è al di sopra di ogni altro nome. Dobbiamo sentire l'energia che ci dà il Nome. Gesù è un Nome, che energizza al massimo.

Grazie è quella parola, che attira tutte le benedizioni su di noi, perché noi mandiamo un messaggio di gratitudine all'Universo e l'Universo ci porta qualche dono, per continuare ad essere grati.

- Grazie, Gesù
- Gesù, grazie

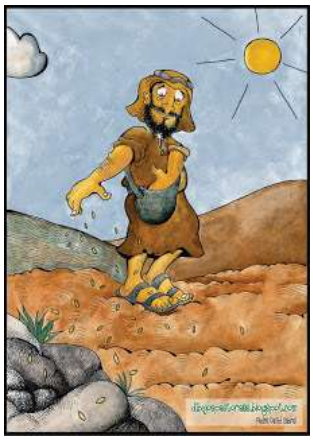
hanno due funzioni distinte.
Quando, al mattino, ripetiamo. "Grazie, Gesù!", camminando, diamo un messaggio energizzante al nostro corpo e condizioniamo la parola.

Quando, durante la Preghiera del cuore, ripetiamo: "Gesù, grazie!", diamo un messaggio al nostro corpo, per dare energia non all'esterno, ma al nostro interno.
La Preghiera del cuore è un cammino verso l'interiorità: rallentiamo i battiti del cuore e la fisiologia del nostro corpo.

Per quanto riguarda il Regno di Dio, Gesù ha raccontato dieci parabole.
•La parabola delle parabole è quella dei "Quattro terreni" o del "Seminatore."
Gesù ha detto che, se non si capisce questa, non si possono comprendere le altre.

Il nostro cuore può essere un terreno.

➔ Il primo terreno è la strada. Il seminatore getta il seme, ma arrivano gli uccelli e addirittura il Satana e prendono quei semi. Non c'è alcun frutto. Il nostro cuore può essere una strada o un'autostrada, dove passa ogni mezzo. Ci vuole una custodia del cuore, cioè alcuni momenti, durante la giornata, dove chiudiamo la porta e rientriamo in noi stessi, per coltivare questo cuore. La prima precauzione è iniziare a coltivare il cuore, smettendo di essere strada di passaggio. La Preghiera del cuore è il momento della giornata in cui chiudiamo i nostri sensi, l'esterno e torniamo nel nostro cuore.
Il Satana è il ruolo, che si vive. Quando entriamo nel cuore, ci rendiamo conto che tutti i ruoli ci rubano la Parola. Alcune persone, quando hanno finito il loro ruolo, muoiono, non riescono più a relazionarsi con le persone, perché si sono sempre relazionate, come il capogruppo, il medico, il vicario... Quando entriamo nel cuore, ci rendiamo conto che i ruoli non servono e noi siamo noi stessi: una persona.



➔ Il seme seminato sulla pietra spunta subito, ma la pianticella non ha radici e, quando spunta il sole, si secca. È una situazione buona, perché la pianta è riuscita ad attecchire, ma si secca al sorgere del sole.
Quando Gesù spiega questa parabola, paragona il sole alle persecuzioni. Quando arrivano le persecuzioni, alcune persone si abbattono e perdono la fede, perché non vivono in profondità.
È necessario scendere nelle profondità del nostro cuore e mettere le radici.
Come il sole è necessario alla crescita della pianta, così le piccole persecuzioni sono necessarie. La Preghiera del cuore ci porta nella nostra profondità e ci rende invincibili, perché entriamo nella dimensione dell'eternità.

➔ Ci sono coloro che ricevono il seme in un terreno buono, ma le spine soffocano la Parola. Gesù paragona le spine alle preoccupazioni del mondo e all'inganno della ricchezza. Tanti di noi sono convinti che i soldi risolvano i problemi. Se mettiamo, come fondamento della nostra sicurezza, i soldi, siamo soffocati. Sant'Ambrogio diceva che i ricchi non possiedono il denaro, ma ne sono posseduti.
Nel Vangelo, Gesù ha evidenziato che è impossibile che un ricco entri nel Regno dei cieli.

Noi dobbiamo diventare "signori". Il ricco è colui che trattiene. Se noi tratteniamo anche solo il respiro, moriamo. Noi dobbiamo condividere. La vita è un prendere e un lasciare. Il respiro ci porta alla verità dell'esistenza. La condivisione è il segreto della felicità e della salute fisica, psichica e spirituale. Quando poniamo la nostra attenzione ad altre cose, la Parola viene soffocata.

➔ Il terreno è il nostro cuore. Ogni volta che diamo trenta al Signore, arriviamo a cento. Gesù dice: "*Vi verrà versato il doppio più un'aggiunta.*" Se noi facciamo fruttificare trenta nel nostro cuore, il Signore ci dà il doppio e poi l'aggiunta, per arrivare a cento. Quel poco che diamo ci serve, per arrivare alla pienezza.
Nella parabola raccontata da Matteo, che è l'evangelista per la prima Chiesa, si parte da cento, si passa a sessanta e poi a trenta. Questo per dire che nella vita spirituale o si sale o si scende. Se non si progredisce, si torna indietro. Tante persone, che sembravano illuminate, sono cadute. La vita spirituale ci porta all'ascensione, perché è un continuo crescere, aggiornarsi; viceversa ci porta all'involuzione.

• La Parabola della "Zizzania e il grano buono"
La zizzania e il grano apparentemente sono uguali, ma il grano buono ci dà energia, forza, mentre la zizzania è tossica e narcotizzante.
I dormienti sono coloro che vivono, fidandosi di quello che dicono i potenti, i mass-media; intanto il loro cuore viene razziato.

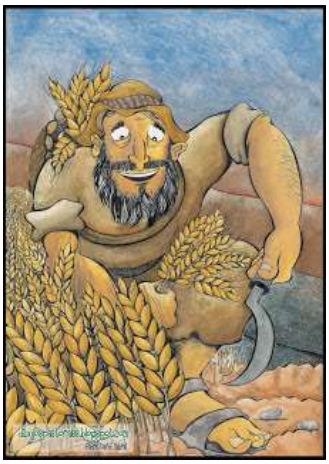
Quando i Protestanti fanno le loro missioni, le chiamano "Missioni del risveglio", perché la gente ha bisogno di essere svegliata dal torpore.

Il Vangelo è adrenalina. Gli addormentati sono coloro che si lasciano andare, camminando alla cieca, in modo che il nemico possa agire indisturbato.
Può capitare in alcuni momenti della nostra vita che il nemico, lo spirito cattivo, semini qualche cosa di negativo, che noi tentiamo di strappare. Dobbiamo prestare attenzione. La Preghiera del cuore ci sveglia e ci accorgiamo se qualcuno vuole seminare morte.
Gesù ci avverte di lasciare crescere tutto. Nel giorno del giudizio, arrivano gli Angeli e strappano le realtà, che non servono. Nel passo corrispondente di Giovanni 15, si parla di vite e tralci. Solo il Padre può potare.
La Preghiera del cuore è quella della montagna, che sta ferma e lascia crescere tutto. La vita elimina, poi, determinate realtà. Bisogna aspettare la fine di un tempo, di un capitolo della nostra vita.

Quando scende lo Spirito Santo, chiude un giorno e ne apre un altro nuovo. La Pentecoste cristiana viene a sera, perché chiude quella ebraica e inaugura appunto quella Cristiana. Durante la respirazione, cominciamo a chiudere determinate realtà.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

MATTEO 13, 23: "*Il seme caduto nella terra buona è colui che ascolta la parola e la comprende: questi dà frutto e produce ora il cento, ora il sessanta, ora il trenta.*"



Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché parli di un terreno buono: il nostro cuore. Grazie, Gesù, per tutto questo buono e per questo seme che fruttifica. Nella Parola di Matteo, Signore Gesù, ci indichi il rischio di arretrare. Il terreno è buono, però, le esperienze negative possono portare indietro. Noi, Gesù, vogliamo andare avanti. Amen! Grazie! Grazie! Grazie!

PARABOLE DEL REGNO DEI CIELI / PREGHIERA DEL CUORE

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	**MARCO 4, 15:** *Quelli lungo la strada sono coloro, nei quali viene seminata la Parola, ma, quando l'ascoltano, subito viene satana e porta via la Parola seminata.*	**Io voglio** rinunciare ad identificarmi con il ruolo.
2	**MARCO 4, 16-17:** *Similmente quelli che ricevono il seme sulle pietre sono coloro che, quando ascoltano la Parola, subito l'accolgono con gioia, ma non hanno radici in se stessi, sono incostanti e, al sopraggiungere di qualche tribolazione o persecuzione, a causa della Parola, si abbattono.*	**Io voglio** vivere in profondità il messaggio di Gesù.
3	**MARCO 4, 18-19:** *Altri sono quelli che ricevono il seme tra le spine: sono coloro, che hanno ascoltato la Parola, ma sopraggiungono le preoccupazioni del mondo e l'inganno della ricchezza e tutte le altre bramosie, soffocano la Parola e questa rimane senza frutto.*	**Io voglio** capire e vivere i veri valori della vita.
4	**MARCO 4, 20:** *Quelli poi che ricevono il seme su un terreno buono, sono coloro che ascoltano la Parola, l'accolgono e portano frutto nella misura chi del trenta, chi del sessanta, chi del cento per uno.*	**Io voglio** ringraziare Gesù per la pienezza della vita.
5	**MATTEO 13, 25:** *Mentre tutti dormivano, venne il suo nemico, seminò zizzania, in mezzo al grano e se ne andò.*	**Io voglio** vivere da risvegliato.
6	**MATTEO 13, 29-30:** *No, rispose, perché non succeda che, cogliendo la zizzania, con essa sradichiate anche il grano. Lasciate che l'una e l'altro crescano insieme fino alla mietitura e al momento della mietitura dirò ai mietitori: Cogliete prima la zizzania e legatela in fastelli, per bruciarla; il grano, invece, riponetelo nel mio granaio.*	**Io voglio** avere pazienza con le realtà negative, che incontro.
7	**MATTEO 13, 31:** *Un'altra parabola espose loro: Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo.*	**Io voglio** vivere la vita nuova dello Spirito.
8	**MATTEO 13, 32:** *Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano tra i suoi rami.*	**Io voglio** vivere in rapporto paritario con le persone, che interagiscono con me.
9	**MATTEO 13, 33:** *Un'altra parabola disse loro: - Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina, perché tutta fermenti.-*	**Io voglio** essere il lievito, che fa crescere la massa.
10	**MATTEO 13, 44 a:** *Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde.*	**Io voglio** scavare nel campo del mio cuore, per trovare il tesoro della presenza di Gesù.

11	**MATTEO 13, 44:** *Per la gioia che ne ha, va, vende tutto quello che ha e compra quel campo.*	**Io voglio** lasciarmi guidare dalla gioia nelle mie scelte.
12	**MATTEO 13, 45:** *Il Regno dei cieli è simile a un mercante, che va in cerca di belle perle, e, trovata una perla di grande valore, va, vende tutto ciò che ha e la compra.*	**Io voglio** essere una persona in continua ricerca.
13	**MATTEO 13, 47:** *Il Regno dei cieli è simile a una rete, che, gettata nel mare, ha raccolto ogni specie.*	**Io voglio** accogliere ogni persona e realtà, che entra nel mio raggio di azione.
14	**MATTEO 13, 49:** *Così avverrà alla fine del tempo presente: verranno gli Angeli e separeranno i malvagi dai giusti.*	**Io voglio** lasciare allo Spirito il compito di separare le realtà di morte presenti nella mia vita.
15	**MATTEO 22, 12-13:** *Amico, come sei entrato qui, senza avere un abito di nozze?... legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre esteriori. Là sarà pianto e stridore di denti.*	**Io voglio** indossare l'abito della festa.
16	**MATTEO 8, 5-11:** *Gli si avvicinò un Centurione che lo supplicava, dicendo: - Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente...- Presso nessuno ho trovato tante fede... mentre i figli del Regno saranno cacciati fuori nelle tenebre esteriori; là sarà pianto e stridore di denti.-*	**Io voglio** intercedere per i sofferenti.
17	**MATTEO 25, 25-30: -** *Ho avuto paura e sono andato a nascondere il tuo talento sotto terra...- -Gettatelo nelle tenebre esteriori; là sarà pianto e stridore di denti.-*	**Io voglio** esercitare il mio carisma.
18	**LUCA 13, 24-28:** - *Sforzatevi di entrare per la porta stretta... non so di dove siete: allontanatevi da me voi tutti, operatori di ingiustizia. Là sarà pianto e stridore di denti... voi cacciati fuori.-*	**Io voglio** vivere la piccolezza di Dio.
19	**MATTEO 24, 48-51:** - *Se il servo è cattivo e incomincia a picchiare i suoi compagni verrà il padrone e lo farà a pezzi... là sarà pianto e stridore di denti.-*	**Io voglio** aiutare con il servizio i miei compagni di viaggio.
20	**1 TESSALONICESI 5, 4-6:** *Voi non siete nelle tenebre... siete figli della luce... non dormiamo, ma vegliamo.*	**Io voglio** camminare nella luce.

RIPOSO NELLO SPIRITO

• Adamo, per primo, riceve il tardemà (riposo nello Spirito). Gli viene aperta la dimensione dello Spirito e gli viene tolta la donna/ yshà, che significa: quello che può comprendere l'invisibile.

Può darsi che in questo "Riposo nello Spirito", il Signore attivi yshà, la vita spirituale dentro di noi, per una visione nuova del mondo.

• Il secondo a ricevere il tardemà è stato Abramo, quando Dio fa l'alleanza con lui. Abramo aspetta Dio, ma non lo può vedere, perché un torpore scende su di lui: in questo stato vede passare la fiaccola di Dio e stringe alleanza con Lui.

• A Giuseppe, sposo di Maria, *mentre stava pensando a queste cose*, appare un Angelo in sogno. Giuseppe era in un riposo dello Spirito.

Durante il riposo nello Spirito, ci può capitare di ricevere istruzioni o capire qualche cosa del progetto della nostra vita.
Giuseppe non stava capendo niente. La sua razionalità non poteva comprendere che Maria era stata fecondata dal Signore. Molte volte ci sono realtà impossibili da credere a livello razionale; le possiamo soltanto accogliere nello Spirito, che ci può dare indicazioni sul mistero della nostra vita.

Ti benediciamo, Signore, per la tua Presenza in mezzo a noi. Guida questo "Riposo nello Spirito" e per tutti sia l'esperienza di Giuseppe, lo sposo di Maria, perché possiamo comprendere il mistero della nostra vita; sia l'esperienza di Abramo, per stringere un'alleanza nuova con te; sia il tardemà di Adamo, perché questa dimensione spirituale possa uscire da noi, per comprendere la differenza fra ysh e yshà: mente razionale e mente spirituale. Così sia!

ADORAZIONE CARISMATICA

SIA LODATO E RINGRAZIATO, OGNI MOMENTO, IL SANTISSIMO E DIVINISSIMO SACRAMENTO!

Signore Gesù, ti ringraziamo per il dono della tua Presenza in questa santa assemblea. Ti abbiamo cantato che noi ci fidiamo di te, crediamo in te, apparteniamo a te. Vogliamo chiederti una rinnovata unzione, per essere realmente tuoi. Tante volte, a quanto la bocca esprime, non si accorda il nostro essere. Questa sera, vogliamo ricevere da te un'unzione di straordinaria grazia, perché noi possiamo raccogliere da questa semina straordinaria, alla quale ci inviti, gesti di straordinaria fiducia nella tua volontà, ricca di benevolenza per ciascuno di noi.

Come ai discepoli, riuniti nel Cenacolo, a porte chiuse, per paura, così manifestati anche nei nostri cuori a porte chiuse. Gesù, noi crediamo che sei veramente vivo, presente con il tuo Corpo glorioso, con il tuo Sangue, con la tua Anima e la tua Divinità.
Ti chiediamo di compiere quanto hai operato nel Cenacolo: alita su di noi, donaci la tua pace e dichiara: "*Ricevete Spirito Santo!*" Nel Nome di Gesù, Padre, per la potenza del tuo Amore, inondaci del tuo Spirito.

Il Signore sta compiendo le sue promesse nella nostra vita.
Questo è il momento, in cui Gesù sta agendo. Questo è il momento, in cui il Signore ha accolto la nostra resa, per poter realizzare le sue promesse in noi. Questo è il momento, in cui Gesù ci invita a rendergli grazie.

Prima ancora di sapere l'esito di questa preghiera, dobbiamo già pronunciare il nostro "Grazie", avendo certezza nel cuore che Gesù ha già compiuto quanto doveva fare.
Questo è il momento, in cui Gesù attende da noi questo fiducioso "Grazie", perché abbia effetto retroattivo e prorompente nel proseguio di questa preghiera, sapendo che Egli ha già realizzato tutto dall'Eternità: permette, attraverso questo "Grazie" che le realtà eterne diventino spazio temporali. Attraverso il "Grazie" permettiamo al Signore Gesù di compiere la sua opera in noi. Con tutto il nostro cuore, la nostra mente, la nostra anima, il nostro volere dichiariamo questa gratitudine al Signore per quello che ha già compiuto. Grazie, Signore Gesù!

Giovanni 5, 5-9: *"Si trovava là un uomo, che da trentotto anni era malato. Gesù, vedendolo disteso e, sapendo che da molto tempo stava così, gli disse: - Vuoi guarire?- Gli rispose il malato: - Signore, io non ho nessuno che mi immerga nella piscina quando l'acqua si agita. Mentre infatti sto per andarvi, qualche altro scende prima di me.- Gesù gli disse: - Alzati, prendi il tuo lettuccio e cammina.- All'istante quell'uomo guarì e, preso il lettuccio, cominciò a camminare. Quel giorno, però, era sabato."*

Signore, ti dico "Grazie" per questa straordinaria guarigione, che tu compi. Tu compi questa guarigione, perché i tuoi occhi si sono posati su quel paralitico. Gesù, nessuno ti ha presentato quel paralitico; sei tu che hai preso l'iniziativa.
Ancora una volta, Signore, ci stai confermando che vuoi il nostro bene, la nostra guarigione, il bene dell'umanità.
Signore, tu prendi l'iniziativa, dove altri per lo scoraggiamento, lo sconforto, la solitudine non hanno più speranza. Tu ancora ci dici di avere speranza in te. Signore, ti chiediamo di volgere il tuo sguardo su di noi. Fissa il tuo sguardo su ciascuno di noi, su quelle situazioni incancrenite, vecchie, che ci hanno fatto essere quello che noi siamo. Tante realtà si sono prolungate per tanti anni e forse non abbiamo il coraggio di chiederti qualche grazia. Abbiamo trovato scuse, abbiamo detto che altri non ci hanno aiutato. Questa sera, Signore, tu stai prendendo l'iniziativa.

Questo è il momento, in cui Gesù sta fissando lo sguardo su di noi, sta guardando la nostra situazione, la nostra miseria, quel lettuccio, che è una coperta approntata e siamo ancora lì. Gesù ci sta domandando: - Vuoi guarire? Che cosa vuoi che io ti faccia?-

Signore, grazie, perché, questa sera, tu ci dici di che cosa abbiamo bisogno, quale è la guarigione di cui abbiamo bisogno. Stai intervenendo tu, con potenza, Signore. Al di là dei nostri alibi, delle nostre motivazioni, ci stai dicendo: - Alzati, risorgi! Riappropriati della tua vita. Prendi in mano quelle situazioni e cammina. Non fermarti!- Stendiamo le mani verso Gesù, lasciamoci guardare e ascoltiamolo!

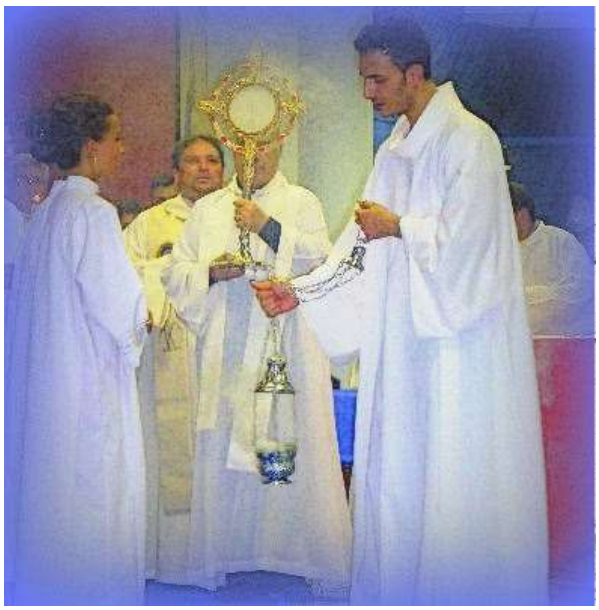
◈◈◈

Sì, Signore, per sempre canterò questo eterno Amore, la tua stupenda grazia.
Signore, grazie, perché stai riversando su di noi la tua misericordia e la tua grazia. Ci copri con la veste della misericordia, affinché anche noi siamo misericordiosi, per darci aiuto gli uni gli altri, per essere abitualmente programmati ad essere volto del tuo Amore.
Tu, Signore, fissi lo sguardo su di noi e ci tratti secondo le nostre necessità, ci arricchisci di quello di cui siamo mancanti, ci impreziosisci con la tua grazia. Signore, vogliamo dirti "Grazie", perché dimentichi l'errore di ciascuno di noi. Ci dici: - Mi sono gettato alle spalle i vostri peccati.-
Dimentichi il nostro errore, ma ricordi le tue promesse. Questa sera, vogliamo dichiarare che tu sei un Dio fedele, un Dio clemente. Grazie, perché copri con il velo del tuo Amore le nostre incoerenze, i nostri difetti, le nostre mancanze. Ci doni la veste della grazia e ci permetti di entrare nella stanza nuziale, dove c'è il banchetto imbandito, per poter ricevere le delizie, che hai preparato per tutti i commensali. Signore, grazie, perché ci dici: - Venite a me, voi tutti, che siete affamati, assetati e io vi sazio!-

Signore, siamo rimasti delusi da tante persone, che ci hanno fatto promesse. Tu ci dici: - Io sono Colui che mantiene le promesse, io sono il Dio fedele!-
Signore, per questa fedeltà, noi veniamo a te; non possiamo andare in alcun altro posto. Tu, Signore, hai parlato e tutto si è realizzato: hai ridato vita ai morti, hai guarito ogni malattia, ogni infermità. E ancora lo vuoi fare per noi, adesso: ridai vita a ciascuno di noi, che forse pensa di essere sotto l'ombra della morte.
Grazie, Signore, perché tu togli il velo della rassegnazione, che non è una virtù cristiana, perché in te, Signore, dobbiamo sempre essere speranzosi e dobbiamo portare speranza a chi non ha più speranza, riaccendendo il dono della fede e dichiarando: - Se Dio ha operato per me, opererà anche per te.-
Signore, ti chiediamo: - Donaci di essere illuminati dal tuo Amore, radiosi di ogni benedizione e grazia, perché i nostri fratelli vedano quanto è grande il tuo Amore su di noi e possano continuare a sperare e credere che tu sei il Dio fedele, buono, giusto, clemente, misericordioso, il Dio, che non usa parzialità, ma vuole donare a tutti ristoro.-

In questo momento, Signore, vogliamo aprirti il nostro cuore e vogliamo chiederti: - Signore, entra in me, nel mio animo. Tu solo sai, Gesù!-
Questo è il momento in cui ti diamo il permesso di compiere quegli interventi straordinari a cui tante volte abbiamo provato a dare una svolta e abbiamo sperimentato il fallimento, l'incapacità. Questa è la volta che con il tuo aiuto ce la faremo, perché ci sei tu e ci equipaggi con le tue benedizioni. In questo momento, Gesù, tu stai facendo nascere in noi il desiderio di farcela.
Cuore a cuore con Gesù, dichiariamo il nostro desiderio, la nostra volontà. Il Signore ci risponde che vuole questo: la nostra guarigione, la nostra purificazione.

Salmo 34 (33), 6: "*Guardate a Lui e sarete raggianti, non saranno confusi i vostri volti. Questo povero grida e il Signore lo ascolta, lo libera da tutte le angosce.*"
Signore, vogliamo guardare a te ed essere liberati da ogni angoscia. Abbiamo detto che ti amiamo, Signore, ma, soprattutto, ci riconosciamo amati da te. Lasciamoci guardare da Gesù.



Gesù, io confido in te e ti voglio chiedere di avere sempre grande fiducia in te.
Questo è il momento, in cui, Gesù, tu vuoi passare in mezzo a questa santa assemblea, come 2.000 anni fa passavi in mezzo alle folle, che si radunavano intorno a te. Ancora una volta, Gesù, stendi la mano e compi questo atto di grande Amore.
Tante persone non vogliono compromettersi con il mistero della malattia: hanno timore, scappano. Tu, Signore, non hai paura di stendere la mano e ci dici di fidarci di te.
Vogliamo chiederti di prendere su di te tutti i mali, che ci attanagliano. Signore Gesù, tu hai preso su di te ogni male dell'umanità: mali fisici e spirituali. Ti sei fatto peccato, pur non essendo peccato. Ti chiediamo di passare e togliere ogni realtà, che ci impedisce di essere sani, salvati, liberati, guariti.

Ti chiediamo di prendere quelle situazioni, che vuoi sradicare da noi. Ti diamo tutte quelle situazioni che dichiariamo non provenire da te: ogni malattia, ogni disturbo, ogni realtà, che ci impedisce di essere meravigliosi, come tu ci hai pensato, voluto, amato, desiderato dall'Eternità.

Con gli occhi della nostra fede vogliamo vederti passare accanto a noi e consegnarti ogni cellula, ogni tessuto malto. Gesù, con gli occhi della fede, vogliamo vedere questa malattia presa da te. Vogliamo lasciarci guarire da te.
Passa, Signore, passa!
Vogliamo consegnarti quelle realtà, che ci teniamo addosso, come segno di schiavitù. Vogliamo essere totalmente liberati.
Abbiamo chiesto a molti di aiutarci, liberarci, guarirci; ci abbiamo provato, Signore. Adesso sappiamo che solo tu sei il medico dei corpi e delle anime. Solo tu, Signore, puoi veramente liberarci, guarirci, sanarci.
Noi, Signore, vogliamo chiederti questo, perché solo a te possiamo chiederlo. Gesù, togli da noi ogni male, quello che non vogliamo più. Prendi, Signore, questo peso, che grava su di noi. Rendici liberi di essere testimonianza del tuo Amore. Rendici un segno di benevolenza, perché vedano e glorifichino il tuo Nome quanti sperimentano la tua grazia.
Passa, Gesù, passa!
Credo, Gesù, che tu perdoni ogni colpa e guarisci ogni malattia, per ristabilirci in ogni funzionalità. Grazie, Gesù, per questo scambio di doni, perché tu prendi il male e doni ogni bene.

Gesù, passa nella mia vita, nella mia memoria ferita, nei traumi dell'infanzia, ovunque c'è bisogno del tuo tocco, perché tutto ciò che ho, Signore, ha bisogno del tuo tocco, della tua grazia, della tua mano, che sana, guarisce, libera.

Signore, vogliamo compiere un gesto di straordinaria importanza. Vogliamo portarti un fratello o una sorella. Vogliamo partire da dove eravamo partiti.

Quando cantiamo che il Signore è "glorioso" significa che la tua grazia, Signore, scende nella mia vita e nella vita del fratello o della sorella che ti presentiamo.

Quando cantiamo che il Signore è "meraviglioso" significa che crediamo che le sue meraviglie si stanno realizzando nella nostra vita.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo perché ogni fratello, ogni sorella è importante. Noi siamo qui, per pregare per noi stessi e per gli altri. Vogliamo presentarti questi fratelli, queste sorelle, oltre alle persone, che portiamo nel cuore. Le vogliamo portare fisicamente a te, che sei il Signore della vita.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa piccola processione, per ogni persona, che sta venendo a te, come l'emorroissa che era certa che, toccando un lembo del tuo mantello, avrebbe riavuto vita.
Noi confidiamo nel tuo Amore. A te la lode e la gloria!
In questa serata di grazia, avvengano prodigi, miracoli, guarigioni.

Ascolta le richieste del nostro cuore e realizza quanto abbiamo bisogno. Nulla ci può spaventare, se siamo con te. Proclamiamo la tua Signoria nella nostra vita.

Giovanni 11, 38-44: " *Intanto Gesù, ancora profondamente commosso, si recò al sepolcro; era una grotta e contro vi era posta una pietra. Disse Gesù: «Togliete la pietra!». Gli rispose Marta, la sorella del morto: «Signore, già manda cattivo odore, poiché è di quattro giorni». Le disse Gesù: «Non ti ho detto che, se credi, vedrai la gloria di Dio?». Tolsero dunque la pietra. Gesù allora alzò gli occhi e disse: «Padre, ti ringrazio che mi hai ascoltato. Io sapevo che sempre mi dai ascolto, ma l'ho detto per la gente che mi sta attorno, perché credano che tu mi hai mandato». E, detto questo, gridò a gran voce: «Lazzaro, vieni fuori!». Il morto uscì, con i piedi e le mani avvolti in bende, e il volto coperto da un sudario. Gesù disse loro: «Scioglietelo e lasciatelo andare».*"

Signore, noi vogliamo portare qui tutte le persone, che sono rimaste a casa. Di' una parola anche per loro: guariscile, sanale, salvale.
Noi abbiamo certezza che ogni tua parola, ogni tuo comando ubbidisce al tuo volere di bene per noi. Grazie, Signore Gesù!
Grazie, Gesù, per ogni realtà meravigliosa, che stai creando. Grazie ancora per la tua infinita misericordia.

Prima abbiamo ascoltato la tua Parola: "*Scioglietelo e lasciatelo andare!*"
Ci sono tante persone, alle quali avremmo voluto rivolgere domande sul perché se ne siano andate.

Penso all'esperienza meravigliosa di Teresa d'Avila.

Avila si trova fra Madrid e Salamanca

Teresa decisa ad entrare in Convento, il Carmelo della piccola cittadina spagnola, fugge col fratello Giovanni appena quindicenne dalla casa paterna. Si racconta che la giovane Teresa fosse da tempo corteggiata da un giovane di nobile famiglia, ma ella, desiderosa di consacrarsi al Signore, insiste nella scelta vocazionale.
Ogni giorno il giovane spasimante si recava sotto le finestre delle monache, impossibilitato a vedere la sua amata per le fitte "gelosie" , cioè le inferriate dei monasteri di clausura, imprecando contro la giovane professa e bestemmiando Iddio e tutti i Santi.
Durante le visioni ed i dialoghi spirituali, la mistica Teresa, ricevette da Gesù la promessa: "Lo salverò, Teresa, non preoccuparti. Io lo salverò!" Diversi mesi dopo, il giovane sembrava essersi arreso, ma, una mattina, Teresa ebbe notizia d'una atroce verità: il giovane innamorato si era lanciato dal ponte d'Avila ed era morto suicida nel fiume Adaja, che bagna la cittadina medievale.
Teresa disperata ed affranta per comprensibili sensi di colpa si ritira nell'umile sua cella.
Come ogni sera, il Divin Salvatore la viene a trovare

“Teresa, Teresa, perché piangi?” sussurrò il Signore alla giovane sposa. “Tu mi avevi promesso che lo avresti salvato!”, gridò in lacrime Santa Teresa e continuò: “Invece, lui si è lanciato dal ponte ed è morto annegato.” E con un filo di voce, soggiunse: “E l'ultima sua frase è stata una bestemmia al Tuo Nome Santo,...”
Proseguì ribadendo: “Tu mi avevi detto che lo avresti salvato!” “Teresa, figlia mia, perché piangi?”, riprese Gesù, fissando con Amore la giovane suora, accarezzandola dolcemente; quindi, sorridendole, la rassicurò:

“TRA IL PONTE E L'ACQUA... È PASSATO DEL TEMPO!”

Estasi di santa Teresa d’Avila. Opera del Bernini.

Signore, grazie, perché ci dai sempre un tempo di salvezza. Grazie, Signore, per quelle persone, alle quali dai sempre un tempo di grazia. Tu fai in un istante quello che noi non pensiamo in una vita. Ti diciamo “Grazie” per quello che hai fatto per ciascuno di noi in pochi istanti.

SIA LODATO E RINGRAZIATO, OGNI MOMENTO,
IL SANTISSIMO E DIVINISSIMO SACRAMENTO!

Benedetto Gesù Cristo vero Dio e vero Uomo!
Benedetto il Nome di Gesù!
Benedetto il suo Sacratissimo Cuore!
Benedetto il suo Preziosissimo Sangue!
Benedetto Gesù nel Santissimo Sacramento dell’Altare!
Benedetto lo Spirito Santo Paraclito!
Benedetta la gran Madre di Dio, Maria Santissima!
Benedetta la sua Santa e Immacolata Concezione!
Benedetta la sua gloriosa Assunzione!
Benedetto il Nome di Maria, Vergine e Madre!
Benedetto san Giuseppe, suo castissimo Sposo!
Benedetto Dio nei suoi Angeli e nei suoi Santi!

1 Re 11, 38; 12, 24: "*Se ascolterai quanto ti comanderò, se seguirai le mie vie e farai quanto è giusto ai miei occhi, osservando i miei decreti e i miei comandi, come ha fatto Davide, mio servo, io sarò con te e ti edificherò una casa stabile come l'ho edificata per Davide.*
-Non marciate per combattere contro i vostri fratelli israeliti; ognuno ritorni a casa, perché questa situazione è stata voluta da me.- Ascoltarono la Parola del Signore e tornarono indietro, come aveva ordinato loro il Signore."

1 Maccabei 12, 11.15.17: "*Noi dunque fedelmente in tutte le feste e negli altri giorni prescritti ci ricordiamo di voi nelle nostre invocazioni, come è doveroso e conveniente ricordarsi dei fratelli.*
Abbiamo, infatti, dal cielo un valido aiuto, per il quale noi siamo stati liberati ...
Abbiamo dato loro disposizione di passare anche da voi, per salutarvi...

Signore, grazie! Penso che questo messaggio venga dai nostri Amici, che sono nella sfera dei Santi, nelle realtà dello Spirito. Grazie, perché hanno pregato con noi e ancora ci accompagnano nella notte. Grazie per questi saluti che ci giungono da dove i nostri Cari ci hanno preceduto.
Ti ringraziamo, Gesù, per questa Comunione, che continua sempre, e per la pace, che hai messo nei nostri cuori.

Mercoledì, 20 agosto 2014

PREGHIERA DI LODE

Animatori della Preghiera di lode

PAROLE SUGGERITE DAL SIGNORE

Neemia 9, 4-6: "*Alzatevi e benedite il Signore vostro Dio, ora e sempre! Si benedica il tuo Nome glorioso, che è esaltato al di sopra di ogni benedizione e di ogni lode! Tu, tu solo sei il Signore, tu hai fatto i cieli, il cieli dei cieli e tutte le loro schiere, la terra e quanto sta su di essa, i mari e quanto è in essi; tu fai vivere tutte queste cose e l'esercito dei cieli ti adora.*"
Grazie, Signore Gesù!

Isaia 60, 19: "*Il sole non sarà più la tua luce di giorno, né ti illuminerà più il chiarore della luna. Ma il Signore sarà per te luce eterna, il tuo Dio sarà il tuo splendore.*"
Grazie, Signore Gesù, per questa Parola!

Geremia 40, 4: "*Ora ecco, ti sciolgo queste catene dalle mani.*"
Grazie, Signore Gesù, per questa liberazione!

1 Timoteo 6, 11-12: "*Ma tu, uomo di Dio, fuggi queste cose, tendi alla giustizia, alla fede, alla carità, alla pazienza, alla mitezza. Combatti la buona battaglia della fede, cerca di raggiungere la vita eterna, alla quale sei stato chiamato e per la quale hai fatto la tua bella professione di fede davanti a molti testimoni.*"
Grazie, Signore Gesù!

Atti 10, 42-43: "*E ci ha ordinato di annunciare al popolo e di attestare che egli è il giudice dei vivi e dei morti costituito da Dio. Tutti i profeti gli rendono questa testimonianza; chiunque crede in Lui ottiene la remissione dei peccati, per mezzo del suo Nome.*"
Grazie! Grazie! Grazie!

1 Corinzi 15, 58: "*Fratelli miei carissimi, rimanete saldi e irremovibili, prodigandovi sempre nell'opera del Signore, sapendo che la vostra fatica non è vana nel Signore.*"
Grazie, Signore Gesù!

Isaia 35, 8-9: "*Ci sarà una strada appianata e la chiameranno Via Santa: nessun impuro la percorrerà e gli stolti non vi si aggireranno. Non ci sarà più il leone, nessuna bestia feroce la percorrerà; vi cammineranno i redenti.*"
Grazie, Signore Gesù!

ISTRUZIONI SUL GIORNO DI DESERTO

Affresco - Parrocchia di La Thuile

Il giorno di deserto cade tra una parte e l'altra della settimana. Abbiamo visto come i primi tre giorni siano stati molto intensi. Sia le Mistagogie, sia la Preghiera del cuore, sia le Catechesi, sia il parlare hanno smosso tanto materiale dentro di noi. Sono emersi tanti dubbi, tanti dolori, tante gioie...
Per evitare che queste realtà passino, come acqua sul marmo, dobbiamo consapevolizzarle. Il segreto di una vita spirituale autentica è la trasparenza. Per percorrere la strada della lode e di Dio, dobbiamo diventare, il più possibile, trasparenti e, in questa trasparenza, accogliere tutto quello che il Signore ci ha presentato.

Tutto quello che sale a galla, durante la Preghiera del cuore o in altre Mistagogie non viene dall'esterno, ma è una realtà dentro di noi. In psicologia, si chiama rimozione. La spazzatura non deve essere messa sotto al tappeto, ma buttata fuori. Non c'è di peggio che le realtà inconsce che continuano a premere, portandoci a reagire piuttosto che agire. Noi dobbiamo guarire le ferite, che sono nascoste anche a noi stessi. Quando emerge qualche cosa significa che dobbiamo integrarla e portarla davanti al Signore.
Benedetto il Signore, per tutte le realtà, che vengono a galla!

Oggi è il giorno per presentare al Signore tutte queste realtà, che sono venute allo scoperto.

Tra le Parole suggerite dal Signore, una ci ricorda di tendere alla vita eterna, che non significa andare in Paradiso. Vita eterna significa pienezza di vita.
Nella stessa lettera, al capitolo precedente, san Paolo invita Timoteo a bere un po' di vino.
In Ebraico, vino si dice *yayin* che significa: capacità di andare oltre il razionale. Nel vino c'è la vita. Questo significa che dobbiamo andare oltre la mente, oltre il razionale, quindi contemplare.

Oggi, beviamo un po' di vino, cioè dedichiamo un po' di tempo alla contemplazione.
Razionalizziamo tutto ciò che è emerso, poi andiamo oltre, per cercare di entrare in questa pienezza di vita eterna.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa giornata meravigliosa che ci stai facendo vivere. Ti ringraziamo per tutte le prese e le sorprese di oggi. Ti ringraziamo per il tuo Amore, per le intuizioni che ci darai e per tutto quello che passerà nel nostro cuore.

Grazie per la consapevolezza della grande grazia, che abbiamo avuto, nel trovarci qui, in questi giorni. Vogliamo consapevolizzare tutto il materiale emerso dal nostro mondo interiore.
Accompagnaci con i tuoi Angeli, perché ci proteggano e possiamo capire quali sono i nostri veri desideri. Il nostro problema più grande è capire che cosa vogliamo veramente; se lo comprendiamo, saremo invincibili.
Oggi, aiutaci, Signore, perché sappiamo comprendere gli aspetti fondamentali della nostra vita. Vogliamo mettere ordine nelle cantine della nostra casa interiore!

Il segno

Il segno è un segnalibro. Ogni segnalibro è diverso dagli altri, perché ognuno ha un colore che richiama i colori dell'arcobaleno, dell'iride, dei chakra. Ognuno di noi ha un colore predominante, a seconda del chakra più aperto.
Sul segnalibro c'è una Parola di benedizione identica per tutti:
1 Maccabei 14, 8: "*I contadini coltivavano tranquilli le loro terre, i campi davano buoni raccolti e nella pianura gli alberi producevano frutti.*"
C'è anche una Parola personalizzata.
L'arcobaleno (*Qeset b anan: acquisire la conoscenza piena, l'informe che agisce sulle cose*) è il simbolo della Preghiera del cuore, con i suoi colori, e della Preghiera di lode, con le braccia a cerchio.

LE DIECI REGOLE PER ESPRIMERE I DESIDERI

1.La formula giusta è : "Io voglio..."
2.Non si deve scrivere la parola "non", né alcuna negazione.
3.Ogni desiderio può avere al massimo 14 parole, cioè non può durare più di una singola emissione di fiato.
4.Vanno chiesti solo obiettivi e non i mezzi per raggiungerli (non si possono chiedere i soldi)
5. Vanno evitati i paragoni. Esempio: "Voglio essere famoso come..."
6.Vanno esclusi i desideri seriali: "Voglio un appartamento a Parigi, uno a Roma..."
7.Vanno scritti desideri, il cui esaudimento sia verificabile.
8.Vanno evitati diminutivi o vezzeggiativi.
9.Non si possono esprimere desideri per conto di altri.
10.È bene evitare di chieder storie d'amore o di sesso con persone precise.

BUON DESERTO!

CATECHESI
"I dodici abbracci e baci nella Scrittura"

Nella tradizione della Chiesa, la preghiera del mattino è quella di Abramo, che si alzava presto e iniziava a pregare, incontrandosi con Jahve.

La preghiera del pomeriggio è quella di Isacco, che esce nel pomeriggio, per meditare e pregare e incontra Rebecca. È la prima grande storia d'amore narrata nella Bibbia.

La preghiera della notte è quella di Giacobbe, che sulla riva del fiume Iabbok si incontra con l'Angelo.
Ci sono tre interpretazioni: l'Angelo del fiume o l'Angelo del fratello Esaù, con il quale Giacobbe deve incontrarsi, per pacificarsi, o l'Angelo di Dio. Quest'ultima è l'interpretazione più accettata.
Giacobbe combatte con questo Angelo. La preghiera è un combattimento; al di là della gioia, della dolcezza, della tenerezza che abbiamo, quando preghiamo, san Paolo esorta in Romani 15, 30: "*Vi esorto, fratelli, per il Signore Nostro Gesù Cristo e per l'Amore dello Spirito, a combattere con me nelle preghiere, che rivolgete a Dio.*" Giacobbe combatte nelle notte con l'Angelo. Non riuscendo a vincerlo, lo abbraccia e gli dice:
• Genesi 32, 27: "*Non ti lascerò, finché non mi avrai benedetto.*"
Io voglio abbracciare Gesù.

Questo ci introduce al tema degli abbracci. Nella Catechesi dell'anno scorso si ricordava, come sostengono molti studiosi, che per sopravvivere abbiamo bisogno di quattro abbracci al giorno; per vivere di otto abbracci; per vivere bene di dodici abbracci.

Ho scelto dodici passi della Scrittura, dove si parla di abbracci. Ad ogni passo corrisponde un'affermazione.

• Genesi 29, 13: "*Quando Labano udì la notizia di Giacobbe, figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò e lo condusse in casa sua.*"
Labano è lo zio di Giacobbe. Quando Giacobbe sottrae la benedizione ad Esaù, deve fuggire. Sua madre lo manda a lavorare dallo zio Labano, il quale, quando ha la notizia dell'arrivo di Giacobbe, gli corre incontro e lo abbraccia.
Io voglio abbracciare i miei parenti.

Dopo tanti anni, il Signore dice a Giacobbe, che è in esilio, si è sposato, ha diversi figli, è molto ricco, di tornare a casa. Giacobbe teme di incontrare Esaù, ma:
• Genesi 33, 4: "*Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli gettò le braccia al collo e lo baciò.*"
Io voglio abbracciare chi mi ha ferito.
Il mondo esteriore è solo una figura del nostro mondo interiore. Se abbiamo un conflitto con una persona, visualizziamola e abbracciamola. L'Universo, Dio, lo Spirito fanno in modo che questa pacificazione dentro di noi si realizzi anche all'esterno, perché il mondo esteriore è una proiezione del mondo interiore. Quello che succede dentro di noi, inevitabilmente succede fuori di noi. Tutto quello che pensiamo si realizza all'esterno.

• Deuteronomio 32, 11: "*Come un'aquila che veglia sulla nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali.*"
Io voglio abbracciare, per insegnare a volare.
I bambini hanno uno smodato desiderio di essere abbracciati. L'esperienza dell'abbraccio al Campo-scuola è stata liberatoria. I ragazzi piangevano per l'affetto, per la gioia.
Per volare, abbiamo bisogno di qualcuno che ci supporti, che ci dia fiducia.

C'è anche l'abbraccio per congedare.
• Tobia 10, 12: "*-Vai in pace, o figlia, e possa sentire buone notizie a tuo riguardo.- Poi li abbracciò e li lasciò partire.*"
Quando Sara deve partire, dopo il matrimonio, i suoi genitori abbracciano lei e Tobia.
Noi, spesso, vogliamo tenere le persone a nostro uso e consumo. Dobbiamo saper abbracciare, per liberare.
Io voglio abbracciare e congedare.

• Sapienza 1, 7: "*Lo Spirito del Signore riempie l'universo e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce.*"
Io voglio sentire l'abbraccio di Dio nella vita, in ogni cosa.
Lasciamoci abbracciare dallo Spirito di Dio.

• Matteo 23, 37: "*Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto.*"
La gallina custodisce i pulcini, per proteggerli.
Io voglio abbracciare, per proteggere.

• Marco 9, 36: "*Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro: - Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio Nome accoglie me.*"-
I bambini, dei quali parla Gesù, sono sempre le persone ultime nella scala sociale. Chi abbraccia l'ultimo, abbraccia Gesù.
Io voglio abbracciare gli ultimi.

• Luca 1, 40: "*Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta.*"
Qui si evidenzia la grandezza di Maria. Entrando nella casa della cugina, bisognava salutare il padrone di casa Zaccaria. Maria, però, sapeva che Zaccaria era muto, perché non aveva creduto all'Angelo. Saluta, quindi Elisabetta.
Io voglio abbracciare chi è in comunione di Spirito con me.

• Luca 2, 28: "*Lo accolse anch'egli fra le braccia e benedisse Dio.*"
Simeone accoglie la novità del Vangelo.

• Luca 15, 20: "*Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.*"
Il figlio torna non perché è pentito, ma solo perché ha fame. Il Padre misericordioso corre, lo abbraccia e lo copre di baci.
Io voglio abbracciare chi ritorna a me.

• Fonti Francescane 1034: "*Riflettendo che, se voleva diventare cavaliere di Cristo, doveva prima di tutto vincere se stesso, scese da cavallo e corse ad abbracciare il lebbroso.*"
Io voglio abbracciare anche chi è ripugnante.

Il segno

Il segno è un rospo. Nella favola il rospo viene baciato e diventa un principe.
Questa sera, abbiamo l'opportunità di far diventare principi e principesse le persone che sono accanto a noi.

Vediamo allora dodici passi della Scrittura, che parlano di baci.

DODICI BACI NELLA SCRITTURA

1	**1 CORINZI 16, 20:** *Salutatevi a vicenda con il bacio santo.*
2	**1 PIETRO 5, 14:** *Salutatevi a vicenda con il bacio di carità.*
3	**GENESI 27, 26:** *Isacco disse: - Baciami, figlio mio…- Aspirò l'odore e lo benedisse.*
4	**GENESI 33, 4:** *Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli gettò le braccia al collo e lo baciò.*
5	**LUCA 15, 20:** *Suo padre lo vide e ne ebbe compassione; gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.*
6	**CANTICO DEI CANTICI 1, 2:** *Che Lui mi baci con i baci della sua bocca.*
7	**LUCA 7, 45:** *Tu non mi hai salutato con il bacio; lei, invece, da quando sono qui, non ha ancora smesso di baciarmi i piedi.*
8	**LUCA 22, 48:** *Gesù gli disse: - Giuda, con un bacio tu tradisci il Figlio dell'uomo?-*
9	**ESTER 5, 2:** *Il re, alzato lo scettro d'oro, lo posò sul collo di lei, la baciò e disse:* *- Parlami!-*
10	**TOBIA 5, 17:** *Tobia uscì, per mettersi in viaggio. Baciò suo padre e sua madre.*
11	**2 SAMUELE 14, 33:** *Il re fece chiamare Assalonne, che venne e si prostrò con la faccia a terra, davanti al re. E il re baciò Assalonne.*
12	**1 SAMUELE 10, 1:** *Samuele prese l'ampolla dell'olio e la versò sulla testa di Saul, poi lo baciò, dicendo: - Il Signore ti ha consacrato come capo del suo popolo."*

"C'È UN TEMPO PER ABBRACCIARE E UN TEMPO PER ASTENERSI DAGLI ABBRACCI"

(QOELET 3, 5)

Dodici abbracci, per vivere felici!

	PAROLA DEL SIGNORE	CONFESSIONI/AFFERMAZIONI
1	**GENESI 29, 13**: *Quando Labano udì la notizia di Giacobbe, figlio di sua sorella, gli corse incontro, lo abbracciò, lo baciò e lo condusse in casa sua.*	**Io voglio** abbracciare i miei parenti.
2	**GENESI 32, 27**: *Non ti lascerò, finchè non mi avrai benedetto.*	**Io voglio** abbracciare Gesù.
3	**GENESI 33, 4**: *Esaù gli corse incontro, lo abbracciò, gli gettò le braccia al collo e lo baciò.*	**Io voglio** abbracciare chi mi ha ferito.
4	**DEUTERONOMIO 32, 11**: *Come un'aquila che veglia sulla sua nidiata, che vola sopra i suoi nati, egli spiegò le ali e lo prese, lo sollevò sulle sue ali.*	**Io voglio** abbracciare per insegnare a volare.
5	**TOBIA 10, 12**: *-Vai in pace, o figlia, e possa sentire buone notizie a tuo riguardo.- Poi li abbracciò e li lasciò partire.*	**Io voglio** abbracciare e congedare.
6	**SAPIENZA 1, 7**: *Lo Spirito del Signore riempie l'universo e, abbracciando ogni cosa, conosce ogni voce.*	**Io voglio** sentire l'abbraccio di Dio nella vita, in ogni cosa.
7	**MATTEO 23, 37**: *Quante volte ho voluto raccogliere i tuoi figli, come una gallina raccoglie i pulcini sotto le ali, e voi non avete voluto.*	**Io voglio** abbracciare per proteggere.
8	**MARCO 9, 36**: *Preso un bambino, lo pose in mezzo a loro e, abbracciandolo, disse loro.- Chi accoglie uno solo di questi bambini nel mio nome accoglie me.-*	**Io voglio** abbracciare gli ultimi.
9	**LUCA 1, 40**: *Entrata nella casa di Zaccaria salutò Elisabetta.*	**Io voglio** abbracciare chi è in comunione di Spirito con me.
10	**LUCA 2, 28**: *Lo accolse anch'egli fra le braccia e benedisse Dio.*	**Io voglio** abbracciare le novità del Vangelo.
11	**LUCA 15, 20**: *Gli corse incontro, gli si gettò al collo e lo baciò.*	**Io voglio** abbracciare chi ritorna a me.
12	**FONTI FRANCESCANE 1034**: *Riflettendo che, se voleva diventare cavaliere di Cristo, doveva prima di tutto vincere se stesso, scese da cavallo e corse ad abbracciare il lebbroso.*	**Io voglio** abbracciare anche chi è ripugnante.

MISTAGOGIA DELL'ABBRACCIO

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa Mistagogia dell'abbraccio.
Dona a ciascuno di noi di sentirci amati in questo abbraccio e di dare Amore in questo gesto, al di là delle dinamiche umane, dei nostri limiti, delle nostre incomprensioni, delle nostre povertà.
Siamo invitati ad accoglierci l'un l'altro così come siamo.
Vogliamo, Signore, fare un Canto in lingue e lasciarci guidare dai tuoi Angeli e da te.

Giovanni 5, 24: "*Chi ascolta la mia Parola e crede a Colui che mi ha mandato, ha la vita eterna e non va incontro al giudizio, ma è passato dalla morte alla vita.*"
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché in questo abbraccio c'è la tua Parola. Se crediamo nella tua Parola, entriamo nella dinamica di vita eterna, nella dinamica di pienezza di vita, di felicità. Grazie! Grazie! Grazie!

Giovedì, 21 agosto 2014

PREGHIERA DEL CUORE

L'introduzione alla pratica riguarda altre parabole, relative al Regno dei cieli.

• Matteo 13, 31-32: "*Il Regno dei cieli si può paragonare a un granellino di senapa, che un uomo prende e semina nel suo campo. Esso è il più piccolo di tutti i semi, ma, una volta cresciuto, è più grande degli altri legumi e diventa un albero, tanto che vengono gli uccelli del cielo e si annidano tra i suoi rami.*"

Nell'Antico Testamento leggiamo in Ezechiele 17, 22-23: "*Anch'io prenderò dalla cima del cedro, dalle punte dei suoi rami coglierò un ramoscello e lo pianterò sopra un monte alto, massiccio; lo pianterò sul monte alto di Israele. Metterà rami e farà frutti e diventerà un cedro magnifico. Sotto di lui tutti gli uccelli dimoreranno, ogni volatile all'ombra dei suoi rami riposerà.*"

Cedro del Libano e albero di senapa

Gesù non è d'accordo con quanto dice Ezechiele; per Lui il Regno dei cieli è simile a un granellino di senapa, che entra nel nostro cuore. Bisogna seminare nel nostro cuore qualche cosa di nuovo. Il Regno di Dio nasce dalla piccolezza, che è in noi.
La realtà esterna è una proiezione di quella interna. Più lavoriamo dentro di noi, più cambiamo la realtà. Se seminiamo nel nostro cuore, vedremo crescere qualche cosa di nuovo in noi e all'esterno.

• Matteo 13, 33: "*Il Regno dei cieli si può paragonare al lievito, che una donna ha preso e impastato con tre misure di farina, perché tutta fermenti.*"
A livello sociale, noi ci lamentiamo per tutte le realtà che non funzionano bene.

In un periodo in cui la Chiesa era ricchissima, san Francesco si è fatto povero e ha scosso la Chiesa.
In una Chiesa, che badava solo ai riti e alle cerimonie, san Domenico di Guzman ha intuito che bisognava predicare il Vangelo, diventando lievito per la massa.

Per diventare lievito, dobbiamo lavorare prima su di noi. Una giaculatoria seminata nel nostro cuore fa fermentare la nostra vita.
La Preghiera del cuore sembra la pratica più inutile, ma, se mettiamo nel cuore il lievito, cambiamo noi e costringiamo il mondo a cambiare.
Da qui, stiamo offrendo al mondo un grande beneficio, perché, se ci eleviamo spiritualmente, costringeremo il mondo, la Chiesa, la nostra famiglia… ad elevarsi.

• Matteo 13, 44: "*Il Regno dei cieli è simile a un tesoro nascosto in un campo, che un uomo, dopo averlo trovato, nasconde. Per la gioia che ne ha, va, vende tutto quello che ha e compra quel campo.*"

Se diventiamo cultori della pratica della Preghiera del cuore, scopriremo dentro di noi realtà meravigliose. All'inizio troviamo l'immondizia; c'è quindi la necessità di ristrutturare questa casa, poi, nel campo del nostro cuore, scavando in profondità, troviamo il tesoro.
Noi siamo esseri divini e più scendiamo in profondità, più troviamo il tesoro. La nostra vita cambia, perché abbiamo trovato il tesoro dentro di noi ed abbiamo così tanta gioia spirituale da poterla condividere con gli altri.

• Matteo 13, 45: "*Il Regno dei cieli è simile a un mercante, che va in cerca di belle perle, e, trovata una perla di grande valore, va, vende tutto ciò che ha e la compra.*"

L'inganno della nostra mente è che vediamo la perla. Il personaggio principale però è il mercante, che cerca. Una volta che abbiamo trovato una perla, dobbiamo continuare a cercare, per trovare perle più preziose. La ricerca è dentro di noi.

• Matteo 13, 47: "*Il Regno dei cieli è simile a una rete, che, gettata nel mare, ha raccolto ogni specie.*" (*ogni genere di pesci* non è la traduzione esatta)
Quando respiriamo è come se gettassimo una rete dentro di noi, per raccogliere ogni specie di quello che c'è dentro di noi. In genere raccogliamo le nostre emozioni sia positive, sia negative: realtà morte e realtà vive.
Quando ci dedichiamo a questa pratica, a poco a poco, espelliamo le realtà morte che portiamo con noi. Ci accorgiamo di essere cambiati ed avere più vita.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

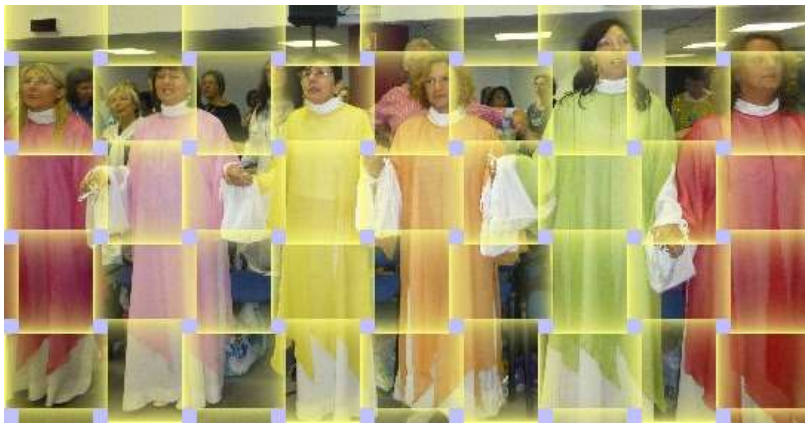
1 Samuele 8, 19-20: "*Il popolo non diede retta a Samuele e rifiutò di ascoltare la sua voce, ma gridò: - No, ci sia un re su di noi. Saremo anche noi come tutti i popoli; il nostro re ci farà da giudice, uscirà alla nostra testa e combatterà le nostre battaglie.*"-

È un passo di rimprovero, perché il popolo vuole un re. Samuele aveva detto al popolo che re sarebbe stato il Signore.
Avere un re è stata una disgrazia per Israele, perché il re, come tutti i potenti, all'inizio, fa l'interesse del popolo, poi si cura solo dei propri beni.
Il Signore, invece, ci porta sempre verso la libertà. Avere la libertà significa non avere un riferimento fisico, ma essere il Signore.

EUCARISTIA

Letture: Ezechiele 36, 23-28
Salmo 51 (50)
Vangelo: Matteo 22, 1-14

PADRE NOSTRO



NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo! Dopo la giornata di deserto, durante la quale abbiamo consapevolizzato il vissuto di questi giorni, dopo l'abbraccio di ieri sera, che ci ha fatto sentire amati non solo da Dio, ma anche dai fratelli, vogliamo vivere questa Eucaristia, per prepararci all'Effusione di oggi pomeriggio e alla Processione di questa sera, che sarà il simbolo del nuovo cammino, che ci aspetta, scendendo a valle.
Ho scelto la Messa votiva dei Defunti: ricordiamo Mariangela e gli altri Defunti dell'incidente aereo; inoltre i nostri Defunti.

Il Presidente Americano ha detto che non c'è alcun Dio che possa giustificare e perdonare il gesto dell'uccisione di un giornalista americano. Ricordiamo, però, che Dio è il perdono continuo, non c'è peccato che non possa avere il perdono di Dio, tranne quello contro lo Spirito Santo, che è sovvertire la Verità rivelata.
Signore, noi siamo privilegiati, perché abbiamo conosciuto il Dio della misericordia, il Dio del perdono, dell'Amore. Vogliamo invocare il tuo Spirito, Signore Gesù, perché è nel tuo Spirito che noi possiamo accogliere e dare il perdono.
Invocando lo Spirito, vogliamo lasciare andare le varie situazioni di dolore, di sofferenza e le persone che ci hanno tradito, offeso, ingannato, umiliato; nello stesso tempo, vogliamo lasciare andare tutte le volte che noi ci siamo comportati male con gli altri.
Vogliamo accogliere il tuo Spirito, Signore Gesù, per vivere in questo mare d'Amore! Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Sofonia 3, 17-18: "*Non temere, Sion, non lasciarti cadere le braccia! Il Signore tuo Dio in mezzo a te è un Salvatore potente. Esulterà di gioia per te, ti rinnoverà con il suo Amore, si rallegrerà per te con grida di gioia, come nei giorni di festa!*
Grazie, Signore Gesù, per questa Parola!

Oggi vengo a stendere la mano sulla parte più profonda di te, dove senti un'inquietudine, una solitudine esistenziale, che non si placa. Vengo a farti sentire la mia Presenza e faccio sorgere il mio arcobaleno, l'arcobaleno dell'alleanza, ricordandoti la fedeltà a tutte le promesse che ti ho fatto. Io sono un Dio fedele e mi faccio garante per me e per te.

Romani 11, 26-27: "*Da Sion uscirà il liberatore, egli toglierà le empietà da Giacobbe. Sarà questa la mia alleanza con loro, quando distruggerò i loro peccati.*"
Grazie, Signore Gesù!

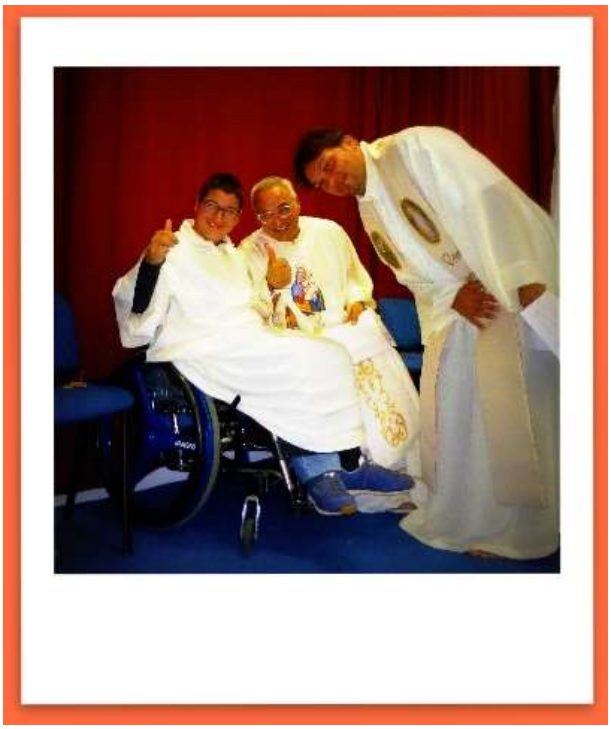
Se ti nutri della linfa della terra, guarderai alle cose della terra; se ti nutri della linfa, che proviene dal cielo, il Signore ti nutrirà con la sua Parola e con il suo Amore.

Non lasciare che le preoccupazioni della vita vengano ad offuscare questa gioia che senti dentro di te. Permetti a questa gioia di andare ad offuscare le preoccupazioni della tua vita.

ATTO PENITENZIALE

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo. Questa ultima parola riprende un passaggio, che ho saltato durante l'introduzione della Preghiera del cuore: l'uomo, che trova il tesoro, per la gioia che prova, va, vende tutto quello che ha e compra il campo.
La gioia è il filo conduttore che unisce tutta la nostra vita e percorre tutta la Scrittura. È solo con la gioia che noi possiamo vendere quello che abbiamo, per acquistare il nuovo che avanza. Se le nostre mani sono piene, non possono prendere altro. Bisogna lasciare andare, per prendere il nuovo. Questo si può fare solo nella gioia.
Grazie, Signore, perché questa gioia è così forte che dissipa le tristezze del nostro cuore, anche la solitudine esistenziale che abbiamo nel profondo; ciascuno di noi è solo e da solo affronta le varie battaglie della vita, anche se con l'aiuto della preghiera, dell'Amore, del conforto dei fratelli.
Ti ringraziamo, Signore, perché, oggi, ci inviti a nutrirci di questa gioia, perché invada le varie realtà della nostra vita.
È bello che tu ci ricordi di essere un Dio fedele, che mantiene la sua Parola, portando continuamente vita.

Ci hai anche ricordato di nutrirci, perché, in fondo, l'uomo è ciò che mangia. Se mangiamo cibi della terra, riceveremo cose della terra. Se noi mangiamo la linfa vitale del cielo, entreremo in comunione con te. Giovanni 6, 57: "*Colui che mangia di me, vivrà per me.*"
Quando gli apostoli fanno la traversata del lago sono preoccupati, perché hanno un solo pane. Gesù li rassicura che quel Pane solo basta. (Marco 8, 14-21)
Anche nella traversata della vita, quello di cui abbiamo bisogno, Signore Gesù, è il tuo Pane, la tua Presenza.



CATECHESI
"Il Regno di Dio nei Vangeli"
(II parte)

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La fede è proclamare ad alta voce quello che noi vogliamo, perché Dio è fedele e ci esaudisce, ma anche tutti gli Spiriti devono sapere che così deve essere nel Nome di Gesù. Per questo, è importante proclamare le affermazioni ad alta voce.

Oggi continuiamo a parlare del "Regno di Dio". Sulla scheda sono raccolti altri versetti, che parlano del Regno di Dio, con le affermazioni.

• Matteo 10, 6-8: "*Ma andate piuttosto verso le pecore perdute della casa d'Israele. Andando, annunciate, dicendo: - Il Regno dei cieli si è avvicinato. Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.*"-
Gesù dà cinque segni, che accompagnano il Regno di Dio. Quando non ci sono segni, è solo propaganda religiosa. Il messaggio di Gesù porta determinati effetti. Gesù parla di cinque effetti dell'annuncio del Regno:
Guarite gli ammalati. L'annuncio del Regno di Dio porta guarigione. Per questo, nelle Messe di guarigione, una parte fondamentale è data proprio dalla Parola che viene spiegata, perché "*mandò la sua Parola e li fece guarire.*" Salmo 107 (106), 20.
La Parola di Dio porta guarigione.
Resuscitate i morti. Il Regno di Dio risuscita. Tutti noi, incontrando Gesù e la sua Parola, siamo resuscitati a vita nuova.
Purificate i lebbrosi. I lebbrosi erano gli emarginati, gli scomunicati da Dio e dagli uomini. Il messaggio del Regno purifica i lebbrosi, nel senso che ci riconcilia con noi stessi, con gli altri, con Dio.
Scacciate i demoni. I demoni non sono soltanto i diavoli, ma i vari demoni che possiedono la persona in una determinata area della sua vita. Quando arriva la predicazione, ci sgancia dai vari demoni, facendoci diventare persone libere, che possono scegliere liberamente.

Matteo 12, 28: "*Se poi nello Spirito di Dio io scaccio i demoni, ora è arrivato a voi il Regno di Dio.*" Lo Spirito Santo è libertà.
Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date. Quando le realtà sono prezzolate, diventano prostituzione. Nella Chiesa determinate realtà vivono di elemosina, di offerta, ma diverso è chiedere: - Quanto costa una Messa?- o il dare un'offerta, perché la Messa non ha prezzo.

Per qualsiasi servizio al Signore, riceveremo benedizioni incalcolabili. L'annuncio deve essere gratuito.
Giovanni 12, 26: "*Se uno mi serve, il Padre mio lo onorerà!*"

• Luca 10, 11: "*Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate, però, che il Regno di Dio è vicino.*"
L'annuncio del Regno viene accolto o rifiutato. Può darsi che, portando il Regno di Dio, si venga rifiutati. Venendo rifiutati, la polvere si attacca al cuore e diventiamo rancorosi, ce la prendiamo con chi ci ha respinto.

Quando Gesù libera l'indemoniato geraseno e fa precipitare il branco di porci nel mare, una fortuna finanziaria, i guardiani supplicano Gesù, perché se ne vada dal loro territorio.
Può capitare di compiere il bene, ma questo non viene accolto. Non dobbiamo insistere. Andiamocene, senza portare ruggine nel cuore, perché il piano di Dio è più grande.

•Luca 17, 20-21:"*Interrogato dai farisei:- Quando verrà il Regno di Dio?- rispose: - Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là, perché il Regno di Dio è in mezzo a voi!*"-
Tutto è dentro di noi e poi si proietta all'esterno. Se continuiamo nella pratica della Preghiera del cuore, ci accorgiamo che esiste un mondo parallelo: il mondo dello Spirito.

Ricordo alcuni versi di Camillo Sbarbaro che dicono:
"*Un cieco mi par d'essere, seduto*
sopra la sponda di un immenso fiume.
Scorrono sotto acque vorticose...
perché a me par, vivendo questa
mia povera vita, un'altra rasentarne
come nel sonno, e che, quel sonno,
sia la mia vita presente."

Io non so se la mia vita vera sia questa con voi o quella di quando entro nel mondo dello Spirito, attraverso il respiro, la Preghiera in lingue. Cerco di vivere bene tutte e due i momenti. Questo ci sgancia da tutte le intolleranze che abbiamo nei confronti di questo mondo presente: entriamo in quella relatività, ma cerchiamo tutte le soluzioni possibili per ogni cosa, perché "*Passa la scena di questo mondo.*" 1 Corinzi 7, 31.

• Matteo 5, 3: "*Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.*"
Questa Beatitudine è spesso male interpretata. Alla lettera si legge: "*Sono felici coloro che, mossi dallo Spirito Santo, condividono i loro beni con i poveri. In questo modo danno occasione a Dio di prendersi cura di loro.*"
Questa mattina il Signore ci ha segnalato di non volere un re umano. Il re è responsabile della felicità dei suoi sudditi. Se il nostro re è Dio, è Lui responsabile della nostra felicità.
In che modo entriamo nel Regno di Dio?
Quando gioiosamente condividiamo quello che abbiamo e quello che siamo. Condividere non significa diventare poveri.
Gesù ha detto: "*È più facile che un cammello passi dalla cruna di un ago che un ricco entri nel Regno dei cieli.*" Matteo 19, 24; Marco 10, 25; Luca 18, 25.
Ci sono state tante interpretazioni, per annacquare questa Parola.
I ricchi non entrano nel Regno, entrano i signori. La differenza è che il ricco tiene per sé, il signore è colui che condivide. "*Dio da ricco che era si è fatto povero, perché noi ci potessimo arricchire di Lui.*" 2 Corinzi 8, 9. Il segreto della ricchezza è la condivisione. Sant'Ambrogio diceva che i ricchi non posseggono le loro ricchezze, ma ne sono posseduti. Il modo per arricchirci è dare. Quando diamo, l'Universo ci riporta quello che abbiamo donato.

• Matteo 5, 10: "*Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.*"
Questa è l'ultima Beatitudine. Quando abbiamo una persecuzione, dovremmo essere contenti. Questo è un controsenso, perché, quando ci trattano male, entriamo in crisi.
Il Vescovo Renato Corti diceva che il modo per capire se noi siamo nel giusto è questo: se siamo perseguitati per Dio, entriamo nella gioia; quando siamo perseguitati, perché siamo cattivi noi, vuol dire che siamo perseguitati per le nostre cattive azioni, per il nostro modo di comportarci.

• Luca 22, 28-29: "*Or siete quelli che avete perseverato con me nelle prove; io dispongo per voi un Regno, come il Padre mio lo ha disposto per me.*"
Le persecuzioni fatte a noi per il Regno non sono fatte direttamente a noi, ma a Gesù. Quando l'opera è di Gesù, Gesù viene sempre perseguitato.

• Matteo 5, 19: "*Chi dunque scioglierà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà chiamato minimo nel Regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà chiamato grande nel Regno dei cieli.*"
Per diventare grandi nel Regno dei cieli bisogna osservare e insegnare.

Il vero insegnamento non consiste solo nel parlare, ma nel praticare quello che diciamo. Questo allora avrà una forza prorompente nelle persone. Se invece trasmettiamo la Parola di Dio, senza praticarla, questa passerà come acqua sul marmo. L'efficacia pastorale dipende dall'osservanza.

• Matteo 18, 1: "*In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: - Chi dunque è il più grande nel Regno dei cieli?*"-
• Matteo 18, 3: "*In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate, come piccoli fanciulli, non entrerete nel Regno dei cieli.*"
Diventare piccoli significa essere nell'ultimo gradino della scala sociale. Per diventare grandi nella realtà dello Spirito, i ruoli vanno abbandonati. In un altro passaggio, Gesù dirà che chi vuol essere grande deve servire e chi vuole essere il più grande deve diventare schiavo. Lo schiavo è colui che non può disobbedire. Quando Gesù parlava di queste cose, i discepoli rimanevano sbalorditi, perché, come noi, avevano l'immagine del Capo, del Responsabile... che può fare tutto e comanda su tutti. Gesù evidenzia che chi vuol diventare grande deve servire, deve diventare schiavo e rimanere piccolo, come i fanciulli.

• Matteo 7, 21: "*Non chiunque mi dice: Signore, Signore! entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli.*"
Questa volontà del Padre viene identificata il più delle volte con i fatti negativi. Questo non corrisponde a verità. La volontà di Dio è sempre buona, è volontà di vita, è volontà che ci promuove, ci fa crescere, ci fa avanzare. La volontà di Dio abbinata agli eventi negativi è una perversione della Parola di Dio.
Quando Gesù si rivolge al Padre, dicendogli di fare la sua volontà, chiede che si realizzi la volontà di vita del Padre.
Mi piace sempre ricordare 1 Tessalonicesi 5, 16-18: "*State sempre lieti, pregate incessantemente, in ogni cosa rendete grazie: questa è la volontà di Dio in Cristo Gesù verso di voi.*"

• Matteo 13, 43: "*Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!*"
Matteo 6, 22: "*Se il tuo occhio è chiaro, tutta la tua persona sarà nella luce.*"
Occhio chiaro nei Vangeli significa essere persone generose. Se siamo generosi, saremo persone splendide.

Tutti possono essere generosi anche solo dedicando il proprio tempo agli altri. Giusto è chi dà secondo i bisogni, non secondo i meriti.

• Matteo 25, 34: "*Allora il Re dirà a coloro che stanno alla sua destra: - Venite, benedetti dal Padre mio; ricevete in eredità il Regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo.*"-
Nel Giudizio Universale di Matteo ci sono solo due categorie di persone; ne manca una.
A Pietro che domanda a Gesù che cosa riceverà insieme agli altri, che lo hanno seguito, lasciando tutto, Gesù risponde: "*Voi che mi avete seguito, nella nuova creazione, quando il Figlio dell'uomo sarà seduto sul trono della sua gloria, siederete anche voi a giudicare le dodici tribù di Israele. Chiunque avrà lasciato case o fratelli o sorelle o padre o madre o figli o campi per il mio Nome, riceverà cento volte tanto e avrà in eredità la vita eterna.*" Matteo 19, 28-29.
Nel Giudizio Universale c'è la categoria degli atei, i quali non hanno conosciuto Dio, ma hanno compiuto il bene, quindi si ritrovano nella vita eterna.
Ci sono poi quelli che hanno conosciuto il Dio della religione, ma non hanno compiuto il bene, quindi hanno il supplizio eterno.
Manca la categoria di coloro che hanno conosciuto Dio e hanno compiuto il bene. Gesù ha detto che questi passeranno dalla morte alla vita.
Se noi crediamo in Dio e cominciamo a vivere il Regno, non moriremo mai. Lasceremo il nostro corpo, ma continuiamo a vivere nella vita per sempre, dove non c'è alcun giudizio. Dobbiamo prendere confidenza con il mondo dello Spirito, che ci dirà quale è il momento della nostra preparazione, per andarcene nella vita eterna.
Il giudizio è per gli atei e per i credenti solo a parole, non nei fatti.

Matteo, in questo passo, presenta sei situazioni di bisogno. Sei è il numero imperfetto, che significa infinite realtà.
Le sei situazioni sono:
• gli affamati
• gli assetati
• i forestieri
• gli ignudi
• i malati
• i carcerati.
Queste realtà rappresentano, in sintesi, tutte le situazioni di bisogno. Quando incontriamo una persona, che ha bisogno, aiutiamo Gesù.
Questo ci porta a vivere già il Regno.

• Giovanni 3, 3: "*Gesù gli rispose e disse: - In verità, in verità ti dico che se qualcuno non nasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio.*"-
Gesù sta parlando a Nicodemo. Nascere dall'Alto significa rinascere nello Spirito.

Gesù, parlando a Pilato, dice:

Il mio Regno non è di questo mondo;
se il mio Regno fosse di questo mondo,
i miei servitori avrebbero combattuto,
perché non fossi consegnato ai Giudei;
ma il mio Regno non è di qui.
(Giovanni 18, 36)

Noi non siamo di questo mondo, anche se viviamo in questo mondo. Se alcune realtà hanno potere su di noi è perché Dio glielo ha concesso, per un piano migliore, per una crescita, come è stato per Gesù.
Dovunque andremo o vivremo, dobbiamo portare il Regno, realtà di libertà o quello che abbiamo ascoltato qui. Estenderemo così il Regno e avremo tutti quegli effetti benefici e felici, che garantiscono la Presenza del Regno. *AMEN!*

IL REGNO DI DIO NEI VANGELI
(parte seconda)

17	MATTEO 10, 6-8: *Ma andate piuttosto verso le pecore perdute della casa d'Israele. Andando, annunciate, dicendo: - Il Regno dei cieli si è avvicinato. Guarite gli ammalati, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demoni: gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date.-*	IO VOGLIO annunciare il Regno con i segni che l'accompagnano.
18	MATTEO 12, 28: *Se poi nello Spirito di Dio io scaccio i demoni, ora è arrivato a voi il Regno di Dio.*	IO VOGLIO scacciare i demoni con l'annuncio del Regno.
19	LUCA 10, 11: *Anche la polvere della vostra città che si è attaccata ai nostri piedi, noi la scuotiamo contro di voi; sappiate, però, che il Regno di Dio è vicino.*	IO VOGLIO scuotere ogni rifiuto dal mio cuore.
20	LUCA 17, 20-21: *Interrogato dai farisei: - Quando verrà il Regno di Dio?- rispose: - Il Regno di Dio non viene in modo da attirare l'attenzione e nessuno dirà: Eccolo qui o eccolo là, perché il Regno di Dio è in mezzo a voi!-*	IO VOGLIO cercare il Regno di Dio nel mio cuore.
21	MATTEO 5, 3: *Beati i poveri in spirito, perché di essi è il Regno dei cieli.*	IO VOGLIO condividere quello che sono e quello che ho, per possedere il Regno.
22	MATTEO 5, 10: *Beati i perseguitati a causa della giustizia, perché di essi è il Regno dei cieli.*	IO VOGLIO vivere con gioia ogni difficoltà a causa del Regno.
23	MATTEO 5, 19: *Chi dunque scioglierà uno solo di questi precetti, anche minimi, e insegnerà agli uomini a fare altrettanto, sarà chiamato minimo nel Regno dei cieli. Chi invece li osserverà e li insegnerà agli uomini, sarà chiamato grande nel Regno dei cieli.*	IO VOGLIO vivere le beatitudini e insegnarle con la mia testimonianza.
24	MATTEO 7, 21: *Non chiunque mi dice: Signore, Signore! Entrerà nel Regno dei cieli, ma chi fa la volontà del Padre mio, che è nei cieli.*	IO VOGLIO compiere la volontà di Dio nella mia vita, così come è presentata nei Vangeli.
25	MATTEO 13, 43: *Allora i giusti splenderanno come il sole nel Regno del Padre loro. Chi ha orecchi, ascolti!*	IO VOGLIO dare agli altri, secondo i loro bisogni e non secondo i loro meriti, per essere una persona splendida.

26	MATTEO 18, 1: *In quel momento i discepoli si avvicinarono a Gesù, dicendo: - Chi dunque è il più grande nel Regno dei cieli?-* MATTEO 18, 3: *In verità vi dico: se non vi convertite e non diventate, come piccoli fanciulli, non entrerete nel Regno dei cieli.*	IO VOGLIO abbandonare ogni ruolo che mi dà potere.
27	MATTEO 19, 23-24: *Gesù allora disse ai suoi discepoli: - In verità vi dico: difficilmente un ricco entrerà nel Regno dei cieli. Ve lo ripeto: è più facile che un cammello passi per la cruna di un ago, che un ricco entri nel Regno di Dio.-*	IO VOGLIO essere un signore, che condivide, anziché un ricco, che trattiene.
28	MATTEO 25, 34: *Allora il Re dirà a coloro che stanno alla sua destra: - Venite, benedetti dal Padre mio; ricevete in eredità il Regno che vi è stato preparato sin dalla fondazione del mondo.-*	IO VOGLIO accogliere le persone, che incontro, nelle loro necessità.
29	LUCA 22, 28-29: *Or siete quelli che avete perseverato con me nelle prove; io dispongo per voi un Regno, come il Padre mio lo ha disposto per me.*	IO VOGLIO andare avanti, sapendo che le persecuzioni sono fatte a Gesù, non alla mia persona.
30	GIOVANNI 3, 3: *Gesù gli rispose e disse: - In verità, in verità ti dico che se qualcuno non nasce dall'alto, non può vedere il Regno di Dio.-*	IO VOGLIO vivere lo Spirito nella mia vita

RISPOSE GESÙ:
- IL MIO REGNO NON È DI QUESTO MONDO;
SE IL MIO REGNO FOSSE DI QUESTO MONDO,
I MIEI SERVITORI AVREBBERO COMBATTUTO,
PERCHÉ NON FOSSI CONSEGNATO AI GIUDEI;
MA IL MIO REGNO NON È DI QUI.-
(Giovanni 18, 36)

Il segno

Il segno è un ventaglio, sul quale è stampato questo versetto: "*...e ti rialzerà, ti solleverà, su ali d'aquila ti reggerà... sulla brezza dell'alba ti farà brillare come il sole, così nelle sue mani vivrai...*"
Mamma aquila insegna agli aquilotti a volare, abbracciandoli.
Ci sono inoltre altre parole personalizzate e un foglietto con un carisma.

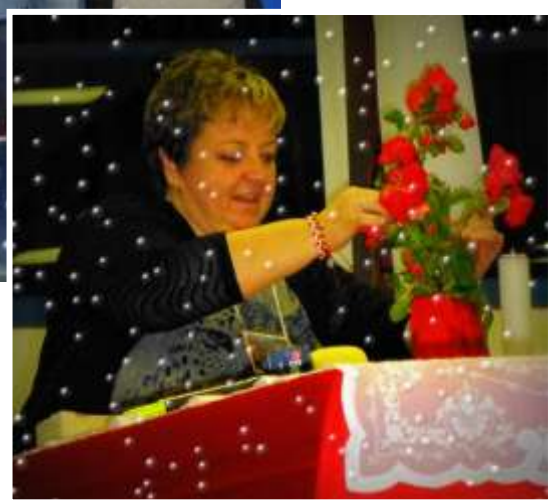
Oggi riceveremo la preghiera di Effusione: in questa occasione siamo invitati a chiedere quale carisma vogliamo. Aprendo questo foglietto, possiamo già avere un'idea di quello che il Signore vuole darci. Per averlo, però, dobbiamo chiederlo.

Grazie, Signore per 2 Timoteo 1, 6: "*Per questo motivo, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te, mediante l'imposizione delle mani.*"
Ti ringraziamo, Signore, per il segno di questo ventaglio, che fa pensare alla brace coperta dalla cenere, che ha bisogno di ventilazione, per riaccendersi. Noi dobbiamo soffiare, per ravvivare il nostro dono. Signore, grazie, perché a ciascuno di noi hai dato un dono. Questo pomeriggio, quando riceveremo la Preghiera di Effusione con l'imposizione delle mani, tu confermerai i doni, che già abbiamo. In fede, ti diciamo "Grazie" dal profondo del nostro cuore.

PREGHIERA DI EFFUSIONE

Un gruppetto riunito per la Preghiera di Effusione

PREGHIERA DI LODE



Animatori della Preghiera di lode

PAROLE SUGGERITE DAL SIGNORE

Luca 9, 26: "*Chi si vergognerà di me e delle mie Parole, di lui si vergognerà il Figlio dell'uomo, quando verrà nella gloria sua e del Padre e degli Angeli santi.*"
Ti ringraziamo, Signore, per questo passo che ci invita a prendere in mano la nostra vita!

Marco 3, 13-14: "*Salì poi sul monte, chiamò a sé quelli che egli volle ed essi andarono con Lui. Ne costituì Dodici che stessero con Lui.*"
Ti lodo e ti benedico, Padre, per questa Parola e questo messaggio!

Luca 1, 41-45: "*Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore»*"
Grazie, Signore, perché ci incoraggi ad essere più grandi di quello che pensiamo.

Ancora una volta ti invito all'accoglienza. Ti invito ad accogliere questo momento di grazia e radicarti nel qui e ora. Ti invito ad accogliere il fratello o la sorella che ti ho messo accanto, ad accogliere il suo mistero, a considerare questa come un'opportunità e non una seccatura. Ti invito ad abbandonarti a tutto questo, ricordandoti che, quando accogli, ti apri alla vita, quando non accogli, ti ripieghi su te stesso e ti porti, da solo, morte.

PROCESSIONE

Nella Processione ci precederà Gesù, il Signore; dietro a Lui, tutti noi. La Processione è il simbolo del nostro cammino dietro a Gesù. Qui stiamo vivendo l'esperienza dell'Amore, l'esperienza dello Spirito, l'esperienza della condivisione.
Siamo invitati, tornati a valle, a riprendere il nostro cammino e dare orientamenti al nostro cammino dietro a Gesù. Tutti noi, pieni dello Spirito, ci rimettiamo al passo con Gesù. In un terreno minato, dobbiamo mettere i piedi dove li ha messi Gesù: è il desiderio di camminare, seguendolo.
Isaia 45, 2: "*Io marcerò davanti a te, spianerò le asperità del terreno, spezzerò le porte di bronzo, romperò le spranghe di ferro.*"
Salmo 23 (22), 1-3: "*Il Signore è il mio Pastore, non manco di nulla; su pascoli erbosi mi fa riposare, ad acque tranquille mi conduce. Mi rinfranca, mi guida per il giusto cammino, per Amore del suo Nome.*"

Mettiamoci in cammino con la nostra gratitudine e la gioia di poter camminare dietro a Gesù. Signore Gesù, vogliamo essere il popolo in cammino. Vogliamo convocare gli Angeli, i Santi e fare questa processione fra cielo e terra.

Tu sei re, tu sei re, sei re Gesù!
Noi eleviam i nostri cuori,
noi eleviam le nostre mani
rivolte verso il tuo trono,
lodando te!

Signore Gesù, che nel mirabile Sacramento dell'Eucaristia ci hai lasciato il memoriale della tua Pasqua fai che adoriamo con viva fede il Santo Mistero del tuo Corpo e del tuo Sangue, per sentire sempre in noi il beneficio della Redenzione.
Tu sei Dio e vivi e regni con Dio Padre nell'Unità dello Spirito Santo, per tutti i secoli dei secoli.

Amen!

Vieni, Signore Gesù, a benedire ciascuno di noi, le nostre famiglie, le nostre vite.
Tutto ciò che noi siamo e possediamo, Signore, questa sera, sia unto dalla tua benedizione. La tua Signoria si estenda su ciascuno di noi, perché, diventando tu, Gesù, il Signore e il Re del tempo e dello spazio, di tutte quelle realtà, che ci appartengono, allontani da noi l'ombra del maligno.
Non siano corrotte quelle realtà che tu ci hai donato, perché le sappiamo custodire fino al momento, in cui, giungendo a te, Signore, possiamo renderti grazie per tutte le persone che ci hai messo accanto, per tutte le opportunità, che ci hai donato.

Questo cammino, Signore, ci ha fatto partire da te e ci ha fatto ritornare a te: è il cammino della nostra vita. Da te veniamo e a te ritorniamo. Dobbiamo rimettere tutto nelle tue mani, Signore. In questa benedizione, vogliamo porre nelle tue mani tutte le nostre realtà: quelle che ci appartengono, quelle che ci sono state donate, quelle che ci tolgono il sonno, ma soprattutto quelle che in te ci danno pace.

Questa sera, poniamo ai tuoi piedi la nostra zavorra, insieme a tutto quello che non è stato pensato nel tuo equipaggiamento, con il quale ci hai impreziositi fin da quando siamo venuti alla luce, insieme a doni, talenti, carismi, con i quali hai voluto rendere la nostra vita una benedizione per noi e per gli altri.
Questa benedizione, Signore, sia per sempre, come un timbro, che attesta la preziosità dei doni che ci hai elargito.
Signore, spesso cerchiamo riconoscimenti umani. Questa sera, cerchiamo la tua unzione, la tua benedizione, la tua firma, perché quello che tu ci dai rimane per sempre.
Vogliamo donarti tutto, Signore, ricevendo da te tutto, rinnovato da questa benedizione.

No, non ti lasciamo andare,
finché la benedizione dal cielo su noi scenderà!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo cammino dietro di te. Signore, vogliamo impiegare l'ultima parte della notte, per dormire, per portare nel cuore tutto quello che ci hai detto nella Preghiera di Effusione. Vogliamo far scendere queste parole dalla mente al cuore, cercando di capire quello che ci hai detto. Ci prepariamo così alla giornata di domani, dove, durante la Messa di guarigione, ci presentiamo a te con tutte le nostre ferite e il materiale, che è emerso in questi giorni. Vogliamo guarire, Signore Gesù, ed essere guaritori. Signore, manda i tuoi Angeli, affinché possano accompagnarci in questo cammino.

Giovanni 19, 41: "*Nel luogo, dove era stato crocifisso, vi era un giardino.*"

Venerdì, 22 agosto 2014

PREGHIERA DEL CUORE

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Mia Martini, in dialetto napoletano, cantava:
"Comme se fa a da turmiento all'anema, ca vo vulà? Si tu nun scinne a ffonnne, nun o può sapé..."
"Come si fa ad andare oltre il tormento dell'anima, che vuole volare? Se tu non scendi nel profondo, non lo puoi sapere."

Questa canzone è un po' il simbolo della Preghiera del cuore. Tutti noi abbiamo un'anima tormentata, inquieta, perché l'anima è immortale dentro un corpo mortale. Qualsiasi realtà umana sarà sempre un quid di deficienza, perché la pienezza è data solo dall'eternità.

Il pezzo forte della predicazione di Gesù è proprio il Regno di Dio, che stiamo esaminando, abbinato alle Parabole, che sono ricchissime di simboli.

• Matteo 13, 49: "*Così avverrà alla fine del tempo presente: verranno gli Angeli e separeranno i malvagi dai giusti.*"
La Preghiera del cuore ci abitua ad aspettare. Noi siamo interventisti, vogliamo intervenire nella realtà, per togliere quello che non va bene. La Preghiera del cuore riflette quello che è la Sacra Scrittura e l'insegnamento di Gesù: bisogna aspettare, perché i malvagi verranno espulsi dagli Angeli. Passa la scena di questo mondo, finiscono i capitoli della nostra vita. Terminato un capitolo della nostra vita, gli Angeli tolgono una determinata realtà morta, che viene esclusa dalla nostra vita.

• Matteo 22, 12-13: "*Amico, come sei entrato qui, senza avere un abito di nozze?... legatelo mani e piedi e gettatelo nelle tenebre esteriori. Là sarà pianto e stridore di denti.*"
La Preghiera del cuore viene chiamata anche Preghiera del profondo. C'è differenza tra la Preghiera esteriore e la Preghiera profonda.

Tante volte diciamo: - Sono fuori di me!- Fuori c'è la confusione, il buio, le tenebre, dentro, invece c'è luce. La Preghiera profonda porta luce, pace, serenità.
L'invito di questi versetti è di rientrare in noi stessi, vivere in noi stessi, ritornare nella luce che è dentro di noi, per poi portarla fuori.
Fuori ci sono le tenebre esteriori.
Entrare alla Presenza di Dio è un invito alla gioia, all'eterna festa. Dobbiamo prepararci l'abito tessuto dall'Alto, l'abito dello Spirito.
Le tenebre esteriori ci portano alla Preghiera profonda che è intercessione. La preghiera per gli altri per eccellenza è il Canto in lingue. Romani 8, 26-27: "*Lo Spirito viene in aiuto alla nostra debolezza, perché nemmeno sappiamo che cosa sia conveniente domandare, ma lo Spirito stesso intercede con insistenza per noi, con gemiti inesprimibili: e Colui che scruta i cuori sa quali sono i desideri dello Spirito, poiché Egli intercede per i credenti, secondo i disegni di Dio.*"
Pregare in lingue porta il bisogno, secondo il disegno di Dio.

• Matteo 8, 5-11: "*Gli si avvicinò un Centurione che lo supplicava, dicendo: - Signore, il mio servo giace in casa paralizzato e soffre terribilmente...- Presso nessuno ho trovato tante fede... mentre i figli del Regno saranno cacciati fuori nelle tenebre esteriori; là sarà pianto e stridore di denti.*"-
Gesù loda il Centurione per la sua fede.
Il rischio è vivere solo di facciata. L'invito è di rientrare dentro di sé, come il Centurione. Sant'Ignazio invitava a visualizzare la scena con le persone, per le quali chiediamo intercessione. Nella Preghiera del cuore, noi possiamo vedere tante immagini.
La Preghiera del cuore aiuta a vivere il carisma. Il carisma è gratuito, ma si deve ravvivare.
2 Timoteo 1, 6: "*Ti ricordo di ravvivare il dono di Dio (carisma) che è in te per l'imposizione delle mie mani.*"
Per ravvivare il carisma è importante tenere viva la comunione con Gesù.

• Matteo 24, 48-51: "*- Se il servo è cattivo e incomincia a picchiare i suoi compagni verrà il padrone e lo farà a pezzi... là sarà pianto e stridore di denti.*"-
La Preghiera interiore porta a metterci al servizio degli altri, ad avere pazienza. Svolgere un servizio è difficile, perché, servendo gli altri, molti non sono mai contenti. Per questo, è necessaria una profonda vita interiore.

Il servo, che tratta male gli altri servi, sarà fatto a pezzi dal padrone. Bisogna avere pazienza e Amore verso le persone che serviamo.

Filone di Alessandria diceva: "*Sii gentile con chiunque tu incontri, perché sta combattendo una grande battaglia.*"
1 Giovanni 4, 20: "*Chi non ama il proprio fratello, che vede, non può amare Dio, che non vede.*" Per fare questo, dobbiamo avere una profonda forza interiore.

UNA PAROLA DEL SIGNORE PER TUTTI

MARCO 6, 42: "*Tutti mangiarono e ne ebbero abbastanza.*"
Ti lodiamo e ti ringraziamo, Signore Gesù, per questo Cibo della tua Presenza, che è per tutti.

EUCARISTIA DI EVANGELIZZAZIONE CON INTERCESSIONE PER I SOFFERENTI

Letture: Ezechiele 37, 1-14
Salmo 107 (106)
Vangelo: Matteo 22, 34-40

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù! Siamo a venerdì, il giorno della Messa di guarigione. In questa settimana sono emersi tanti nostri conflitti interiori. Li abbiamo analizzati, pregati. È il momento, adesso, di consegnarteli, perché da queste ferite del nostro cuore, della nostra anima, della nostra psiche, possa filtrare una luce nuova, quella luce capace di illuminare noi stessi e gli altri. È il momento dell'intercessione per i fratelli malati. "*Ero malato e mi avete visitato*." Matteo 25, 36. Si può visitare il malato, attraverso la preghiera.
Il professor Umberto Veronesi dice che dare speranza a un malato è portarlo verso la guarigione.
Signore, siamo qui, per prendere forza da te, per essere consolati da te, per poi diventare consolatori. È il momento dell'intercessione, dove preghiamo gli uni per gli altri e diventiamo noi stessi il Centurione o la Cananea. Preghiamo anche per chi è rimasto a casa, per chi è in ospedale, per tutte le persone che abitano il nostro cuore, ma non sono qui con noi. È il momento del "Grazie".

Il segno

Al termine della Messa, ci sarà consegnata una farfalla con una Parola personalizzata. Siamo arrivati, come bruchi, e, attraverso il lavoro interiore su noi stessi, vogliamo uscire dal nostro bozzolo e volare nel cielo della vita, nel cielo dello Spirito.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per tutti i messaggi e vogliamo invocare il tuo Spirito, perché questa Liturgia sia accompagnata dall'unzione del tuo Spirito e della tua Presenza, al di là del culto. Importante è sentire la tua Presenza, sentire che tu sei qui in questo salone, dove ci hai convocato, per vivere questa Eucaristia. La Parola conclusiva della Preghiera del cuore è stata: "*Tutti mangiarono e furono saziati*." Vogliamo saziarci di te, Gesù. Lo possiamo fare soltanto attraverso lo Spirito Santo, il tuo Amore. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

In questo momento vengo a togliere il tuo velo, perché sei la mia sposa, affinché tu possa mostrarti nella tua bellezza. Vengo a togliere il velo di tristezza che ancora copre i tuoi occhi. Vengo a squarciare il velo tra il mondo del visibile e il mondo dell'invisibile, perché questa Celebrazione sia vissuta fra cielo e terra.

Luca 1, 57-58: "*Per Elisabetta intanto si compì il tempo del parto e diede alla luce un figlio. I vicini e i parenti udirono che il Signore aveva esaltato in lei la sua misericordia e si rallegrarono con lei.*"
Grazie, Signore Gesù!

Nascita di Giovanni Battista- Duomo di San Donà di Piave

Il velo del tempio si squarciò. Questi è il Figlio mio, l'Amato. Ascoltatelo!

Romani 13, 8: "*Non abbiate alcun debito con nessuno, se non quello di un Amore vicendevole, perché chi ama il suo simile ha adempiuto la legge.*"
Grazie, Signore Gesù!

Luca 22, 14-15: "*Quando fu l'ora, prese posto a tavola e gli apostoli con lui e disse: -Ho desiderato ardentemente di mangiare questa Pasqua con voi, prima della mia passione.*"-
Grazie, Padre!

ATTO PENITENZIALE

Il velo del tempo si squarciò. Il velo della sposa viene alzato e c'è l'incontro fra lo Sposo e la Sposa. Siamo noi la tua Sposa, Signore!
Ancora una volta, in questa Eucaristia, Signore, rinnovi il tuo Amore per noi e noi lo rinnoviamo per te. Tu sei il nostro Signore, il nostro Amore, il nostro Sposo, il nostro Tutto.
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché il tuo Spirito ha fecondato Maria, ha fecondato Elisabetta. Ci ricordi che per Elisabetta si erano compiuti i giorni del parto e ha dato alla luce un figlio maschio.

Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché in questa settimana siamo stati ingravidati dallo Spirito e, oggi, portiamo fuori questo figlio maschio, questo Giovanni, questo Mosè, questo progetto della nostra vita. Nella nostra vita nasce qualche cosa di nuovo, del quale vogliamo prenderci cura. Può anche non essere qualche cosa di nuovo, ma tu rendi nuove tutte le cose: la mia stessa consacrazione, quella stessa delle suore, lo stesso matrimonio, lo stesso lavoro, lo stesso ministero all'interno del gruppo o della società civile o religiosa. Tutto può diventare nuovo con te, tutto può diventare un progetto nuovo.

Benediciamo l'acqua e il sale e con questa benedizione, Signore Gesù, vogliamo rinnovare la potenza del nostro Battesimo.
Nella profezia ci hai detto: "*Questi è il Figlio mio, l'Amato*." Al di là dei nostri genitori umani, per i quali ti benediciamo, Signore, noi siamo figli di Dio, tuoi prediletti, tuoi amati. Oggi, vogliamo prenderne consapevolezza.

Salmo 25 (24), 4-5: "*Insegnami, Signore, i tuoi sentieri, guidami nella tua fedeltà e istruiscimi.*"
Grazie, grazie, grazie!

CATECHESI
"La parabola degli invitati a nozze"

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

Il tema di oggi riguarda ancora "Il Regno di Dio". Prima, però, ci soffermiamo sulla prima lettura, tratta dal profeta Ezechiele, dove c'è un comando vero e proprio: "*Di' allo Spirito che questi morti rivivano.*"
Lo Spirito deve sempre portare vita, deve far risorgere le situazioni morte. Lo Spirito può far risorgere qualsiasi situazione, se noi lo vogliamo. È questo il comando: "*Spirito, vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano.*"
La vera obbedienza a Dio è che in ogni situazione di disagio, noi dobbiamo ordinare allo Spirito di entrare in determinate realtà, per portare vita. Questo è il comando che Dio dà ad Ezechiele, a tutta la Chiesa e a noi, cultori dello Spirito.
Non c'è alcuna situazione di morte che non possa tornare in vita, non c'è alcuna situazione impossibile, che non possa diventare possibile in Dio. Niente è impossibile per chi crede. Filippesi 4, 13: "*Tutto posso in Colui che mi dà la forza.*" Atti 1, 8: "*Avrete forza dallo Spirito Santo.*"
In questi giorni ho chiesto a Gesù di aiutarmi a gestire i miei conflitti, le mie ferite. Siamo un pozzo, senza fondo. In questi giorni sono emerse realtà nascoste, che vengono a galla, affinché riusciamo a gestirle ed essere padroni di noi stessi. Proverbi 16, 32: "*L'uomo che sa dominare se stesso vale più di chi conquista una città.*" Il nostro compito è di agire su noi stessi.

In questi giorni abbiamo sviscerato diversi passi relativi al Regno di Dio. Oggi, esamineremo la "Parabola degli invitati a nozze".

• Matteo 22, 2: "*Il Regno dei cieli è simile a un re che fece un banchetto di nozze.*"
Secondo la tradizione ebraica, al pranzo, si dovevano invitare quattro categorie: fratelli, parenti, amici e vicini ricchi.
L'invito era formulato in due tempi: si fissava la data delle nozze, quindi, quando tutto era pronto, i servi andavano a chiamare gli invitati.
• Luca 14, 17-18: "*- Venite, perché tutto è pronto!- Tutti insieme cominciarono a scusarsi.*"

Ci sono tre categorie di persone che presentano le loro scuse.
◆ La prima dice: "*Ho comprato un campo e devo andare a vederlo; ti prego, considerami giustificato.*"
◆ La seconda dice: "*Ho comprato cinque paia di buoi e vado a provarli: ti prego, considerami giustificato.*"
◆ La terza: "*Ho preso moglie, perciò non posso venire.*" Questa persona non si scusa, perché nella Legge c'è scritto che l'uomo, che si sposa, per un anno è esentato da tutti gli obblighi civili e religiosi.

Il campo fa parte del possesso.
Il giogo fa parte del lavoro.
La famiglia fa parte del piacere.
Sono i tre elementi, che impediscono di andare alla festa.

Quando noi invitiamo qualcuno, ci esponiamo al rifiuto. Dobbiamo cominciare a correre il rischio del rifiuto, senza rimanere male, eliminando la polvere dai calzari.
Qoelet 3, 13: "*Che un uomo mangi, beva e goda del suo lavoro è un dono di Dio.*"
Proverbi 10, 22: "*La benedizione del Signore arricchisce, non le aggiunge nulla la fatica.*"
In tutte le aree della nostra vita, dovremmo imparare a lasciare che sia il Signore a gestire e, soprattutto, a mettere, al primo posto, Gesù.
Gesù pretende di essere il primo nella nostra vita.
Al termine di questa parabola, Gesù ci avverte che chi ama qualcuno altro più di Lui non può essere suo discepolo. Per essere discepoli di Gesù, dobbiamo metterlo al primo posto, davanti a tutto. Solo lo Spirito può far capire determinate realtà, perché le scelte sono personali e devono venire dallo Spirito.
Io voglio mettere Gesù al primo posto.

Questa parabola è presentata da due evangelisti con alcune varianti. C'è la redazione di Luca e quella di Matteo. Nella scheda, che avete ricevuto, sono evidenziate le differenze fra le due redazioni.
Nella redazione di Matteo, c'è un versetto molto forte.
• Matteo 22, 7: "*Il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la città.*"
Può darsi che, se siamo invitati a lavorare nella vigna, a fare un lavoro pesante, rispondiamo di no. Le persone della parabola, però, sono invitate a una festa di nozze. Il matrimonio era costituito da due tempi: la parte civile, religiosa e la festa vera propria, che costituiva un evento sociale. Il matrimonio era anche una manifestazione del proprio benessere.
Queste persone non sono state chiamate a lavorare, ma sono invitate a una festa di nozze, che, all'epoca, durava sette giorni: c'erano gli animatori della festa, i giochi, le danze, cibo e vino in abbondanza.
Queste persone rifiutano di andare alla festa.

Rifiutarsi di andare alla festa di Gesù ha come conseguenza la distruzione della propria città.
Rifiutarsi di andare a Gesù, attraverso le vie della festa, ha come conseguenza l'ingresso nelle vie del dolore, della distruzione, della Geenna.

La festa non è solo l'espressione ludica, gioiosa: è vivere l'incontro con il Signore, con i fratelli, nella gioia, in un clima di festa.
Gli amici dello sposo erano gli animatori e facevano in modo che gli invitati si divertissero.

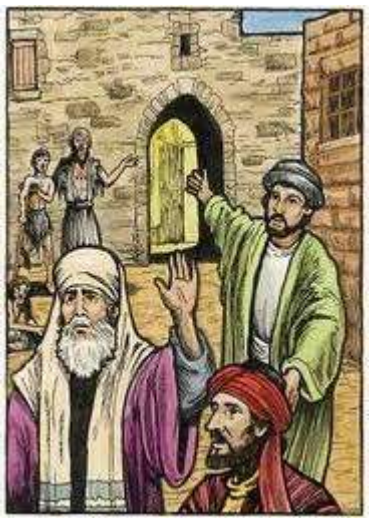
In questo mondo, il Cristiano deve essere l'animatore della festa. Dove c'è il Cristiano ci deve essere la gioia.

San Francesco era il giullare di Dio e raccomandava a un suo frate, che pensava solo alla Passione di Gesù ed era triste, di essere così solo quando era nella sua cella; quando era con gli altri, doveva essere gioioso, perché Gesù è risorto.

Se siamo gli amici di Gesù, dobbiamo far festa. Al di là dei nostri dolori, dei nostri lutti, quando ci incontriamo con gli altri, dobbiamo essere gli animatori della festa.

La gioia è una scelta. La festa è un dovere. Se non andiamo a Dio, attraverso la festa, ci sarà un'autocombustione.
Io voglio andare a Gesù, attraverso la via della festa.

• Luca 14, 21: "*Conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi.*"
Queste erano le quattro categorie scomunicate, che non potevano entrare nel tempio, secondo Levitico 21, 18 e 2 Samuele 5, 8. Queste persone, per decreto di Dio e del re Davide, non potevano entrare nel tempio.



Si invitano alla Messa, al Banchetto, le categorie, che non potevano entrare al tempio. Anche oggi ci sono categorie che non possono entrare in Chiesa: persone scomunicate, persone che hanno sbagliato, persone non a posto dal punto di vista ecclesiale.

Il re invita queste persone, le quali accolgono l'invito e si presentano.
Io voglio portare a Gesù le persone lontane dalla fede.

• Luca 14, 23: "*Vai fuori per le strade e lungo le siepi.*"
Io voglio portare a Gesù i trasgressori della legge.
• Luca 14, 23: "*Costringili ad entrare.*"
Io voglio portare a Gesù, attraverso l'Amore.
La siepe per gli Ebrei è la Torah, la Legge. Il servo, per ordine del padrone, esce per le strade e oltre le siepi e costringe le persone, che trova lì, ad entrare alla festa.
Noi possiamo costringere le persone ad andare a Gesù, attraverso l'Amore.
Quando parliamo di Gesù, quando presentiamo una proposta di vita, la gioia del Vangelo, ognuno di noi fa di tutto per entrare.

Quando sentiamo che Dio è un Dio, che guarisce, quando sentiamo che "*felicità e grazia saranno compagne tutti i giorni della mia vita*", come si legge nel Salmo 23 (22), 6, se viviamo situazioni difficili, veniamo attirati da queste Parole e, in un certo qual senso, siamo costretti ad avvicinarci a Gesù.
• Osea 2, 16: "*La attirerò a me e parlerò al suo cuore.*"
Lasciamoci attirare dal Signore. Se siamo attirati dal Signore, attireremo gli altri. Bisogna fare una scelta per Gesù, ogni giorno. Nel vivere il Vangelo, c'è la pienezza della vita, della felicità. Se crediamo in Gesù, camminiamo nelle sue vie.

• Matteo 22, 10: "*Trovarono cattivi e buoni e la sala si riempì di "Signori".*
Io voglio, attraverso l'Eucaristia, diventare "Signore" della mia vita.
Prima ci sono i cattivi, poi i buoni ed entrambi diventano "Signori".

L'Eucaristia è fonte e culmine della vita cristiana. La Messa non è un rito, ma un'esperienza d'Amore con il Signore. La Messa ci fa diventare "Signori".
Il "Signore" è padrone della propria vita. Ogni persona deve essere capace di gestire bene la propria vita, di essere padrone, senza lasciarsi guidare dagli altri.
Ricordiamo Giovanni 7, 45-48: "*Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: -Perché non lo avete condotto?- Risposero le guardie: -Mai un uomo ha parlato come parla questo uomo!- Ma i farisei replicarono loro: -Forse vi siete lasciati ingannare anche voi? Forse gli ha creduto qualcuno fra i capi o fra i farisei?*" Questo ci mostra la schiavitù più grande.
Quando un soldato dà uno schiaffo a Gesù, Gesù cerca di farlo ragionare: "*Se ho parlato male, dimostrami dove è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?*" Giovanni 18, 23. Gesù cerca di far diventare "Signore" quel soldato. Appena i Capi vedono questo, mandano via Gesù, legato, da Caifa, perché ritengono che non ci sia di peggio che far ragionare le persone e portarle all'autorità personale.

L'Eucaristia, Ringraziamento, è una grande Concelebrazione, dove noi, guardati da Gesù, dai nostri Cari, diventiamo "Signori". Nell'Eucaristia non possiamo schiavizzare nessuno, non possiamo usare nessuno. Il servizio deve essere libero e liberante, è la via per diventare "Signori". Partecipare alla Messa costituisce un beneficio non solo per noi stessi, ma per tutta l'umanità.

Nella versione di Matteo 22, 11-13: "*Il re entrò per vedere i commensali e, scorto un tale, che non indossava la veste nuziale, gli disse: - Amico, come hai potuto entrare qui senza l'abito nuziale?-...*
Allora il re ordinò ai servi:-Legatelo mani e piedi e gettatelo fuori nelle tenebre..."-
L'abito nuziale è l'abito bianco tessuto dall'Alto, l'abito dello Spirito.

• Luca 14, 25-27: "*Siccome molta gente andava con Lui, egli si voltò e disse: - Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la propria vita, non può essere mio discepolo. Chi non prende la propria Croce e non viene dietro di me non può essere mio discepolo.*"-
È l'unica volta che Gesù parla di Croce a tutti. L'invito è a prendere la Croce. Dio non dà la Croce. Gesù, nei Vangeli, parla cinque volte di Croce: quattro volte lo dice ai suoi discepoli.
Nel Nuovo Testamento la parola "Croce" è citata 73 volte: mai è abbinata a una malattia, ad una sofferenza. La Croce sono le difficoltà che incontriamo, se vogliamo diventare, come Gesù.

Questa Parola ci inchioda. Gesù è un amante strano. Vuole essere messo al primo posto: questo non significa che dobbiamo "odiare", nel senso che noi attribuiamo a questo termine, madre, padre..., ma significa che dobbiamo amarli in Lui. *AMEN!*

REGNO DEI CIELI / NOZZE

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	**LUCA 14, 17-18:** -*Venite, perché tutto è pronto!- Tutti insieme cominciarono a scusarsi.*	**Io voglio** mettere Gesù al primo posto.
2	**MATTEO 22, 7:** *Il re si indignò e, mandate le sue truppe, uccise quegli assassini e diede alle fiamme la loro città.*	**Io voglio** andare a Gesù, attraverso la via della festa.
3	**LUCA 14, 21:** *Conduci qua poveri, storpi, ciechi e zoppi.*	**Io voglio** portare a Gesù le persone lontane dalla fede.
4	**LUCA 14, 23:** *Vai fuori per le strade e lungo la siepe.*	**Io voglio** portare a Gesù i trasgressori della legge.
5	**LUCA 14, 23:** *Costringili ad entrare.* **OSEA 2, 16:** *La attirerò a me… e parlerò al suo cuore.*	**Io voglio** portare a Gesù, attraverso l'Amore.
6	**MATTEO 22, 10:** *Trovarono cattivi e buoni e la sala si riempì di "Signori".*	**Io voglio**, attraverso l'Eucaristia, diventare "Signore" della mia vita.
7	**LUCA 14, 25-26:** *Siccome molta gente andava con Lui, egli si voltò e disse: - Se uno viene a me e non odia suo padre, sua madre, la moglie, i figli, i fratelli, le sorelle e persino la propria vita, non può essere mio discepolo.-*	**Io voglio** mettere Gesù al primo posto.

PREGHIERA DI INTERCESSIONE/GUARIGIONE

Signore Gesù, in questo Sacramento riconosciamo il tuo Corpo, il tuo Sangue, la tua Anima e la tua Divinità. Riconosciamo la tua Presenza reale. Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché tu sei in mezzo a noi. Vogliamo mettere in pratica la Parola che abbiamo ascoltato, oggi, e che viene proclamata in tutte le Chiese del mondo: questa lettura tratta dal profeta Ezechiele, al quale Dio dà questo ordine:

"*Annuncia allo Spirito: Spirito vieni dai quattro venti e soffia su questi morti, perché rivivano!*"
Signore Gesù, a partire da noi, conosciamo parti del nostro cuore, della nostra vita, del nostro corpo, che vanno verso la morte. Viviamo situazioni morte nelle nostra vita, come sabbie mobili, dalle quali non riusciamo ad uscire.
Conosciamo tante situazioni di dolore e morte nelle persone, che amiamo, nella comunità civile e religiosa.
Signore, obbedienti alla tua Parola, al tuo messaggio, vogliamo ordinare allo Spirito di venire in tutte queste situazioni di morte, perché tornino alla vita. Appunto per questo, ordiniamo allo Spirito Santo, attraverso l'invocazione, di scendere, di venire.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

1 Cronache 6, 16: "*Ecco coloro ai quali Davide affidò la direzione del canto nel tempio, dopo che l'arca aveva trovato una sistemazione.*"
Ti ringraziamo, Signore Gesù, perché ci inviti ad essere cantori della tua misericordia. Vogliamo cantare in lingue, perché ogni lingua proclami che Gesù è il Signore!

Daniele 6, 28: "*Egli salva e libera, fa prodigi e miracoli in cielo e in terra. Egli ha liberato Daniele dalla fossa dei leoni.*"
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Tu sei un Dio, che salva. La salvezza include la guarigione. Tu ci liberi da problemi, malattie, tutto quello che ci impedisce la realizzazione piena della nostra vita. Tu compi prodigi e miracoli in cielo e in terra. Nel tuo Nome avvengano prodigi, miracoli e guarigioni!

1 Re 17, 19-22: "*Elia disse alla donna: - Dammi tuo figlio.- Glielo prese dal seno, lo portò al piano di sopra, dove abitava, e lo stese sul letto. Quindi invocò il Signore: - Signore, mio Dio, forse farai del male a questa vedova che mi ospita, tanto da fare morire suo figlio?- Si distese tre volte sul bambino e invocò il Signore: - Signore Dio mio, l'anima del fanciullo torni nel suo corpo.- Il Signore ascoltò il grido di Elia; l'anima del bambino tornò nel suo corpo e quegli riprese a vivere.*"
Grazie, Signore Gesù!

Il Pastore è colui che guarisce e si prende cura delle sue pecore. Il vero Pastore è colui che le nutre, le cura, le guarisce e le porta su verdi pascoli.
Signore Gesù, noi ti riconosciamo Pastore e Signore della nostra vita. Ci riconosciamo pecore del tuo gregge. Conducici, Signore, verso la pienezza, curaci, guariscici.
Abbiamo sentito diverse profezie, che parlano di esoterismo, occultismo, di connubio fra lo Spirito e gli spiriti.
Vogliamo ordinare, nel tuo Nome, a qualsiasi spirito che porta turbolenza, malattia, confusione nella nostra vita, di andarsene.
Nel Nome di Gesù ordiniamo a questi spiriti di sottomettersi alla Presenza di Gesù e sciogliamo qualsiasi maledizione, magheria, occultismo, qualsiasi presenza di spiriti, che non riconoscono la tua Signoria.

Atti 12, 7-9: "*Ed ecco gli si presentò un Angelo del Signore e una luce sfolgorò nella cella. Egli toccò il fianco di Pietro, lo destò e disse:- Alzati, in fretta!- E le catene gli caddero dalle mani. E l'Angelo a lui: - Mettiti la cintura e legati i sandali.- Così fece. L'Angelo disse: - Avvolgiti il mantello e seguimi!- Pietro uscì e prese a seguirlo, ma non si era ancora accorto che era realtà ciò che stava succedendo per opera dell'Angelo: credeva infatti di avere una visione.*"

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola. Tutti noi siamo in una prigione. Grazie, perché tu, Signore, mandi il tuo Angelo. Come a Pietro, anche a noi non sembra vero. Tu ci porti fuori, perché ciascuno di noi possa dire: - Ora so che il Signore mi ha liberato dalla mia prigione.-

Giovanni 2, 6- 11: "*Vi erano là sei giare di pietra per la purificazione dei Giudei, contenenti ciascuna due o tre barili. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le giare»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora attingete e portatene al maestro di tavola». Ed essi gliene portarono. E come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, il maestro di tavola, che non sapeva di dove venisse (ma lo sapevano i servi che avevano attinto l'acqua), chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti servono da principio il vino buono e, quando sono un po' brilli, quello meno buono; tu invece hai conservato fino ad ora il vino buono». Così Gesù diede inizio ai suoi miracoli in Cana di Galilea, manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.*"
Grazie, Signore Gesù, per questa Parola !

Ti presentiamo, Signore Gesù, tutte quelle persone che non sono presenti in assemblea. Vogliamo fare il canto del Centurione, che tu, Signore, ascolti per la sua fede. Signore, noi ci presentiamo a te solo per fede e con questo canto ti presentiamo tutte le persone presenti e quelle che sono a casa: ti chiediamo guarigione.

Marco 14, 23: "*Prese il calice e rese grazie.*"
In questa Parola vedo l'invito a prendere in mano il calice della nostra vita. Il calice è il simbolo della vita. Nel calice ci sono gioie e dolori, progetti, speranze e delusioni. Prendere questo calice, Signore, è dirti "Grazie" per la nostra vita!

Genesi 35, 27-29: "*Poi Giacobbe venne da suo padre Isacco a Mamre, a Kiriat-Arba, cioè Ebron, dove Abramo e Isacco avevano soggiornato come forestieri. Isacco raggiunse l'età di centottanta anni. Poi Isacco spirò, morì e si riunì al suo parentado, vecchio e sazio di giorni. Lo seppellirono i figli Esaù e Giacobbe.*"

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola conclusiva di questa Messa di guarigione, dove ci inviti a seppellire i nostri morti, a lasciar andare le cose morte, a riconoscerci in un'altra Paternità. Al di là dei nostri genitori fisici, che ci hanno accolto, noi veniamo da Dio e a Dio ritorniamo. La morte di Isacco è il riconoscersi figli di Dio e relativizzare le realtà umane.

PREGHIERA DI LODE

PAROLE SUGGERITE DAL SIGNORE

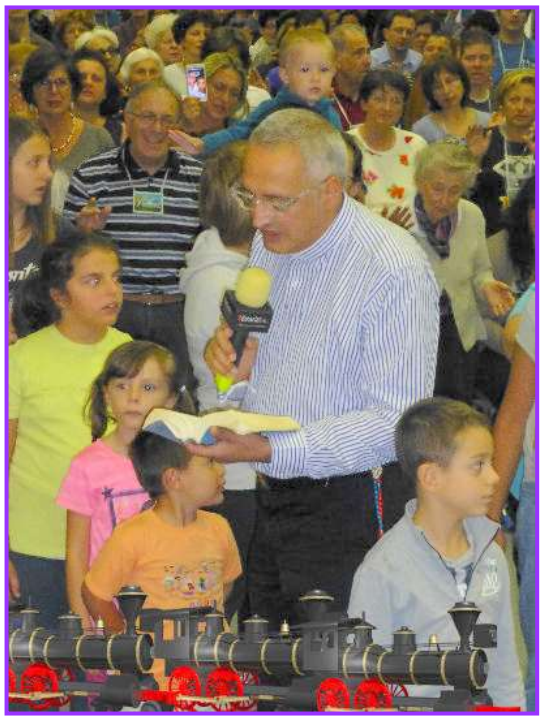
Atti 10, 34-36: "*Pietro prese la parola e disse: - In verità sto rendendomi conto che Dio non fa preferenze di persone, ma chi lo teme e pratica la giustizia, a qualunque popolo appartenga, è a lui accetto. Questa è la parola che egli ha inviato ai figli di Israele, recando la Buona Novella della pace, per mezzo di Gesù Cristo, che è il Signore di tutti.*"-
Grazie, Signore Gesù!

Ebrei 12, 22-23: "*Voi vi siete invece accostati al monte di Sion e alla città del Dio vivente, alla Gerusalemme celeste e a miriadi di Angeli, all'adunanza festosa e all'assemblea dei primogeniti iscritti nei cieli, al Dio giudice di tutti e agli spiriti dei giusti portati alla perfezione.*"
Grazie, Signore Gesù!

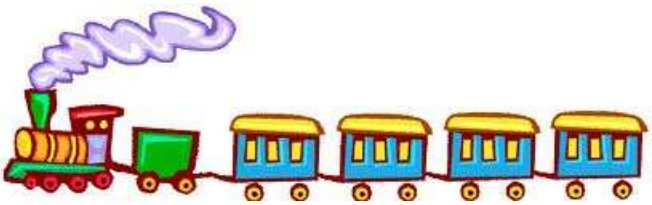
Grazie, Padre, per questa Parola di Colossesi 3, 12: "*Rivestitevi, dunque, come amati di Dio, santi e diletti, di sentimenti di misericordia, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di pazienza.*"

Romani, 15, 5-7: "*E il Dio della perseveranza e della consolazione vi conceda di avere gli uni verso gli altri gli stessi sentimenti ad esempio di Cristo Gesù, perché con un solo animo e una voce sola rendiate gloria a Dio, Padre del Signore nostro Gesù Cristo. Accoglietevi, perciò, gli uni gli altri, come Cristo accolse voi, per la gloria di Dio.*"
Ti ringrazio, Signore Gesù, per questa Parola!

BENEDIZIONE DEI BAMBINI



La benedizione dei bambini è molto importante. L'ho scoperto, quando ho cominciato a fare Catechismo e ho confessato i bambini. I bambini non hanno peccato: bisogna solo benedirli, aiutarli a capire che cosa c'è nel loro cuore e incominciare a fare discernimento sulla propria vita interiore.
Pregando per i bambini, invocavo lo Spirito, cantavo in lingue e chiedevo al Signore un passo: erano tutti passi negativi.
Ho cominciato a capire che il bambino, non avendo peccato, e con il Battesimo, teologicamente, si toglie a lui il peccato d'origine, porta con sé eredità positive, ma anche negative. Il mio compito principale, quindi, era quello di pregare giornalmente per questi bambini. La preghiera è importante, proprio perché i bambini hanno eredità negative. Chi commette il peccato lo sconta, ma rimane questa eredità.
Noi benediciamo questi bambini, perché siano liberati da influenze negative e possano crescere in età, sapienza e grazia.



Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questi bambini, per questi uomini e donne del domani. Te li vogliamo presentare, perché possano crescere in età, sapienza e grazia. Nel tuo Nome, Signore Gesù, e per la potenza del tuo Sangue, vogliamo spezzare qualsiasi maledizione generazionale, qualsiasi legame negativo, che hanno ereditato. Vogliamo liberarli da qualsiasi spirito, che non riconosca la tua Signoria, e su di loro invochiamo il tuo Spirito, perché questi bambini possano sentirsi amati dai loro genitori, dai loro parenti, ma soprattutto da questa dimensione dello Spirito, amati dal Padre.

I bambini hanno questa dimensione dello Spirito molto forte, molto aperta e comprendono più dei genitori, perché c'è ancora questa cera morbida del cuore, della mente, dell'anima.
Vieni, Spirito Santo, su questi bambini, perché possano sentire quella voce di Dio, che dice: "*Tu sei il mio Figlio amato!*" Sentendosi amati, possano realizzare quel progetto d'Amore, per cui sono al mondo. Possano diventare uomini e donne di successo, nel senso che possano realizzare pienamente e totalmente la loro vita. Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Vogliamo invocare il Sangue di Gesù, che è potenza e vita su questi bambini, perché ricevano la tua Vita nella loro esistenza e sappiano vivere la vita divina.

Sangue di Gesù, liberali!

Salmo 105, 1-2: "*Lodate il Signore e invocate il suo nome, proclamate tra i popoli le sue opere. Cantate a Lui canti di gioia, meditate tutti i suoi prodigi.*"
Grazie, Signore Gesù, per questo invito alla lode!

Matteo 9, 18-22: " *Mentre egli diceva loro queste cose, uno dei capi della sinagoga, avvicinatosi, s'inchinò davanti a lui e gli disse: «Mia figlia è morta or ora; ma vieni, posa la mano su di lei ed ella vivrà». Gesù, alzatosi, lo seguiva con i suoi discepoli.*
Ed ecco una donna, malata di un flusso di sangue da dodici anni, avvicinatasi da dietro, gli toccò il lembo della veste, perché diceva fra sé: «Se riesco a toccare almeno la sua veste, sarò guarita». Gesù si voltò, la vide, e disse: «Coraggio, figliola; la tua fede ti ha guarita». Da quell'ora la donna fu guarita."
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per questa Parola, perché qui c'è la guarigione di una persona adulta. È importante, quindi, pregare anche per i genitori.

Vogliamo pregare per i genitori di questi bambini, perché hanno bisogno di guarigione e liberazione. A te la lode e la gloria, Signore Gesù! Ti ringraziamo per questi bambini, per i loro genitori, perché, se il papà e la mamma sono in equilibrio, potranno aiutare questi bambini a crescere in età, sapienza e grazia. Ti vogliamo pregare, come l'emorroissa, che è stata guarita da perdita di vita. Ci sono genitori, che perdono la vita. Signore Gesù, ti preghiamo per questi genitori, affinché possano recuperare vita. Invochiamo, Gesù, il tuo Nome sui genitori di questi bambini e su tutti gli altri, perché possano guarire fisicamente, psichicamente e spiritualmente.

In questo canto, Gesù, vogliamo chiedere di guarire tutte le aspettative che i genitori hanno su questi bambini, le aspettative, che hanno fatto morire la figlia di Giairo, Talità. Ti chiediamo che possano crescere, seguendo il loro progetto di vita, senza sentirsi caricati delle aspettative della famiglia o delle persone che li circondano. Grazie, Gesù!

Matteo 17, 5: "*Questi è il Figlio mio, l'Amato, nel quale mi sono compiaciuto. Ascoltatelo!*"
Grazie, Gesù, per questo invito ad ascoltare te!

Il segno

Questo fiore, realizzato con un tovagliolo, rappresenta la rosa del Piccolo Principe.
"*Il tempo che hai dedicato alla tua rosa, l'ha resa così importante... Ci sono tante rose, ma la rosa, con la quale ho impiegato il mio tempo, quella è la mia rosa!*"
Il tempo, che noi dedichiamo a una determinata realtà, la rende importante. Il tempo, che dedichiamo a Dio, lo rende importante e unico. Ogni realtà di questo mondo diventa importante e unica, nella misura del tempo che le dedichiamo.

Sabato, 23 agosto 2014

EUCARISTIA FINALE

Letture: Ezechiele 43, 1-7
Salmo 85 (84)
Vangelo: Matteo 25, 1-13; **Marco** 4, 26-29

NEL NOME DEL PADRE, DEL FIGLIO E DELLO SPIRITO SANTO.
AMEN!

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questa settimana, che ci hai permesso di vivere. Ti ringraziamo per tutto l'Amore, le Parole, tutto quello che il nostro cuore ha realizzato.
Al di là della predicazione, dei canti, delle preghiere, delle mistagogie, delle condivisioni, l'elemento fondamentale è l'incontro con te, con quello che hai detto e operato nel nostro cuore. La differenza nella vita è costituita dalla tua Presenza.
Scendendo dal Monte, ci portiamo questo bagaglio di esperienze da consapevolizzare e tenere, come scorta, per l'incontro con te, nei momenti più bui della nostra esistenza.

Abbiamo scelto la Messa di ringraziamento, perché possiamo solo dirti "Grazie" per tanta Grazia!
Signore, invochiamo il tuo Spirito, perché nell'invocazione dello Spirito, possiamo vivere ancora una volta l'esperienza del tuo Amore.
Ieri, ci hai detto che partecipare all'Eucaristia ci abilita a diventare "Signori" della nostra vita. Noi vogliamo questo.
Vieni, Spirito Santo, nel Nome di Gesù!

Non sei qui, per caso, perché io ti ho pensato fin dall'Eternità con un Progetto d'Amore preciso, da compiere durante questo passaggio sulla terra. Io ti conosco nel profondo e ti ho tessuto, fibra per fibra, nel ventre di tua madre. Non temere nulla, io ti conosco. Rivestiti della dignità di figlio di Dio. Grazie, Gesù!

Luca 24, 28-31: "*Quando furon vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista.*"

Geremia 38, 13: "*Allora tirarono su Geremia con le corde, facendolo uscire dalla cisterna, e Geremia rimase nell'atrio della prigione.*"
Grazie, Signore Gesù!

Esodo 23, 13: "*Osservate quello che vi ho detto. Non pregate gli altri dei, anzi non pronunziate neppure il loro nome.*"
Grazie! Grazie! Grazie!

Atto Penitenziale

Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto. Il versetto di Luca 24, 31 è: "*Sparì dalla loro vista.*" Questa è la nostra situazione. Tu, Signore, sei venuto, per restare con noi, hai aperto i nostri occhi, ma, scendendo a valle, non ti vedremo più. Saremo travolti dal turbine del lavoro, delle cose da fare e quel Gesù, che credevamo di possedere, scomparirà, perché dovremo cercarlo dentro di noi, lì dove ha messo il suo sigillo.

È l'invito, Signore Gesù, a vivere la dimensione interiore da soli e in compagnia.
Ti benediciamo, Signore Gesù, per questa apertura degli occhi.
Ti ringraziamo, perché le corde portano Geremia fuori dalla cisterna. Noi siamo usciti dai nostri rifugi, dalle nostre prigioni. Le corde ci hanno portato fuori e adesso siamo nel cortile del tempio, dove possiamo entrare ed uscire.
Giovanni 10, 9: "*...entrerà e uscirà e troverà pascolo.*"

Ti ringraziamo, Signore e vogliamo accogliere la tua assoluzione.

Catechesi
"La parabola delle dieci vergini"
"La parabola del seme, che spunta da solo"

Lode! Lode! Lode! Amen! Alleluia! Gloria al Signore, sempre!

La prima affermazione è:
Io voglio riflettere sulla mia esperienza.
In Sapienza 6, 15 leggiamo: "*Riflettere su di essa è intelligenza perfetta.*"

Abbiamo vissuto una settimana, nella quale abbiamo avuto molti spunti dalla predicazione, dalla preghiera, dalla profezia, dalle mistagogie: tutto questo bagaglio è dentro di noi. "*Riflettere è intelligenza perfetta.*" Nei prossimi giorni, dobbiamo meditare. Luca 2, 19: "*Maria, da parte sua, gettava tutte queste cose, meditandole nel suo cuore.*" Riflettiamo su questa nostra esperienza e avremo una grande benedizione.

Un'esperienza di Dio si distingue in tre parti.

• Cambio interiore: dobbiamo sentire dentro di noi che c'è stato un cambiamento della nostra vita interiore. La conversione è un cambiamento continuo. Nella Parola, che il Signore ci ha dato all'inizio, abbiamo sentito che "*Gesù fece, come se dovesse andare più lontano*." Gesù, infatti scompare, poi ci porta oltre, ci fa fare un cammino verso nuovi orizzonti.

• Essere attirati verso l'Alto: questa esperienza non ci deve lasciare come ci ha trovato, ma deve portarci verso l'Alto, verso lo Spirito Santo, che è l'Amore, verso la pienezza. Dobbiamo sentirci attirati di più verso questa dimensione dello Spirito, che è la nostra dimensione vera, perché noi siamo esseri spirituali, che stiamo facendo un'esperienza umana.

• Sentirci disadattati: la vita spirituale autentica porta ad essere disadattati. Tornando a casa, non ci sentiremo in pace, ci sentiremo disadattati, perché il mondo ci apparirà ancora di più mondo, le persone ci sembreranno diverse da noi. L'inquietudine ci rimane. Dobbiamo avere ancora più pazienza verso le realtà del mondo e non dobbiamo identificarci con queste.

• Matteo 25, 1: "*Il Regno dei cieli è simile a dieci vergini.*

Il primo passo è restare vergini, che non significa tanto l'integrità fisica, quanto il restare giovani. Il giovane è colui che ha speranza, ha un futuro davanti. Essere giovani significa essere speranzosi.
Martin Luther King diceva: "Se anche sapessi che domani finisse il mondo, non esiterei a piantare un albero."
1 Giovanni 2, 13: "*Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.*"
La giovinezza vince il maligno.
Geremia 2, 2: "*Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'Amore al tempo del tuo fidanzamento.*"
Chi sperimenta il Sacramento del Matrimonio sa che, all'inizio, c'è grande passione, poi si entra nell'abitudine. Così è nei confronti di Dio.
In Apocalisse 2, 4 il Signore dice alla Chiesa di Efeso: "*Ho però da rimproverarti che hai abbandonato il tuo Amore di prima.*" Dobbiamo rimanere nell'innamoramento di Dio, come nell'adolescenza, che è un periodo di inquietudine, perché non si è più bambini e non si è ancora adulti.
Così noi: non siamo più persone del mondo e non siamo neppure santi, quindi viviamo l'inquietudine esistenziale.

• Matteo 25, 4: "*Le sagge presero anche l'olio in piccoli vasi.*"
• Matteo 25, 6: "*A mezzanotte ecco lo Sposo.*"
• Matteo 25, 10: "*Quelle che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze.*"

A mezzanotte, l'ora più buia per gli Ebrei, si ode un grido: "*Ecco lo Sposo, andategli incontro!*" Le vergini, che avevano l'olio hanno potuto entrare nella sala, le altre hanno dovuto rimanere fuori. Le vergini imprudenti hanno chiesto un po' d'olio alle sagge, che le hanno invitate ad andare a comperarlo.

A mezzanotte, nel momento più buio della nostra esistenza, incontriamo il Signore e abbiamo bisogno di olio. Questo olio si deve comprare e non si può regalare, perché rappresenta l'esperienza, che non si può dare a nessuno. Si può dare uno spunto, ma l'esperienza deve essere compiuta personalmente.

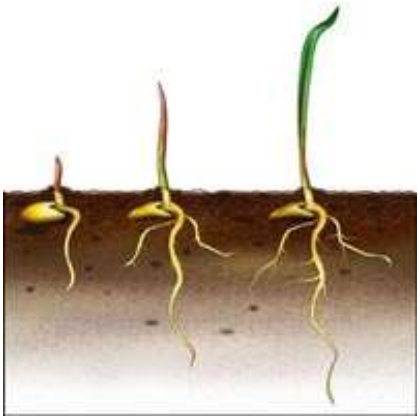
Le vergine sagge sono entrate alla festa, le altre no: eppure erano tutte spose di Cristo.

• Matteo 25, 12: "*In verità, vi dico, non vi conosco.*"
Sappiamo che conoscere è l'intimità che c'è fra due coniugi.
Le vergini sprovviste di olio sono quelle persone, che hanno avuto un rapporto legale con lo Sposo, hanno rispettato i Comandamenti..., ma quello che fa la differenza, per superare i momenti bui dell'esistenza, per andare alle nozze eterne, è l'olio, l'esperienza.
Ringraziamo il Signore per questa esperienza che stiamo facendo.

Io voglio, grazie alle mie esperienze, essere pronto all'incontro.
Io voglio essere in intimità con Gesù.

La seconda parabola dice:
• Marco 4, 26: "*Il Regno di Dio è come un uomo, che getta il seme in terra.*"
• Marco 4, 27: "*Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa.*"
Le tante Parole, che abbiamo sentito, sia di notte, sia di giorno, sia che dormiamo, sia che vegliamo, cominceranno a lavorare dentro di noi, come noi stessi non lo sappiamo. Giovanni 14, 26: "*Lo Spirito vi ricorderà ogni cosa.*"
Noi abbiamo riempito la nostra memoria di tante Parole, che cresceranno. Qualsiasi attività svolgeremo, questa Parola cresce e la troviamo dentro di noi.
Io voglio dire "Grazie", per il seme della Parola del Signore nel mio cuore.
Io voglio dire "Grazie", perché la Parola del Signore cresce indipendentemente dalle circostanze.

• Marco 4, 28: "*La terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.*"
• Marco 4, 29: "*E quando il frutto si* ***consegna****, manda subito la falce, perché il raccolto è presente.*"



La Parola di Dio cresce in noi e porta a consegnarci a Gesù. Gesù si consegna per il bene degli altri. Noi abbiamo grazie da chiedere, preghiamo per noi e per tutte le persone, che ci hanno chiesto preghiera. A poco a poco, questa Parola ci porta a consegnarci.

La consegna del frutto equivale alla decisione,
che costituisce l'uomo nuovo:
collaborare con l'opera salvatrice di Gesù,
a favore dell'umanità, anche a rischio della propria vita:
come Gesù, amare sino alla fine.

Padre Emiliano Tardif ripeteva: “Amare sino alla fine.”
Ringraziamo il Signore, perché la Parola di Dio cresce in noi, indipendentemente dalle circostanze e, a poco a poco, ci porta a vivere per gli altri e a fare della nostra vita un dono per gli altri, anche a rischio della nostra vita. Abbiamo tante piccole persecuzioni, dovute proprio a questa consegna. Arriverà un tempo, nel quale non ci interesseremo più delle tribolazioni e continueremo a fare della nostra vita un dono.

ORA SEI IN TEMPO PER CAMBIARE!

➔Fai di te
un dono d’Amore
agli altri

➔Cerca il Regno di
Dio
e la sua giustizia
e tutte queste cose
saranno poste innanzi

➔Dirigi la tua vita
verso il Cielo (Dio)

“*CAMMINA DAVANTI A ME E SII INTEGRO*!”

Ti ringraziamo, Signore Gesù, ti lodiamo e ti benediciamo per questo giorno di grazia, di rientro a casa. Manda i tuoi Angeli, perché ci accompagnino sani e salvi alle nostre dimore e ci aiutino a consapevolizzare l’incontro con te, vissuto in questa settimana. Ti benediciamo per tutte le persone che incontreremo, alle quali daremo la nostra testimonianza, sapendo che le inquieterà e porterà al conflitto oppure al desiderio di partecipare a questa “Settimana”. Signore Gesù, con il Canto in lingue, vogliamo dirti “Grazie” e presentarti ancora, come la vedova importuna, tutte le necessità, le intenzioni, che portiamo nel cuore e quelle che ci sono state raccomandate.

Matteo 24, 29-30: “*Subito dopo la tribolazione di quei giorni, il sole si oscurerà, la luna non darà più la sua luce, le stelle cadranno da cielo e le potenze dei cieli saranno sconvolte. Allora comparirà nel cielo il segno del Figlio dell’uomo.*”
Ti ringraziamo, Signore Gesù, per quanto ci hai detto. Le varie stelle, che noi mettiamo in alto, cadranno, perché tutto crolla e viene il Figlio dell’uomo, che sei tu, Gesù! Grazie! Grazie! Grazie!

REGNO DI DIO. VERGINI SAGGE. FORMAZIONE DELL'UOMO SPIRITUALE.

	PAROLA DEL SIGNORE	AFFERMAZIONI
1	**SAPIENZA 6, 15:** *Riflettere su di essa è intelligenza perfetta.*	**Io voglio** riflettere sulla mia esperienza.
2	**MATTEO 25, 1:** *Il Regno dei cieli è simile a dieci vergini.* **1 GIOVANNI 2, 13:** *Scrivo a voi, giovani, perché avete vinto il maligno.* **GEREMIA 2, 2:** *Mi ricordo di te, dell'affetto della tua giovinezza, dell'Amore al tempo del tuo fidanzamento.*	**Io voglio** vivere la giovinezza dello Spirito.
3	**MATTEO 25, 4:** *Le sagge presero anche l'olio in piccoli vasi.*	**Io voglio** fare esperienza dell'Amore di Gesù.
4	**MATTEO 25, 6:** *A mezzanotte ecco lo Sposo.*	**Io voglio** incontrare Gesù, nel momento più buio della mia vita.
5	**MATTEO 25, 10:** *Quelle che erano pronte entrarono con Lui nella sala delle nozze.*	**Io voglio**, grazie alle mie esperienze, essere pronto all'incontro.
6	**MATTEO 25, 12:** *In verità, vi dico, non vi conosco.*	**Io voglio** essere in intimità con Gesù.
7	**MARCO 4, 26:** *Il Regno di Dio è come un uomo, che getta il seme in terra.*	**Io voglio** dire "Grazie" per il seme della Parola del Signore nel mio cuore.
8	**MARCO 4, 27:** *Dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce, come egli stesso non lo sa.*	**Io voglio** dire "Grazie" perché la Parola del Signore cresce indipendentemente dalle circostanze.
9	**MARCO 4, 28:** *La terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga.*	**Io voglio** dire "Grazie" perché la crescita è graduale.
10	**MARCO 4, 29:** *E quando il frutto si **consegna**, manda subito la falce, perché il raccolto è presente.*	**Io voglio** consegnarmi a Gesù.

LA CONSEGNA DEL FRUTTO EQUIVALE ALLA DECISIONE,
CHE COSTITUISCE L'UOMO NUOVO:
COLLABORARE CON L'OPERA SALVATRICE DI GESÙ,
A FAVORE DELL'UMANITÀ, ANCHE A RISCHIO DELLA PROPRIA VITA:
COME GESÙ, AMARE SINO ALLA FINE.

Non siamo al mondo
per custodire
un museo,
ma per coltivare
un giardino.
(san Giovanni XXIII)

Lode
Lode
Lode